QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-982 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 4 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 81
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tomaso 23, tel. 53-502, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. scuole: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Liquidità e investimenti

La situazione italiana

Questo è certo: che i nostri mercati monetari e finanziari sono oggi assai più ricchi di disponibilità liquide di quanto non fossero mesi or sono. Di ciò si hanno parecchi indizi. Lo conferma la situazione della Banca d'Italia, che a fine febbraio mostra ancora un fortissimo incremento nei depositi vincolati delle banche presso il nostro istituto di emissione. Lo palesano le poche statistiche bancarie disponibili; talune dichiarazioni di banchieri, sia pubbliche che private; infine l'andamento dei tassi di interesse. In settembre, quanto a dire sei mesi fa, il tasso medio di rendimento dei titoli di Stato era pari al 7,30 per cento; nel febbraio al 6,51 per cento. Ancora sei mesi fa, in settembre, il tasso medio di rendimento delle obbligazioni industriali era pari al 7,09 per cento; oggi è sceso al 6,95 per cento. Taluni ritengono che in marzo si scenderà ancora al di sotto di codesta cifra.

Questa maggiore liquidità dei mercati monetari e finanziari è indubbiamente dovuta a parecchi fattori. In quel quadro, anzi, la politica della Tesoreria, che nel '57 ha assorbito fondi disponibili in minor misura dell'usuale, ed oggi va abilmente conducendo a termine le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali, scadenti nel '59, deve essere citata in primo piano. Ma — sempre questa maggiore liquidità — deve essere attribuita, in parte almeno, ad un maggior afflusso di fondi alle banche dalle imprese, congiunto a una minor richiesta di fondi per investimenti da parte degli imprenditori italiani.

* *

A che si deve questo comportamento, il quale per certo non può riuscire indifferente al profilo della fase ciclica che si va, oggi, disegnando in Italia? Ci siamo posti all'opera di buon grado. Abbiamo interrogato un certo numero di uomini di affari. Si ebbe conferma dell'esattezza di quel sospetto; e possiamo concludere che le radici di questo più riservato comportamento imprenditoriale possono individuarsi nei quattro fattori seguenti: nei timori connessi con i risultati delle imminenti elezioni politiche; in quelli poi derivanti dalla recessione economica americana; nelle incertezze destate dall'instaurazione della Comunità economica europea; nella speranza di futuri ribassi nei prezzi.

Sono solide tutte queste ragioni avanzate dagli operatori per giustificare il loro odierno comportamento? E' quello, per l'appunto, che si vorrebbe ora discutere.

* *

Primo. Spetta ai politici speculare sulle probabili conseguenze derivanti dalle prossime elezioni. Tuttavia ciò che importa a noi non è tanto se possa trovarsi in vantaggio relativo questo o quel partito; quanto piuttosto se sia probabile che l'elettorato nomini un Parlamento il quale ferisca apprezzabilmente, a partire dal prossimo giugno, l'economia di mercato che oggi si manifesta in Italia. Ora, così posta la domanda, una risposta negativa subito si impone, specialmente considerando le più serene condizioni in cui si svolge l'imminente decisione elettorale, non più turbata, come nel 1953, dalle ripercussioni dell'infelice « legge maggioritaria ».

Secondo. La recessione americana, indubbiamente, esiste e fa la sua strada. La ripresa nel marzo non si è avuta, ed ogni affermazione che si va leggendo: « Oggi si è toccato il fondo » è, per definizione, infondatissima. Se « oggi » si fosse per davvero « toccato il fondo », lo si saprebbe solo fra tre mesi. Detto ciò, però, ribadiamo che il sistema economico americano ha mezzi potenti per attenuare le variazioni cicliche; ed i provvedimenti già presi dall'Amministrazione repubblicana sarebbero di certo rafforzati, ove succedesse il peggio. Non è poi detto che un movimento recessivo, manifestatosi di là dall'Atlantico, debba trasferirsi pari pari in Europa. Nell'ultimo decennio, anzi, ciò non avvenne mai; né verosimilmente accadrà in futuro, anche per ragioni strutturali

Terzo. Mercato comune. Indubbiamente l'accordo per la Comunità economica europea apre un'incognita per gli operatori di tutti i Paesi che sottoscrissero quel patto. Ma è un'incognita che si apprese un anno fa e che, a dir poco, durerà per dodici anni. Perché dovrebbe influire sul comportamento degli operatori proprio in questi mesi? Perché arrestare gli investimenti? E poi: la miglior risposta a una vivace concorrenza si ritrova in un solerte ammodernamento degli impianti; non di certo nel conservare disponibilità liquide presso gli istituti bancari.

Infine: la speranza di un aumento nel potere di acquisto della lira, per effetto di una depressione, è poco ragionevole. Delle due, l'una: o recessione in Italia non vi sarà (oppure sarà lieve) e allora, perché dovrebbero crollare i prezzi? Oppure vi sarà recessione marcata; e in questo caso ricomparirà un forte deficit nella Tesoreria statale per il minor gettito delle imposte strettamente legate alla formazione del reddito nazionale, per i più ampi lavori pubblici, ecc. Così si avranno piuttosto spinte al rialzo che al ribasso sui prezzi. Codeste diminuzioni si sarebbero già dovute manifestare, essendo in ribasso le materie prime da più di un anno sui grandi mercati internazionali.

* * *

Non sembra, dunque, che i moventi per astenersi dai normali investimenti reggano ad una critica attenta. Auguriamoci allora che l'atteggiamento degli imprenditori ne tenga conto; e che essi decidano di realizzare giudiziosamente i loro prefissati programmi di investimento. Ciò gioverà al sistema economico, tutt'intiero, e può perfino essere di loro stretta convenienza economica. Codeste fasi di elevata liquidità monetaria e finanziaria, specie in Italia, per solito non durano molto; in Italia, dicevamo, dove la formazione del risparmio è stata sempre piuttosto lenta, ed inferiore, nei periodi di normalità, alla richiesta del risparmio stesso per impieghi industriali.

Ferdinando di Fenizio

Per ora non vi è stata la ripresa primaverile

Il ristagno economico americano avrà limitate ripercussioni in Europa

Fenomeni contraddittori: aumenta il risparmio anche se cresce il numero dei disoccupati - Si prevede dopo un periodo di stasi il ritorno alla normalità in autunno

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 aprile.

Confermando le realistiche previsioni degli economisti e smentendo l'ottimismo ufficiale, le ultime statistiche sull'andamento del ristagno economico americano, indicano che la ripresa non potrà avvenire prima dell'autunno-inverno

La produzione dell'acciaio e di auto, due indici di fondamentale importanza, ha raggiunto livelli molto inferiori a quelli registrati nello stesso periodo dello scorso anno, sebbene qualche segno di ripresa stagionale si noti per i tipi di automobili più piccole e più economiche. Più grave è il ristagno nella produzione dell'acciaio che, alla fine della settimana scorsa, è scesa per la prima volta dal 1949 sotto il cinquanta per cento della capacità produttiva degli impianti.

La disoccupazione è quindi aumentata negli Stati dell'Indiana, della Pennsylvania e del Michigan. Sebbene l'assicurazione contro la disoccupazione ed altre provvidenze sociali attutiscano molto le condizioni della massa dei nuovi disoccupati, cominciano già a trovarsi in difficoltà i senza lavoro che hanno esaurito le ventisei settimane di compenso garantite per legge.

Detroit ha più di un terzo della popolazione operaia disoccupata e ci si attende che i dati relativi al mese di marzo, che saranno pubblicati nella prossima settimana, rivelearanno un aumento di disoccupazione che supererà di circa duecento mila unità la cifra prevista ultimamente dal Presidente e dal Ministero del Lavoro.

Anche gli economisti più pessimisti però, assieme a quelli più autorevoli come il famoso prof. Slichter dell'università di Harvard, ritengono che con la fine di aprile il movimento ascendente della disoccupazione cesserà e comincerà, dopo una fase di stasi, il riassorbimento.

Tuttavia, secondo Slichter, il completo ristabilimento dall'attuale recessione si avrà solo nella primavera del 1959. Prima di allora, però, il ritmo di ripresa che dovrebbe iniziarsi alla fine di quest'anno, si estenderà progressivamente a tutti i settori produttivi Queste considerazioni riconfermano quindi che se anche il ristagno è più serio di quanto, per ovvii motivi, le autorità centrali vogliono ammettere, esso non mostra presenze dei caratteri degenerativi che preannunciano una grave crisi economica: il livello del risparmio continua ad aumentare nonostante l'aumento della disoccupazione, osserva il prof. Slichter, e ciò significa che la causa principale del ristagno risiede nella resistenza dei consumatori a nuovi acquisti.

Ora, sarà probabilmente proprio questa accumulazione di risparmio individuale che, come già accadde nella recessione del 1953-1954, metterà ad un certo momento in moto il processo di ripresa, perché i consumatori investiranno indubbiamente ancora in acquisti di beni durevoli. E' per tale motivo che molti economisti ritengono che una riduzione fiscale non sarebbe di molta utilità, nelle condizioni psicologiche oggi predominanti: il cento o centocinquanta dollari che lo Stato lascerebbe ai cittadini, non verrebbero spesi ma trasferiti con le altre economie al libretto di risparmio. Ad ogni modo, ogni decisione su ulteriori misure antirecessionistiche dovrà attendere la pubblicazione dei dati di metà aprile.

Maggiore attenzione che nelle settimane passate si presta invece alle ripercussioni che il ristagno americano potrà avere sulle condizioni economiche europee. Un rapporto della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite pubblicato oggi rileva infatti che, in conseguenza della situazione americana, non ci si potrà attendere segni di ripresa economica prima dell'autunno, al più presto. E ciò, unito all'attuale squilibrio nei rapporti di pagamento fra le nazioni dell'Europa occidentale, fa ritenere alla Commissione che la ripresa potrà essere accelerata ed influenzata soprattutto da misure internazionali in aggiunta a quelle che ogni Paese potrà prendere.

Si nota tuttavia che la recessione americana influenzerà le nazioni europee solo indirettamente, attraverso una diminuzione della capacità di acquisto sul mercato americano causata dalla minore disponibilità di dollari guadagnati con le esportazioni negli Stati Uniti. Tale situazione sarà più pronunciata per la Gran-Bretagna e la Francia che per la Germania e l'Italia. Ma essa potrà essere controbilanciata da un aumento degli investimenti di capitale americano in Europa.

Le autorità economiche americane e particolarmente quelle della Banca Internazionale e del Fondo Monetario continuano però a pensare che, come accadde durante la recessione del '53, le ripercussioni sulla economia europea saranno in ogni caso minori di quelle temute perché, avendo l'Europa seguito un ritmo di investimenti produttivi più lento e meno massiccio di quello americano, è ora in condizione di sviluppare, sia pure con maggiori difficoltà, i suoi programmi di espansione economica.

Si cita a questo proposito il caso dell'Italia che, se anche dovesse subire gli effetti degli avvenimenti americani, rimarrà sempre al di sopra dei livelli del 1956. Pochi Paesi d'Europa, si è rivelato oggi alla Banca Internazionale, superando il rapporto della commissione economica dell'ONU, hanno toccato infatti nel '57 un aumento delle esportazioni pari al 18 per cento sicché, anche se nell'anno corrente l'Italia dovesse registrare un rallentamento, si tratterà solo di un rallentamento nel ritmo di accrescimento e non di una crisi.

Gino Tomajuoli

Erhard suggerisce investimenti statali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 aprile.

Ludvig Erhard, vice Cancelliere e ministro dell'Economia di Bonn, è tornato oggi dal viaggio di dieci giorni negli Stati Uniti dove si è incontrato con il Presidente Eisenhower e altre personalità americane.

Una delle principali ragioni della visita va ricercata nel desiderio degli americani di ottenere da Erhard una « diagnosi » della congiuntura negli Stati Uniti in rapporto alla recessione nonché suggerimenti e rimedi.

La fama dell'economista germanico, protagonista del « miracolo tedesco » è grande anche oltre oceano e pertanto non è parsa immodesta la sua affermazione, fatta ai giornalisti all'aeroporto di Francoforte, che gli americani lo hanno accolto come un « medico capace di guarire tutti i mali ».

Agli Stati Uniti è stato prodigo di consigli ed ha, fra le altre cose, raccomandato come mezzo per superare la recessione economica ampi investimenti da parte dello Stato. Questi mezzi, comunque — ha consigliato — non dovranno in alcun caso comportare contraccolpi per l'economia del mondo libero. « La misura, il punto di orientamento dell'economia mondiale — è il concetto sul quale il Ministro ha insistito durante i suoi incontri americani — sono rappresentati dal dollaro. Il dollaro è il sole del nostro sistema economico e noi tutti gli giriamo intorno. Dove andremmo a finire qualora esso perdesse la sua stabilità? ».

Erhard ha così riassunto le sue impressioni del viaggio in America: la recessione negli Stati Uniti è determinata da una condizione psicologica prima ancora che da cause materiali.

Mesi or sono gli americani parlavano soltanto dello « sputnik » russo; oggi il tema dominante di ogni discorso è la recessione. Si sta facendo strada — ha continuato il Ministro — un senso di incertezza. La proverbiale sicurezza che gli americani hanno sempre avuto in se stessi comincia ora a vacillare: e già ci si domanda — questa è una delle tante riflessioni che occupano la mente degli americani — se la recessione « attuale » sia paragonabile alla contrazione economica del '53.

Le cause materiali indicate da Erhard come spiegazione del fenomeno sono i ribassi sul mercato delle materie prime e una certa « stanchezza » del mercato americano in genere: « Si è ormai raggiunto e sorpassato il limite massimo dello stimolo commerciale ed il consumatore ha reagito con una specie di sciopero degli acquisti: ciò vale in modo particolare per l'industria dell'automobile, il focolaio della crisi. Negli ultimi anni i consumatori americani hanno fatto una vera indigestione di nuovi modelli di macchine ».

Su di un altro piano la recessione che Erhard ha definito « illogica » in quanto accompagnata da prezzi elevati, è dovuta alla intransigenza delle organizzazioni sindacali americane che tendono a mantenere alti i salari, nonché dalla ostinazione degli imprenditori i quali non vogliono rinunciare ai larghi margini di guadagno. « Una situazione del genere si è delineata già anche in Germania ».

Per quanto riguarda la Repubblica federale, Erhard non si attende gravi contraccolpi dalla recessione americana, pur non escludendo un qualche riflesso.

Infine Erhard ha detto che gli americani hanno mostrato un grande interesse per i problemi del Mercato Comune e della progettata Area di libero scambio. In proposito gli americani non gli hanno nascosto qualche timore per un'eventuale politica protezionistica da parte dei Paesi europei aderenti alla Comunità.

Massimo Conti

L'arrivo nella capitale inglese

Sir Winston Churchill stringe la mano al un assistente appena sceso dall'apparecchio all'aeroporto di Londra (Tel.)

Il volo dalla Costa Azzurra tra piogge e burrasche

Churchill è ritornato a Londra pallido e abbattuto dalla malattia

Lenta e faticosa discesa dalla scaletta dell'aereo - Alle calorose accoglienze della folla, Sir Winston ha risposto con un breve cenno di saluto - Ha anticipato il ritorno per trascorrere la Pasqua in campagna, ma il tempo è brutto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 aprile.

Sir Winston Churchill è tornato oggi in Inghilterra da Roquebrune, sulla Costa Azzurra, ed è stato salutato all'arrivo dalle affettuose acclamazioni dei passeggeri in transito, del personale e di numerosi ammiratori convenuti all'aeroporto. Al calore dell'accoglienza faceva purtroppo contrasto il fosco umore del tempo. Tirava una gelida tramontana, il cielo aveva i monti colori dell'inverno, raffiche di nevischio facevano pensare al Natale, più che alla Pasqua. Sir Winston non ha rivolto alla gente che un breve e distratto saluto. Pallido, con il volto scuro, è salito immediatamente sulla sua automobile e, accompagnato dalla moglie, il partito per Chartwell, la sua residenza di campagna, dove trascorrerà la Pasqua in famiglia.

La partenza da Nizza, avvenuta poco dopo le 11 dall'aeroporto battuto dalla pioggia, aveva avuto note commoventi. Poichè l'aereo per Londra era in ritardo, Sir Winston era rimasto in una saletta dell'aerostazione circondato dal Prefetto della regione e da altre personalità; nel frattempo era arrivato con l'apparecchio proveniente dalla capitale inglese il suo amico lord Beaverbrook, e i due uomini si erano abbracciati e avevano chiacchierato a lungo.

Quando l'aereo è stato pronto, Churchill l'ha raggiunto in macchina, salendo poi da solo la scaletta; giunto in cima si è fermato a salutare con largo gesto la folla convenuta a salutarlo — circa trecento persone — togliendosi il cappello, benchè piovesse, e rischiando di bagnarsi un malanno. Stringeva tra le dita il solito sigaro e il suo sguardo era commosso e triste.

Il volo da Nizza a Londra non è stato molto gradevole, soprattutto nella prima parte. Burrasche ad alta quota hanno fatto « ballare » l'apparecchio, ma l'illustre viaggiatore non ne ha sofferto gli effetti. Il personale di bordo ha riferito che Churchill, appena lasciata Nizza, ha subito chiesto un whisky che ha centellinato per tutta la durata del volo. Ha rifiutato la colazione, ha trascorso il tempo facendo solitari, ha fumato uno dei suoi tradizionali sigari.

Al termine del volo, Sir Winston ha ringraziato il pilota « dell'ottimo e piacevole viaggio » senza far parola dell'agitato passaggio sopra la Francia.

Accanto a Churchill, sull'aereo, era seduta la moglie, Lady Clementine. Davanti il suo segretario mr. Montague Brown, e il suo detective privato; dietro, uno dei più popolari comici inglesi, Bud Flanagan. Tre posti erano occupati dai regali offerti all'illustre statista dalla popolazione di Nizza, e dai mazzi di fiori inviati a Lady Clementine.

La polmonite e la pleurite che hanno colpito Churchill durante il soggiorno sulla Costa Azzurra e la recente ricaduta, hanno lasciato visibili tracce sull'ex-Premier. Il Churchill tornato oggi in Inghilterra non era lo stesso che gli inglesi videro partire alla fine dello scorso anno. Il volto era pallido e tirato, le gambe parevano incerte, e la discesa lungo la scaletta dell'aereo fu lenta e faticosa.

Molti si chiedono stasera se il ritorno col maltempo che imperversa sull'Inghilterra, non sia stato un'imprudenza. I bollettini meteorologici non promettono nulla di buono per i prossimi giorni, solo gelidi venti, burrasche e nevischio. Una vacanza ricaduta, in questo Paese ove il clima non è certo clemente come a Roquebrune, potrebbe suscitare serie apprensioni per il vecchio « Winnie ».

L'ex-Premier continuerà quindi la convalescenza con un programma assai rigido. Non gli saranno concesse molte distrazioni, almeno nei limiti del possibile: il suo fisico ha un carattere forte, a volte dispotico, e non tollera neppure le affettuose premure dei medici. Per molti giorni non gli sarà permesso d'andare a passeggio, soprattutto se il tempo non si rimetterà al bello come le previsioni meteorologiche lasciano ritenere, non potrà fumare che molto raramente, dovrà seguire una dieta rigorosa.

Sembra infatti che i recenti malanni di Churchill siano in relazione, sia pure indiretta, con la spiccata tendenza dello statista alla buona tavola. L'attacco simultaneo di polmonite e di pleurite colse l'ex-Premier all'indomani di una abbondante colazione a bordo del panfilo di Onassis, ormeggiato nella rada di Montecarlo. Churchill apprezzò grandemente la cucina dell'armatore greco. Ma quel giorno spirava una brezza pungente e « Winnie » non volle ascoltare i consigli alla prudenza: mangiò allegramente, senza soprabito, incurante del freddo. La sera ebbe i primi brividi, un po' di febbre, qualche colpo di tosse.

Rimase a letto parecchi giorni facendo ammattire i medici coi suoi patetici capricci. Voleva sedere ogni giorno qualche ora in poltrona, persino fumare uno o due sigari. Impedirgli di commettere imprudenze sembrava impresa disperata. Quando si sentì meglio, volle uscire a passeggio nel giardino di villa « La Pausa », sgranchirsi le gambe con la consorte al tiepido sole che inondava precocemente la Costa Azzurra. Un giorno volle andare in gita alla Mortola e far colazione tra i profumi degli splendidi giardini Hamburg. Mangiò dieci varietà di antipasti, bevve un brodo, fini col dolce, la frutta e il cognac. La sera un accenno di raucedine fece temere una pericolosa ricaduta e si parlò di richiamare da Londra Lord Moran, il medico della regina Elisabetta. Era, per fortuna, un malessere passeggero; ma a 83 anni il più piccolo malanno è sempre fonte di ansie.

m. c.

Un vasto movimento diplomatico approvato dal Consiglio dei Ministri

L'ambasciatore Giusti del Giardino trasferito da Caracas a Nuova Delhi e Coppini da Berna a Tokio

Fracassi nuovo capo del cerimoniale di Palazzo Chigi - Nomina di alti funzionari dell'amministrazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

(s. a.) Il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi il vasto movimento diplomatico suggerito dal nuovo segretario generale, Alessandrini, ed ha riconosciuto l'opportunità di effettuare alcuni spostamenti di capi-missione, che verranno ufficialmente annunciati soltanto quando i governi interessati avranno dato il benestare alla nomina dei nostri nuovi rappresentanti.

Si sa ragione di credere che l'ambasciatore Giusti del Giardino sarebbe trasferito da Caracas a Nuova Delhi e sostituito da Benzoni. A Beyrut andrebbe l'ambasciatore Belcredi e a Cabul il consigliere di ambasciata Trabalza, con patenti di ambasciatore. Inoltre l'ambasciatore Baldoni, capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, sarebbe inviato a Berna e sostituito dall'ambasciatore Fracassi, che lascerebbe Tokio; al suo posto sarebbe mandato l'ambasciatore Coppini che ora è a Berna. Infine l'ambasciatore Della Chiesa verrebbe destinato alla sede di Bagdad e l'ambasciatore Lanza a Rabat.

Il Ministro per i Lavori Pubblici ha comunicato le disposizioni per superati limiti di età del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ing. Luigi Greco. Il Consiglio, nel prenderne atto, ha approvato la sostituzione la nomina dell'ing. Giovanni Padoan, attuale presidente della terza sezione dello stesso Consiglio superiore. E' stato poi approvato un provvedimento che riconosce il coefficiente 960 (grado quarto) a tutti i provveditori alle opere pubbliche.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato varie nomine. Su proposta del Presidente del Consiglio, il consigliere di Stato dr. Giuseppe D'Avino è stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato, i primi referendari Francesco Pireso e Mario Santoni Rugiu consiglieri di Stato, il dr. Attilio Inglese, sostituto avvocato generale dello Stato, vice avvocato generale dello Stato.

Su proposta del Ministro per la Difesa, il Consiglio ha deliberato la promozione a generali del Corpo d'Armata dei seguenti generali di Divisione in a.p.s.: generale Umberto De Martino, generale Siro Bernabò, generale Guido Boschetti, generale Pietro Melano, generale Nicolò Melani, generale Pietro Barbarino.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, il prof. Francesco Passino, capo ispettore agrario compartimentale per la Sardegna, è stato nominato presidente del Consiglio superiore per l'Agricoltura. Su proposta del Ministro per l'Interno, i prefetti di seconda classe, dr. Ferruccio Scelzo e dr. Adolfo Memmo, sono stati nominati prefetti di prima classe.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato in massa la liquidazione dell'ARAR (Aziende rilievo alienazione residuati) e uno schema di decreto col quale, in seguito al trasferimento alle Amministrazioni provinciali delle attribuzioni dei prefetti in materia di pesca, si provvede al riordinamento delle commissioni locali per la pesca fluviale e lacuale, che assumono la denominazione di « Commissioni provinciali consultive per la pesca nelle acque dolci ».

Uno sciopero nazionale dei fattorini postelegrafonici

Roma, 3 aprile.

Il Capo di Gabinetto del Ministro delle PP. TT. ha ricevuto oggi i rappresentanti della Federazione Italiana Postelegrafonici, aderente alla C.G.I.L., che gli hanno rinnovato la richiesta relativa alla corresponsione dell'ottava ora di servizio prestata dal personale delle carriere ausiliarie degli agenti di esercizio e degli agenti tecnici, a decorrere dal 31 dicembre 1957. Il Capo Gabinetto ha assicurato che il problema è tuttora in corso di esame.

Subito dopo l'incontro, la Segreteria della Federazione si è riunita per esaminare la situazione venutasi a determinare e ha quindi diramato un comunicato in cui è detto, tra l'altro, che, « di fronte all'assoluta mancanza di assicurazioni concrete da parte dell'amministrazione, ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale dei postelegrafonici di terza categoria, fattorini, operai ed autisti, da effettuarsi non oltre la data del 25 aprile, qualora entro tale termine l'amministrazione non rivedesse il proprio atteggiamento ».

Il Cancelliere austriaco in udienza dal Pontefice

Roma, 3 aprile.

(s. a.) Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza privata il Cancelliere Julius Raab, che è stato accompagnato in Vaticano dall'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, Kripp. Il colloquio è durato circa mezz'ora e dovrebbe avere avuto per oggetto il Concordato fra la Santa Sede e l'Austria, che incontra difficoltà soprattutto per quanto riguarda gli effetti civili del matrimonio religioso. Con l'udienza pontificia si è conclusa la parte principale del soggiorno di Raab a Roma. Il Cancelliere resterà in Italia fino al giorno 7, ma come semplice turista.

Le reazioni occidentali alla "pausa" atomica

Mosca sperava in un successo

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 3 aprile.

Tutti i commenti della stampa sovietica sono dedicati alla decisione di sospendere le prove nucleari, giacchè l'ultima nota degli Occidentali al governo di Mosca sui preparativi della conferenza « al vertice » è passata del tutto inosservata.

Non si deve prevedere del resto un commento qualsiasi in questo momento, dato che i principali responsabili della diplomazia sovietica, Kruscev e Gromyko, sono assenti per parecchi giorni. Ma la maggioranza degli osservatori ritiene che i suggerimenti che vi sono contenuti non saranno respinti da Mosca, che si è sempre mostrata molto più elastica sulla procedura delle discussioni preparatorie che sul loro oggetto — la redazione dell'ordine del giorno — sul quale i progressi sono molto più ipotetici.

La decisione su una data e su un luogo per l'inizio delle conversazioni non potrà non essere accolta favorevolmente, poichè dimostrerà il desiderio degli Occidentali di parlare sul serio di un incontro, del quale si incominciava a dubitare. Resta da vedere se i sovietici consentiranno a mantenere a lungo le trattative nel segreto desiderato dagli Occidentali. Qui si è sempre voluto far sì che ad ogni momento sia possibile denunciare l'« immobilismo » occidentale o mostrare all'opinione pubblica chi è « che semina di ostacoli la strada della pace ».

In quanto all'accoglienza fatta dal Segretario di Stato e dal Presidente degli Stati Uniti alla decisione dei Soviet Supremo circa la sospensione unilaterale degli esperimenti nucleari, sarebbe esagerato dire che ha deluso. Certo, non si nasconde l'amarezza nel veder qualificare di « pura propaganda » l'iniziativa di Mosca alla quale non si prevedeva una reazione così rapida e così negativa da parte degli americani.

« Il presidente Eisenhower si è permesso di dichiarare che la decisione sovietica non ha alcuna importanza e che non si deve prenderla sul serio », proclamano i giornali con stupore e indignazione. Ma al tempo stesso si è lieti di constatare che questa reazione farà capire all'opinione pubblica la distinzione fra « campo della guerra » e « campo della pace ».

La stampa russa omette naturalmente di parlare delle circostanze in cui la decisione è stata adottata: ufficialmente non c'è stato in Russia nessun esperimento atomico nel recente passato, e si è egualmente evitato di fare menzione di progetti americani relativi agli esperimenti della settimana prossima. Ma si può star certi che la prima esplosione sarà annunciata e commentata qui con tutta la pubblicità necessaria.

Michel Tatu

Copyright da « Le Monde » e per l'Italia da « La Stampa »

Kruscev andrà a Lubiana per colloqui con Tito?

Vienna, 3 aprile.

Sembra da non escludere che il primo ministro russo Kruscev attualmente in visita a Budapest incontri in questi giorni il presidente jugoslavo maresciallo Tito. Tale è l'opinione diffusa in molti ambienti politici e giornalistici dell'Austria. Secondo alcuni l'incontro potrebbe avvenire a Lubiana.

I motivi di queste ipotesi sono i seguenti: un riavvicinamento tra i capi di Mosca e di Belgrado è evidente da diverso tempo. Inoltre è preannunciato ufficialmente un incontro fra Tito e i capi della Polonia, che potrebbe essere preceduto appunto da un intervento di Kruscev per concordare e controllare un piano comune dei Paesi satelliti.

Il maresciallo jugoslavo, infatti, avrebbe pronto un suo progetto, da sostituire al vecchio piano di Belgrado per una federazione balcanica.

Gli esperimenti atomici possono farsi in segreto

Dichiarazioni di Macmillan durante una discussione alla Camera dei Comuni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 aprile.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato oggi di essere in possesso di prove che dimostrano come un'esplosione sperimentale nucleare potrebbe avvenire senza che alcuno se ne accorga.

Macmillan non ha rivelato la natura di questa prova ma, in risposta ad un'interrogazione, ha dichiarato che « qualunque sospensione permanente delle esplosioni nucleari sperimentali o qualsiasi misura atta a garantire tale sospensione, richiede un sistema di controllo.

« Abbiamo prove specifiche — ha continuato — che qualsiasi tentativo di procedere ad un'esplosione nucleare con lo scopo deliberato di farla passare inosservato sarebbe quasi certamente coronato da successo ».

Il laborista Frank Allaun ha risposto osservando che il punto di vista espresso due settimane or sono dal presidente Eisenhower e tale proposito si trova « quasi esattamente agli antipodi » di quello annunciato da Macmillan. Secondo il presidente americano, infatti, le esplosioni nucleari sarebbero rivelabili.

Il capo dell'opposizione Hugh Gaitskell è intervenuto per chiedere a Macmillan: « Intendete affermare che le esplosioni nucleari potrebbero non essere rilevabili in alcun caso? ».

« Esattamente », ha risposto il primo ministro, ed ha aggiunto che con i mezzi di osservazione ed ascolto attualmente a disposizione, qualsiasi Paese potrebbe effettuare esplosioni nucleari senza che queste possano venire localizzate.

I laboristi hanno quindi posto al primo ministro alcune domande relative alla conferenza alla sommità.

Macmillan ha risposto che sia la Russia che l'Occidente potrebbero fare a meno di una conferenza preparatoria fra ministri degli Esteri se le parti interessate, nel loro scambi diplomatici, riescono ad accordarsi sull'ordine dei lavori e sugli altri aspetti della conferenza.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno invitato lunedì scorso i sovietici a partecipare ai lavori diplomatici preparatori alla conferenza al vertice.

« Attendo con speranza e fiducia la risposta sovietica », ha detto Macmillan.

m. c.

Sottomarini polacchi ceduti alla Repubblica siro-egiziana

Il Cairo, 3 aprile.

Due autorevoli giornali egiziani, l'*Al Gomhouria* e l'*Al Shaab*, rivelano stamane che un « certo numero » di sottomarini costruiti dalla Polonia per conto della Repubblica araba unita è giunto in questi giorni nel porto di Alessandria. I sottomarini, i cui comandanti ed equipaggi sono interamente arabi, sono partiti giorni fa dalla base polacca di Gdansk e, durante il viaggio, si sono tenuti lontani dalle normali rotte per sfuggire a qualsiasi segnalazione. I due giornali affermano che la flotta della Repubblica araba si avvia a diventare la più potente fra tutte quelle mediorientali.

Il quotidiano *Al Ahram* scrive inoltre che il Governo siro-egiziano ha concluso un importante contratto con la Unione Sovietica per la fornitura di un numero imprecisato di aerei da trasporto a reazione *TU-104* che entreranno in funzione sulla rotta Cairo-Mosca e su altre a carattere internazionale ed interno.

CRONACA CITTADINA

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE

La Fiat respinge gli attacchi di una campagna diffamatoria

«I risultati delle elezioni provano che la grande maggioranza dei dipendenti sono fedeli ai principi della collaborazione. La Fiat opera costantemente per dimostrare che l'efficienza dell'Azienda significa, anzi tutto, miglioramento per quanti vi lavorano e serve agli interessi dell'economia e del progresso del Paese»

La Fiat ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Da tempo, e più in questi giorni, si assiste, su alcuni fogli quotidiani e settimanali di partiti diversi, a campagne di stampa contro la Fiat, con articoli anche diffamatori del lavoro dei tecnici e delle maestranze Fiat. La Fiat desidera far sapere ai dipendenti ed al pubblico quanto segue:

«1) Sotto la speciosa tacciа di "paternalismo" si tende a rappresentare le progressive conquiste economiche e sociali dei lavoratori Fiat come un giuoco di politica aziendale. Ancora una volta ripetiamo: la Fiat ha operato (anche in momenti difficili) ed opera costantemente per dimostrare con l'evidenza di fatti, che in un ambiente di lavoro collaborativo la efficienza della Azienda significa anzitutto miglioramento per quanti vi lavorano, operai ed impiegati. La collaborazione è il fondamento dell'interesse comune e del progresso economico del Paese.

«2) I risultati delle elezioni Commissioni Interne Fiat (8 aprile) stanno a dimostrare che la grande maggioranza degli operai e la totalità degli impiegati restano fedeli ai principi della collaborazione. L'aumento di voti ottenuto dalla lista Fiom, comunista, in confronto alla bassissima percentuale 1957, è il frutto della posizione assunta dalla CISL nei modi a tutti noti.

«3) Se personalità responsabili e giornali che scrivono contro la Fiat si facessero un dovere di conoscere obiettivamente la Fiat — ambienti di lavoro, stabilimenti, produzioni, direzioni e maestranze — molte accuse e impressioni ostili non sarebbero nemmeno pensate. Per parlare di situazioni e problemi di produzione, di lavoro, di economia industriale, bisogna [illegible] esattamente edotti anche per rendersi conto dei gravi compiti di coloro che hanno responsabilità di conduzione aziendale.

«Non si può parlare di costi e di prezzi se non si conoscono i mercati della materia prima, l'incidenza della mano d'opera e degli oneri sociali e fiscali, e delle spese in generale, in rapporto anche ai costi e ai prezzi esteri.

«4) La Fiat non raccoglie e disdegna gli attacchi senza fondamento di verità e di equità, i pettegolezzi, le insinuazioni personali, le diffamazioni calunniose; ma si appella alla consapevolezza di tutti i suoi lavoratori, alla stampa libera e all'opinione pubblica perché giudichino se certe campagne, smentite dalla realtà, servano agl'interessi generali dell'economia nazionale e del progresso industriale e sociale del Paese. I risultati Fiat li servono, contribuendo al credito ed al prestigio del lavoro italiano nel mondo».

Il Sindacato dell'Auto costituito dai «Liberi»

L'annuncio di Rapelli e Arrighi - I commenti alle elezioni

I comitati elettorali dei 30 stabilimenti Fiat hanno proseguito ieri lo spoglio delle schede per il conteggio dei voti di preferenza in base ai quali saranno proclamati i 204 membri di commissione interna. Ufficiosamente sono già noti i nomi degli eletti di quasi tutte le sezioni. Ieri sera mancavano solo quelli dei Materiale Ferroviario e dei Servogliani.

La polemica elettorale che ha preceduto il voto di mercoledì prosegue ora per la interpretazione dei risultati. Commenti, telegrammi di plauso, dichiarazioni di sindacalisti e di politici non contribuiscono a chiarire le idee.

Per avere un quadro esatto di come hanno votato i 55 mila dipendenti della Fiat non resta che riferirsi ai risultati ufficiali che possono essere riassunti in pochi punti:

— i tre quarti dei lavoratori Fiat hanno respinto la politica sindacale dei socialcomunisti confermando la loro fiducia nel sistema democratico. Lo schieramento formato dai «Liberi lavoratori democratici», CISL e UIL, ha ottenuto il 73,4 per cento dei voti, contro il 26,3 per cento della CGIL e il 3,3 per cento della CISNAL.

— la UIL ha mantenuto le posizioni dello scorso anno (nel '57 aveva 16.236 voti; ora ne ha 16.135).

— la CGIL ha raccolto 2380 voti in più dell'anno scorso (da 12.052 a 14.440) togliendoli alla CISL. Alla Fiat i socialcomunisti erano in costante regresso da sette anni e da quattro hanno perso la maggioranza assoluta e relativa. Con il lieve miglioramento odierno non hanno nemmeno raggiunto le posizioni che avevano nel 1950.

— le elezioni (e su questo punto sono tutti concordi) si sono svolte con la massima regolarità. Le garanzie per la segretezza del voto erano rigorose.

Ieri l'on. Rapelli e il *leader* dei «Liberi lavoratori democratici», Arrighi, hanno tenuto nella sede di piazza Statuto 10 una conferenza-stampa sulle prospettive del nuovo movimento sindacale dopo le elezioni Fiat. «Siamo soddisfatti — ha dichiarato Arrighi — del risultato ottenuto. Continueremo ora in profondità l'opera di chiarificazione tra le maestranze. Ci stanno giungendo numerose adesioni da salende non solo torinesi. In un primo tempo ci limiteremo a prestare la nostra assistenza e la consulenza tecnica ai membri di commissione interna che le richiederanno. Nel prossimo futuro indiremo assemblee di azienda per stabilire, attraverso una vera "costituente sindacale", la struttura organizzativa, i metodi e gli indirizzi del nostro movimento sindacale. Desideriamo creare qualcosa di nuovo e di efficiente. Per la prima volta saranno veramente i lavoratori a decidere sul loro sindacato».

Arrighi e Rapelli hanno precisato che il nuovo movimento sindacale aderirà alla Confederazione internazionale dei sindacati cristiani e che sarà un «sindacato d'industria» collegato agli analoghi movimenti che già esistono in Francia, Germania, Belgio ed Olanda. «Il sindacato d'industria — ha affermato l'on. Rapelli — consentirà di seguire meglio il mercato dove con il prodotto si colloca anche il lavoro delle maestranze. La nostra azione non è dettata da risentimenti, ma dalla convinzione di essere sulla buona strada specie in vista dei problemi che [illegible] con l'entrata in vigore del Mercato Comune».

Parlando dei rapporti tra sindacato e imprenditori, l'on. Rapelli ha detto: «Siamo favorevoli al superamento della lotta di classe associando i lavoratori al buon andamento produttivo delle aziende. Sia ben chiaro però che vogliamo, di fronte al padrone, una collaborazione in piedi, non una collaborazione in ginocchio».

L'on. Pastore ieri ha inviato al segretario provinciale della CISL, Borra, un telegramma di plauso per i risultati ottenuti dalla CISL alla Fiat. Altre dichiarazioni a commento delle elezioni Fiat hanno fatto il segretario nazionale della UIL, Vigliancsi, e il segretario provinciale, Raffo.

Alla lista socialdemocratica il terzo posto nelle schede

Oggi si inizia a Mirafiori la distribuzione dei certificati

Presso l'ufficio della Corte d'Appello, ieri alle 19 è stata depositata la lista del Partito Socialista democratico per la Camera. Il P.S.D.I. si è così assicurato il terzo posto sulla scheda elettorale.

Secondo l'ultima revisione gli elettori di Torino sono 660.342, di cui 306.075 maschi e 354.267 femmine. I certificati sono in stampa presso la divisione statistica diretta dall'avv. Milano. Il lavoro è incominciato il 31 marzo e se ne stampano da 30 a 40 mila al giorno. I certificati per gli elettori al di sotto dei 25 anni, che votano soltanto per la Camera, sono bianchi (scritti in verde per le donne e in nero per gli uomini): quelli per gli elettori che votano ambedue le Camere, sono di color rosa. Attualmente sono in stampa i 378 mila certificati del collegio di Torino Fiatì seguiranno i 70 mila del collegio Centro e i [illegible] del collegio Dora.

Ieri i vigili urbani di 34 sezioni hanno ricevuto i certificati per la distribuzione, che inizierà stamane nel collegio di Mirafiori. Alle 17 i documenti necessari al voto sono stati consegnati al prefetto dott. Sforzini, al sindaco avv. Peyron e al cardinale S. Em. Fossati.

Un consiglio a tutti gli elettori: se vorrete non essere costretti a lunghe code per ritirare più tardi il certificato all'ufficio elettorale, lasciate detto alla portinaia o ai vicini qual è l'ora in cui si può trovare in casa. Il certificato può essere consegnato soltanto all'intestatario o a una persona di famiglia con lui convivente.

L'ufficio elettorale della Prefettura diretto dal vice prefetto dott. Ricottilli sta distribuendo i 255 mila certificati giunti dal Poligrafico per 271 comuni della provincia. Devranno essere compilati a mano entro il 16 aprile e consegnati agli elettori a partire dal 17. Per gli altri 13 comuni è necessaria una fornitura speciale, appaltata lunedì scorso in Prefettura: saranno stampati [illegible] mila certificati.

Così è stata presentata agli esperti del Mercato Comune

Ecco un quadro di Torino

La nostra città è in gara con Parigi, Bruxelles, Strasburgo e Milano per la sede della capitale europea - Ieri la commissione internazionale ha valutato le sue possibilità in tutti i settori: comunicazioni, edilizia, alberghi e turismo, istruzione - Si tratta di ospitare le famiglie e l'attività di 4 mila funzionari - La scelta in maggio

Torino è sotto esame: gli osservatori sono gli esperti in urbanistica, membri della commissione internazionale che deve scegliere la sede per la capitale del Mercato Comune Europeo. Sono candidate Bruxelles, Parigi, Nizza, Strasburgo, Lussemburgo, Torino, Milano, Stresa e Monza. Ognuna di queste città deve dimostrare di essere all'altezza del compito e in grado di ospitare 4 mila famiglie di funzionari. Alla fine la commissione presenterà le relazioni e i ministri del consiglio della Comunità faranno la scelta. Ieri mattina, in Municipio la commissione si è incontrata con i maggiori esponenti della città. Ecco come Torino si è presentata agli ospiti:

COMUNICAZIONI E TRASPORTI: sull'argomento ha parlato il presidente della provincia prof. Grosso. **Rete stradale internazionale:** è costituita dalle 8 strade statali che raggiungono i valichi per la Francia (Monginevro, Moncenisio, Piccolo S. Bernardo, Col di Tenda e della Maddalena) e dalle 3 [illegible] che portano al Gran S. Bernardo e di qui in Svizzera. Monginevro e Col di Tenda sono aperti tutto l'anno. Le comunicazioni con la Francia sono inoltre assicurate dal traforo ferroviario del Fréjus. E' in atto la [illegible] della strada di traffico internazionale «E 21» che dal Torino per il San Bernardo condurrà a Martigny e al Centro Europa: l'autostrada Torino-Ivrea sarà [illegible] entro il '60; la Ceva-Savona, che proseguirà la «E 21» fino al mare, sarà aperta nel '59. I lavori in galleria per il traforo del S. Bernardo cominceranno nell'inverno. La provincia ha preso anche l'iniziativa del traforo alpino del Fréjus. La convenzione per il traforo del Bianco è già esecutiva.

Rete stradale interna: estesa nella provincia 410 km. di strade statali, 776 di provinciali, 4084 di comunali. Le comunicazioni con i centri turistici, commerciali, agricoli sono rapide e sicure. **Collegamenti ferroviari:** ha parlato l'ing. Mirone, capo compartimento delle FF.SS. Torino è inserita su una delle principali comunicazioni europee, che, attraverso la galleria del Fréjus, collega Roma con Parigi. Buoni sono anche i collegamenti con gli altri Paesi europei. Da Torino si va a Bruxelles in 13 ore, all'Aja e a Roma in 15, a Napoli in ore 19, a Marsiglia in 7. Dal primo giugno saranno assenziate le comunicazioni fra Torino e Parigi e fra Torino e il transito di Domodossola. Comunicazioni aeree: ha parlato il col. Barlese, presidente della Società dell'aeroporto. Gli impianti aeronautici attuali sono idonei a ricevere qualunque traffico internazionale e anche intercontinentale. Lunedì prossimo internazionali i lavori della nuova aerostazione internazionale che offrirà i più confortevoli servizi ai viaggiatori: sarà ultimata fra 90 giorni. Fra breve entrerà in servizio la nuova linea Torino-Parigi.

SITUAZIONE URBANISTICA: la relazione è stata fatta dal sindaco avv. Peyron. La superficie di Torino è di 10 mila [illegible] in pianura e 2734 in collina; 3 milioni di metri quadrati sono occupati dalle zone verdi; i corsi e le strade alberate misurano 155 chilometri. Gli abitanti sono 900 mila; la densità media della popolazione è di 88 persone per ettaro con punte minime di 6 abitanti in collina e massime di 360 nelle borgate più popolose. Gli alloggi vuoti disponibili sono 5 mila, gli affitti si aggirano sulle 5, 7, 8 mila lire per stanza in case modernissime. Torino è città vitalissima per le sue numerose e grandi industrie: le dimostra il flusso migratorio che è il più alto di qualsiasi altra città italiana: negli ultimi sei anni l'incremento migratorio è stato di 196 persone su mille abitanti, il 20% circa della popolazione; nello stesso periodo a Roma la percentuale è stata del 70 per mille, a Milano del 60 per mille a Napoli del 8 per mille.

ATTREZZATURA RICETTIVA: ha risposto il presidente dell'Ente Turismo on. Fusi. A Torino ci sono 349 alberghi con 3980 camere, 6838 letti, 1000 bagni. Calcolando la provincia gli alberghi sono 395, le camere 10.230, i letti 27.853, i bagni 1982.

PUBBLICA ISTRUZIONE: hanno parlato il prof. Romano per la Università, il prof. Capetti del Politecnico, il Provveditore prof. Lama e l'assessore alla istruzione prof. Tettamanzi. Torino è considerata la «capitale scolastica d'Italia» per la ricchezza, la sensibilità scolastica e le attrezzature. L'Università ha 9 facoltà che danno 18 lauree, mentre calcolano 27 fra scuole e corsi di perfezionamento. Gli studenti sono 6 mila, le biblioteche universitarie ospitano un milione di volumi; se si calcolano anche le altre biblioteche i volumi superano i 2 milioni. Il Politecnico ha 3 facoltà che rilasciano 5 tipi di lauree, gli studenti sono 2500, 3 i corsi di perfezionamento; il laboratorio di aeronautica e l'Istituto di Elettrotecnica sono dotati delle attrezzature migliori fra quelle esistenti in Italia. L'Istituto di Studi Europei svolge una attività di ricerca e insegnamento nei campi che riguardano direttamente l'Europa nei suoi insieme.

ATTREZZATURE TURISTICHE E SPORTIVE: l'on. Fusi le ha così riassunte: 2 aerodromi, 1 motoveledromo, 700 bocciodromi, 4 campi di golf, 60 di tennis, 3 ippodromi, 1 maneggio coperto, 14 piscine (una coperta), 10 piste di pattinaggio sul ghiaccio (una coperta), 4 campi di tiro a volo, 2 stadi di calcio, uno atletico, 2 campi di atletica leggera, 16 imbarcaderi cantieristica, 34 tra funivie, skilifts, seggiovie.

MUSEI E GALLERIE: è stato interpellato il direttore dei Musei civici, prof. Viale. A Torino esistono 22 musei di cui 10 d'arte, 5 storici e di varie curiosità, uno tecnico, 6 scientifici. Di questi, alcuni sono di fama mondiale: il Museo egizio, la Galleria Sabauda, il Museo civico di arte antica, la Armeria reale, il quasi terminato la Galleria d'Arte moderna, è in stadio di avanzata costruzione il museo dell'automobile, interrogato sui palazzi adatti a pubbliche manifestazioni, il prof. Viale ha elencato: palazzo Madama, Reale, Carignano, l'Accademia delle Scienze, la palazzina di Stupinigi, il Palazzo del Valentino, l'Università, Palazzo Cisterna, Villa della Regina.

CENTRO RADIOTELEVISIVO: a Torino esistono 9 auditori dei quali uno rapace di 1600 posti, 3 trasmettitori per i 2 programmi radio a modulazione in ampiezza e 2 trasmettitori a modulazione di frequenza, mentre stanziati trasmettitori per la tv. Torino è in grado di collegarsi con tutta Europa.

Questa è Torino in sintesi. La commissione ieri pomeriggio ha visitato tra l'altro l'aeroporto di Caselle, stamani si recherà a Superga e a Stupinigi e nel pomeriggio partirà alla volta di Sirmione. La decisione sulla scelta della città che sarà sede del Mercato Comune Europeo, si conoscerà nel prossimo maggio.

In quinta pagina:

— Conferenza al Rotary Club sulla Santa Sindone

— Servizio sul concerto di «Lauzi e raddoppia», ospite di Defilippis

Ucciso nel sonno dalla stufetta a gas

Un uomo è stato trovato cadavere nel proprio alloggio al primo terreno di corso Napoli n/3, avvelenato dal gas. Si tratta dell'operaio Pietro Bruno di 58 anni, che lavorava alla Fiat Grandi Motori. La scoperta è stata fatta ieri sera alle 18 da una conoscente del Bruno, Angela Paulni di 44 anni, abitante in via Palazzo di Città 12, la quale si è recata in corso Napoli per riordinare la camera dell'operaio e per prepararegli la cena.

La Paulni ha trovato la porta portante accostata. Una spinta ed è stata investita da una zaffata di gas. Comprimendosi un fazzoletto sul naso, è entrata e ha scorto il Bruno nel letto, ha chiuso il fornello ad è corsa a telefonare alla Croce Rossa.

L'autoambulanza è giunta dopo pochi minuti, e gli infermieri hanno dovuto constatare che il Bruno era già morto. Il medico ha stabilito che il decesso risaliva a oltre venti ore. Gli agenti del commissariato Borgo Dora hanno accertato che si tratta di disgrazia: il Bruno si mise a letto dopo aver acceso la stufetta a gas, senzachè la fiamma si spense senza che egli se ne avvedesse. Il gas deflui e la morte lo colse nel sonno.

Il Bruno abitava da solo; gli teneva compagnia una gattina che proprio una settimana fa mise alla luce dei micini. I tre animali non hanno riportato alcun danno.

Sciagura all'alba sotto la pioggia in corso Moncalieri

Due giovani in moto si uccidono urtando contro un camion fermo

Venivano da Gassino e andavano a lavorare alla Fiat - Il guidatore non ha visto l'autocarro: uno è morto sul colpo; l'altro, che doveva sposarsi fra qualche settimana, è deceduto all'ospedale - Una donna stritolata e uccisa dalla ruota di un camion in retromarcia

Alle 6 di ieri mattina una motocicletta procedeva lungo corso Moncalieri diretta al ponte Isabella. La guidava l'operaio Sergio Vinicio Grandi di 22 anni domiciliato a Gassino in [illegible] Italia: sul sellino posteriore era il compagno di lavoro ed amico Antonio Bevilacqua di 25 anni, pure residente a Gassino in via Chivasso n. 26. Entrambi erano dipendenti della Fiat e si stavano avviando al lavoro. In qual momento la pioggia era violenta e la visibilità fortemente ostacolata. Poco prima della barriera ove è il capolinea della linea 4, era fermo, regolarmente sulla destra, un autocarro addetto al servizio raccolta spazzature. Al volante era il proprietario Giovanni Elia. La sciagura era terrificante. E' probabile che il Grandi per ripararsi dalla pioggia tenesse la testa bassa sul manubrio: quindi non era in grado di vedere il camion e a tutta velocità, senza nemmeno tentare la frenata, vi cozzava contro.

La motocicletta si [illegible] sulla spigolo posteriore sinistro del camion rimbalzandogli ad un [illegible] di rottami. I due venivano scaraventati sull'asfalto e rotolavano a parecchi metri di distanza. Si fermavano alcune [illegible] bili, accorrevano i vigili urbani dell'ottava sezione, interveniva la autoambulanza. Il Grandi rantolava e anche il Bevilacqua appariva gravissimo. Alle Molinette il primo giungeva cadavere e l'altro decedeva alle 11 senza [illegible] ripreso conoscenza.

Le due vittime: Sergio Grandi e Antonio Bevilacqua

La notizia, [illegible] a Gassino suscitava profonda emozione. I due erano legati da sincera, affettuosa amicizia e avevano l'abitudine di compiere il tragitto Gassino-Torino e ritorno sempre insieme. Possedevano ciascuno una motocicletta ma per risparmiare la benzina usavano una settimana la moto dell'uno e la settimana successiva la moto dell'altro. Il Grandi era sposato da cinque anni e non aveva figli. Il Bevilacqua era fidanzato con una ragazza di Torino e doveva sposarsi alla fine del mese.

— La signora Lucia Migliorana in Giori di 70 anni, uscita ieri pomeriggio dalla sua abitazione in via Wollemia 2, per recarsi all'ospedale delle Molinette ove da tre mesi, per grave malattia, è ricoverato il marito Edoardo di 75 anni, La donna aveva in mano una borsa contenente una bottiglia piena di caffè e latte e un involto di cibarie da portargli (le condizioni del Giori sono tali che occorre imboccarlo ad ogni pasto). La donna attraversava via Modesto Paroletti per portarsi alla fermata del tram otto. Davanti allo stabile n. 5 della via, sostava il camion [illegible] guidato da Agostino Fabbri di 36 anni, residente a Ponsa. Il camion aveva il motore acceso e il Fabbri aveva appena innestato la retromarcia; rinculando il veicolo doveva imboccare via S. Benigno. Dalla cabina era sceso il secondo autista Mauro Masini di 18 anni che stando in mezzo alla strada s'apprestava a fare le segnalazioni al compagno.

Purtroppo, proprio in quell'attimo, la Giori scendeva dal marciapiede e attraversava la via. La parte posteriore del camion, mossasi in movimento, la colpiva alla testa e la gettava a terra. La donna non aveva tempo di rialzarsi e di scansarsi che una delle ruote le passava sul torace schiacciandole orribilmente. Al soccorso il Fabbri bloccava i freni e si buttava giù dalla cabina. Nel tempo stesso il Masini si era accorto della sciagura e pallido e tremante cercava di portare soccorso alla sventurata. Si radunava in breve una piccola folla. Molti del quartiere, con raccapriccio e dolore, riconoscevano la Giori. Una macchina di passaggio s'incaricava del trasporto all'Antamteria Martini ma durante il tragitto la donna decedeva.

— L'altra notte l'operaio Natale [illegible] di 24 anni, domiciliato in via Ramani 1 percorreva in moto via Borgaro verso Madonna di Campagna. Il passaggio a livello della ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo aveva le sbarre abbassate: il Casarello se ne accorgeva solo quand'era a pochi metri di distanza: frenava disperatamente, ma la moto [illegible] sul terreno reso viscido dalla pioggia e andava a fracassarsi contro la sbarra. Soccorso dal casellante Ostengo e dall'agente Stamerra del vicino commissariato Madonna di Campagna il giovane veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria e qui ricoverato con prognosi riservatissima. I medici lo sottoponevano a difficili interventi operatori: ma tutto era inutile, ieri a mezzogiorno il Casarello cessava di vivere.

— Attraversando corso Cassie, dove abita al numero 446, la cinquantaduenne Caterina Tumaro in Velotto, è stata investita l'altro giorno da un'auto guidata dal commerciante Pietro Bocchino da Chivasso. E' stata ricoverata al Maria Adelaide per gravi ferite al capo; questa notte ha cessato di vivere.

Diradati dal freddo e dalla pioggia i partenti per le vacanze di Pasqua

I mezzi supplementari delle ferrovie e delle autolinee non sono stati utilizzati - In città ieri la tradizionale visita ai Sepolcri; oggi giorno di lutto per la Chiesa

Il maltempo imperversa su tutto il Piemonte e sulle regioni vicine, anche in Francia e in Svizzera. Molti cittadini che avevano in progetto di passare le vacanze di Pasqua al mare o ai monti, o di fare un viaggio all'estero, hanno deciso di rimandare la partenza. I servizi supplementari previsti dalle ferrovie e dalle principali autolinee per far fronte all'esodo sono pronti, ma ieri non si è ritenuto necessario impiegarli.

Pressochè normale il movimento dei turisti ai valichi di frontiera. A Bardonecchia si è rilevato soltanto un lieve aumento dei viaggiatori provenienti dalla Francia, e delle macchine (i «treni-navetta» sono arrivati [illegible] Modane quasi tutti al completo). Alla frontiera di Clavières, dove per tutta la giornata è imperversata una violenta bufera di neve, sono transitate appena dieci macchine. E' probabile che il traffico aumenti oggi. A meno che, perdurando il maltempo, i cittadini che la settimana scorsa, 600 al giorno, si sono rivolti alla questura per ottenere i «lasciapassare» per la Francia, rinuncino definitivamente ai loro consueti pasquali.

Le previsioni meteorologiche non sono incoraggianti. Ieri è passato sul Piemonte un «fronte freddo» proveniente dall'Europa nord-occidentale. Per oggi i tecnici ne prevedono un secondo, preceduto da masse d'aria calda e con [illegible] gia. Nel pomeriggio le nubi dovrebbero cominciare a diradarsi e la giornata di domenica, Pasqua, potrebbe anche essere una giornata di sole. Gli esperti, però, fanno ampie riserve.

Prima della riforma liturgica, quando le funzioni si celebravano al mattino, la visita dei Sepolcri si faceva di pomeriggio e in città, sin dalle prime ore dopo mezzogiorno, era animata dai fedeli che passavano di chiesa in chiesa. La visita ai Sepolcri apparteneva un incontro alla primavera: mesto, se si vuole, eppur con l'animo volto alla letizia della stagione nuova. Andavano le madri ed i bimbi di pomeriggio; verso sera, al termine del lavoro, intere famiglie.

Ieri le funzioni sono incominciate alle 18, in Duomo come in buona parte delle chiese, e vi ha assistito molta gente: la riforma che intendeva riportare i fedeli alla celebrazione dei riti pasquali, mutando l'orario, ha ottenuto il suo scopo. Alla sera in visita ai Sepolcri è stata ostacolata dalla pioggia. Sembrava fosse autunno. Il tempo umido molesto pesante si intonava alla narrazione del vangelo di San Giovanni. Il quale ricorda che quando Gesù fu portato prigioniero nell'atrio del pontefice per il processo, «faceva freddo ed i servi e le guardie [illegible] si ritti a scaldarsi ed anche Pietro stava con loro a scaldarsi». La visita ai Sepolcri, interrotta a mezzanotte, riprende stamane e continua sino alle prime ore del pomeriggio.

Per la Chiesa oggi, venerdì, è il vero giorno di Pasqua: immolazione dell'agnello per gli Ebrei, morte di Cristo in croce, per i cristiani, a salvezza di tutto il mondo. E' giorno di grande lutto, l'unico di tutto l'anno in cui non si celebra la Messa. Nell'antica liturgia romana i riti incominciavano nel primo pomeriggio quando il Papa ed il clero, a piedi nudi, portavano in processione la Croce. In Duomo la funzione ha inizio alle 17,30.

Le chiese sono spoglie. I celebranti, paramenti a lutto, pregano bocconi dinanzi all'altare in silenzio. Poi si legge il racconto della Pasqua ebraica, secondo l'Esodo, ed il racconto della passione, secondo San Giovanni. Seguono le «preghiere dei fedeli» per l'intera umanità: «Dio onnipotente eterno, consolazione degli afflitti, fortezza dei sofferenti, giungano fino a Te le preghiere di quelli che sono tribolati, perchè della loro necessità, [illegible] sentano l'intervento della Tua misericordia». Dopo si svolge l'adorazione della Croce ed il celebrante riporta la pisside con l'Ostia dal Sepolcro all'altare.

Elezioni alla Savigliano

Alle «Officine di Savigliano» si è votato ieri per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): *Operai:* CISL voti 188 (232) seggi 2 (2); CGIL voti 296 (218) seggi 3 (3) - *Impiegati:* CISL voti 142 (129) seggi 3 (2) - *Totale:* CISL voti 310 (361) seggi 4 (5); CGIL voti 296 (247) seggi 3 (3).

Una donna s'avventa su due ladri sorpresi a svaligiare l'alloggio

Colpita a pugni e gettata a terra sanguinante - La fuga dei malviventi con il bottino - Tutta la casa a rumore: inutile inseguimento

Le stabile numero 121 di via Dante Di Nanni, in borgo San Paolo, è stato teatro ieri pomeriggio di un episodio brigantesco: due ladri, sorpresi dalla vittima, l'hanno aggredita a pugni riuscendo a fuggire prima che qualche inquilino il bloccasse lungo le scale.

Al quinto piano dello stabile abita, con il marito, la signora Ernesta Ponsetto in Orso di 52 anni. Ieri alle 17,15 era rincasata dopo un'assenza di circa un'ora per la visita ai Sepolcri e le compere per la cena. La porta d'ingresso era chiusa a tre mandate, come la signora l'aveva lasciata nell'uscire. Ma quando la donna fu nell'alloggio, [illegible] sulla soglia della camera che occupava il figlio — prima che si spaventasse — uno sconosciuto. Giovane, con un impermeabile di nailon blu scuro. Prima che la Ponsetto si riavesse dalla sorpresa, l'individuo incitò un complice, che si trovava nella camera: «Prendi le borse, presto, bisogna scappare».

Vincendo la paura, la Ponsetto afferrò per il bavero il ladro che aveva visto per primo, e si mise a gridare per richiamare l'attenzione dei coinquilini. Il malvivente, dopo essersi liberato con uno strattone, le sferrò un pugno in pieno viso, tra il naso e l'occhio, provocandole una ferita dalla quale il [illegible] sgorgò copioso.

La poveretta si accasciò sul pavimento, con un urlo di dolore. I due ne approfittarono per sbarcarsi verso il pianerottolo e imboccare a rivoltella per conto suo — un ascensorista

Da Isaia a Gesù

Il vescovo Eusebio di Cesarea, contemporaneo di Costantino Magno, e autore di quella *Storia ecclesiastica* che è repertorio indispensabile per la conoscenza del cristianesimo dei primi tre secoli, ci ha anche lasciato due opere, o meglio una opera in due parti, la *Preparazione evangelica* e la *Dimostrazione evangelica*, in cui affronta da teologo erudito la questione, storicamente capitale, delle relazioni tra ellenismo, ebraismo e cristianesimo. Sostiene, in sostanza, Eusebio di Cesarea: le credenze e opinioni dei Gentili sono nell'insieme erronee, ma nei migliori fra essi spuntano confusamente quelle verità che sono chiaramente enunciate dalla fede ebraica. I cristiani, facendo propria quella fede, l'hanno coronata con la rivelazione di Gesù che della fede medesima rappresenta la piena realizzazione.

Se, tenendo presente codesta posizione di Eusebio — che è poi, nei tratti fondamentali, quella della Chiesa cristiana odierna, — noi leggiamo, o rileggiamo, *La religion d'Israel* (3ª edizione, 1933) di un grande storico-esegeta, Alfred Loisy, noi riconosceremo, con tutta la differenza di mentalità, di metodo, di linguaggio, una ricostruzione assai analoga. Il Loisy ci mostra come dallo jahvismo mosaico (egli crede alla storicità di Mosè) la religiosità israelitica arrivasse al monoteismo morale dei profeti, e da questo al giudaismo postesilico nella sua doppia faccia, legalistica, e messianico-escatologica. Il messaggio morale profetico, preservato, ma anche impoverito dal legalismo, ebbe nuova vita dalla speranza nell'avvento di un nuovo mondo, quello finale della giustizia divina. Il trionfo definitivo dell'universalismo e spiritualismo religiosi fu poi l'opera di Gesù e della Chiesa cristiana.

Nella prefazione a codesta terza edizione della *Religion d'Israel* Loisy riassume in poche righe la sua concezione del rapporto fra ellenismo, ebraismo e cristianesimo. E' un passo che bisogna additare a quanti non hanno visto nell'opera del sommo storico se non la parte distruttiva. Dice dunque il Loisy che non è permesso, neanche al non credente, considerare la religione d'Israele e il cristianesimo come «una aberrazione lamentevole, che avrebbe fatto deviare il mondo mediterraneo dalla sua regia aperta davanti ad esso dalla filosofia e dalla scienza elleniche. A questa filosofia e a questa scienza mancava il coronamento morale che il cristianesimo ha loro saputo dare, e che una interpretazione esagerata della parte spettante alla scienza nell'evoluzione umana tende oggi a compromettere. L'opera dei secoli cristiani, i quali non sono ancora terminati, ha continuato, migliorandola, quella che i secoli dell'antichità avevano abbozzata. Giudaismo e cristianesimo profondano le loro radici nelle civiltà antiche; essi hanno condotto l'umanità al di là dei limiti, innanzi a cui queste civiltà si erano arrestate».

Loisy dunque considera Israele e il cristianesimo come le due fasi di uno svolgimento che è venuto a influire decisamente sulle sorti della civiltà antica, ellenistico-romana, facendole fare un balzo in avanti, di cui essa per se medesima non sarebbe stata capace.

* *

Dobbiamo considerare, in conseguenza, come «arbitrario» del cristianesimo sottanto il giudaismo, escludendo da tale funzione l'ellenismo, in cui pure i primi padri della Chiesa (non Eusebio di Cesarea soltanto) ritrovavano adombramenti e presentimenti della verità cristiana? La conclusione sarebbe eccessiva.

Trentaquattro anni fa, in questo stesso giornale (3 gennaio 1924, «Paganesimo cristiano»), io giudicai errata ogni concezione della *Preparatio evangelica* che non tenesse il debito conto di tutto quel fermento religioso pagano immesso al principio dell'era volgare, particolarmente studiato agli inizi del Novecento, i cui connotati hanno affinità innegabili col mondo religioso cristiano. E seguitavo: «Individualismo ed universalismo, per cui la credenza ed il culto, con la comunità che li professa, costituiscono, anziché istituzioni nazionali e statali, un rapporto personale tra i credenti singoli ed associati senza distinzioni di razza o di Stato, e la Divinità; aspettativa, sia di una vita personale del credente oltre la morte, sia di una trasformazione generale dell'umanità attraverso la "fine del mondo"; redenzione individuale e collettiva per opera di un Essere divino partecipe delle sorti e della natura umane: preparazione redentrice fin da questa vita, attraverso riti procuranti una unione mistica fra il Dio ed i fedeli».

Oggi, nella bilancia di giudaismo ed ellenismo — un ellenismo penetrato, secondo le tesi del Reitzenstein e di altri, di gnosticismo orientale, più specificamente iranico — il peso, ai miei occhi, si è piuttosto spostato a favore del primo. Vi hanno contribuito scoperte recenti di testi giudaici, degli ultimi tempi precristiani, quali il cosiddetto *Documento di Damasco* e più ancora i *Manoscritti del Mar Morto*, di cui ormai anche i più profani a codesti studi debbono avere inteso parlare. Essi ci mostrano non soltanto concezioni e aspirazioni giudaiche «precristiane», ma un primo concretamento di esse in comunità religiose e personalità eminenti. Prende così sempre più corpo, in seno al giudaismo degli ultimi tempi avanti Cristo, quel «cristianesimo precristiano» in seno al giudaismo, che io aveva postulato nel mio studio giovanile (1911) *Il significato di «Nazareno»*.

S'intende che un assorbimento, da parte di codesto giudaismo precristiano, di elementi di una gnosi orientale, non è escluso, anzi è probabile. Anche qui, però, sposterei gli accenti, rispetto a quel che scrivevo nel 1925. Mi sembra, cioè, che la adorazione morale prevalga in esso nettamente sulle speculazioni gnostiche e sulle aspettative e fantasie circa il rivolgimento finale. Si salda così più che mai l'anello tra il profetismo ebraico e il messaggio cristiano.

Luigi Salvatorelli

PIACCIONO A VITTORIO EMANUELE LE GRANDI VELOCITA'

Sbalordire con una vetturetta i piloti delle più potenti macchine

E' il suo divertimento preferito - Il fidanzamento con Dominique Claudel definito "una panzana" - La Pasqua con la sorella Maria Pia che attende due gemelli - La gita a Torino? Forse sì, forse no - Comunque, un gesto sportivo

Vittorio Emanuele accanto alla sua velocissima vetturetta

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 3 aprile.

Durante il recente Salone dell'Automobile a Ginevra, il più assiduo dei visitatori fu Vittorio Emanuele di Savoia. Non ci andava soltanto, come è stato detto due settimane fa, per la signorina Dominique Claudel. La signorina era addetta al padiglione della Fiat, ed egli era costantemente al padiglione della Fiat.

Dalla frequenza delle sue visite furono tratte illazioni sbagliate. Si parlò addirittura d'un fidanzamento fra Vittorio Emanuele e Dominique Claudel. Ne sorsero smentite da parte delle rispettive famiglie. Diane Pierre Claudel, padre di Dominique: «Non mi risulta nulla. Se ci fosse qualcosa di vero, naturalmente ne sarei stato informato. So che Dominique e Vittorio Emanuele si vedono spesso, ma deve trattarsi d'un romanzetto da ragazzi, senza conseguenze». Giulia fu la preferenza di Maria José, madre di Vittorio Emanuele: «Tutta fantasia. La notizia di questo preteso fidanzamento va smentita nel modo più reciso. Non conosco nemmeno quella ragazza. Ritengo che sia una conoscenza di Vittorio. Ma gli amici di mio figlio io non li conosco».

Con poche parole la diceria fu soffocata da Dominique Claudel. Le sue amiche sapevano che lei voleva bene a Vittorio, e le era sembrato egli ricambiasse quel suo sentimento. Il suo commento fu: «Stiamo sempre bene assieme, in qualsiasi occasione. E' così vero e vivace con quel suo fondo di timidezza».

Oggi ho trascorso un'ora con Vittorio Emanuele. Gli ho domandato di Dominique Claudel. Che cosa ci fosse di vero, ammesso che egli intendesse rivalermele, in quelle dieci di due settimane fa. Egli è un ragazzo che conosce alla perfezione il meccanismo delle risposte diplomatiche. Alla domanda è scoppiato a ridere. «Tutte panzane» ha affermato. Ha continuato: «Ciò che è stato detto a proposito di quella ragazza si potrebbe dire di altre cinquanta ragazze, mie compagne d'università o di gite. Vado a spasso un po' con l'una un po' con l'altra». «Be' — ho insistito — se non è lei sarà un'altra. Si era accennato anche alla notizia d'un prossimo fidanzamento, appunto con un'altra signorina». Nuova risata, sguardo malizioso degli occhi azzurri: «La conosce lei? Io non la conosco».

Nei giorni del Salone, il suo interessamento comunque non era tanto per Dominique Claudel quanto per le belle macchine italiane. E se da quelle assidue visite non è risultato un fidanzamento, è derivato invece un «matrimonio». Intendo dire quello concluso da Vittorio fra la sua «Fiat 600» e la Abarth. Affidata la sua vetturetta alla Casa torinese, essa gli è stata riconsegnata questa mattina trasformata nella Fiat-Abarth 750, una guizzante macchina che fa i centoquaranta. E' venuto appositamente a consegnargliela il dott. Renzo Avidano, direttore sportivo della Casa torinese.

Vittorio Emanuele si trovava da cinque giorni a Zermatt per sciare. Una telefonata da Torino lo avvertì ieri che la sua macchina sarebbe stata oggi a Merlinge, ad egli ha interrotto la vacanza, ha preso stamane alle sei e mezzo il primo trenino a Zermatt, e due ore dopo partiva da Briga per Merlinge con una galoppata su una «Nuova 500» anch'essa potenziata e che gli era stata lasciata in uso.

Egli ama la velocità. Viene definito un buon guidatore. «Ho già partecipato a gare motociclistiche e mi son classificato bene». Ma non ambisce diventare un corridore automobilistico, sebbene abbia in corso l'acquisto d'una Jaguar 3500 sport, con la quale potrà andare a oltre duecento l'ora. La macchina che gli è stata consegnata questa mattina, con i suoi centoquaranta, gli servirà per le «piccole prestazioni» e soprattutto per divertirsi a sbalordire gli amici, e «a far disperare lungo le strade quelli che guidano vetture più grosse, nel vedersi superati dal mio gingillino».

Era appena arrivato da Zermatt quando a Merlinge è giunta la macchina. Indossava un maglione rosso, aveva un fazzoletto di seta attorno al collo. Faceva freddo, ed egli nel cortile della villa trafficava col meccanico attorno alla vetturetta con la quale aveva fatto il viaggio. Interruppe per occuparsi dell'altra appena arrivata, e si vide un ragazzo entusiasta, per il quale null'altro che quella macchina esisteva al mondo. S'informava, scrutava i congegni, toccava, chiedeva consigli. Ma poi resistette a lungo. Interruppe le spiegazioni e si mise al volante, fece una partenza «a strappo». Poco dopo lo si vide filare in un breve circuito attorno alla villa, ebro, felice.

Era il regalo di Pasqua che egli stesso aveva voluto offrirsi. A bordo della macchina domani partirà per Parigi dove raggiungerà la sorella Maria Pia — «ho saputo in questi giorni che aspetta un bambino, anzi due gemelli» ha detto con un sorriso — e con lei passerà la Pasqua. Anche Maria José, partita questa mattina, trascorrerà la Pasqua con Maria Pia. Le figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice si trovano invece da qualche giorno a Cascais col padre.

«Non la presterò a nessuno» ha detto con fermezza poco dopo, scendendo dalla macchina. Ma subito dopo la fermezza ha avuto una prima incrinatura. «Come farò a dire di no a Maria Gabriella? Tanto, me la prenderà lo stesso. Del resto guida bene anche lei, e le piace andar forte come a me». «E sua madre cosa ne pensa di questa sua passione per la velocità?» ho chiesto. «Intanto ho già ventun anno, no? E poi mia madre sa che può fidarsi di me. Del resto nei giorni scorsi le ho fatto guidare una Ferrari da corsa. E pensi che non guidava da vent'anni. E' vero — ha aggiunto ridendo — che è sempre andata in prima, ma era sempre una Ferrari da corsa».

E la famosa gita a Torino dell'anno scorso? Prima di lasciarlo ho voluto sondarlo su quell'argomento. C'era stato veramente o no? Non si è lasciato cogliere di sorpresa. «Lei mi ha visto?» ha detto con una risata. «Può darsi che sia vero, può darsi di no. Io non lo so». Ma nel gioco della risposta evasiva ha lasciato aprire una falla. «Se fosse vero — ha detto con un guizzo nello sguardo — non potrebbe essere interpretato che come un gesto sportivo, nient'altro».

Giuseppe Faraci

PRONUNCIO' TRENT'ANNI FA IL SUO ULTIMO DISCORSO

Giolitti uomo senza rettorica si rivela oggi più vivo che mai

Cresciuto alla scuola di uomini come Lanza, Minghetti, Sella, badava alla sostanza delle cose, era semplice e chiaro - La sua politica: servire il paese scrupolosamente, con poche parole - Battute celebri: "Abbia a mente che in Italia non esiste la carica di figlia del Presidente del Consiglio..." - Non era amato dall'Italia che si infatuava per Gabriele d'Annunzio e che si sarebbe poi gettata a ben altre e luttuose infatuazioni - Lo si vede ora conteso da quasi tutti i partiti

(Nostro servizio particolare)

Bossa, 3 aprile.

Fu di questi giorni trenta anni fa che Giovanni Giolitti si alzò a parlare per l'ultima volta nell'aula di Montecitorio; aveva 78 anni, ed era rimasto quasi solo nella Camera dei deputati a rappresentare una mentalità e un costume politico che avevano per presupposti il buon senso e l'onestà, il rispetto della libertà altrui e soprattutto la costante preoccupazione di giovare al Paese. Nonostante le proteste, le minacce e persino gli scherni, il vecchio statista disse fino in fondo quel che si era proposto: insieme con i suoi amici avrebbe votato contro la legge elettorale che affidava la scelta dei deputati al Gran Consiglio fascista. Tre mesi dopo Giolitti si mise a letto per non alzarsi mai più; lui che aveva servito ininterrottamente per 45 anni nel Parlamento ed era stato cinque volte presidente del Consiglio e due volte ministro, negli ultimi suoi giorni fu visitato solo da pochissime persone. Per confortare i familiari di quell'abbandono diceva: «Chi teme la solitudine, e vuole sempre compagnia, si vede che ha poca simpatia per se stesso». A don Filippi, il parroco di Cavour, disse anche: «Eh, caro padre; sono vecchio, molto vecchio, io. Ho fatto cinque ministeri. Non potevo, capirà, mettermi a cantare Giovinezza».

La mattina del 17 luglio l'Italia ufficiale quasi non si accorse della scomparsa di Giolitti; con giudizio frettoloso, si disse che da tempo aveva cessato di appartenere alla storia, che era un sopravvissuto di altri tempi, un'ombra del passato. Ma oggi, a trent'anni di distanza dal suo ultimo discorso politico, Giolitti appare più che mai vivo; tant'è vero che quasi tutti i Partiti se lo contendono, anche i comunisti, gli stessi democristiani, per non parlare di liberali e di radicali. Assistiamo a poco meno di una gara fra i Partiti, dove ciascuno cerca di superare gli altri nel proclamarsi l'erede diretto del programma sociale di Giolitti, del suo metodo liberale, del suo sincero attaccamento alla causa del progresso.

Tuttavia, quando dalle parole si passa ai fatti, vediamo che non sempre i fervidi zelatori di Giolitti sanno adeguare la loro vita privata e il loro stile pubblico al modello giolittiano. Per cominciare, Giovanni Giolitti si considerò sempre al servizio del Paese e non gli passò mai per la mente di far servire il Paese agli interessi suoi o dei familiari e degli amici; neppure nelle piccole cose. Quando alla presidenza del Consiglio sostituirono la carrozza a cavalli con l'automobile, Giolitti accolse la novità con scetticismo. Disse: «Veramente, per quel che a me serve, era buona anche la carrozza». Infatti, andava per lo più a piedi o col tram; se proprio aveva fretta, si serviva di un taxi. E la prima volta che mise piede sull'automobile presidenziale, con la sua facoltà burbera diede un severo avvertimento all'autista: «Si ricordi che casa Giolitti non ha automobile».

Non volle mai usare del diritto allo scompartimento riservato nei viaggi in treno; stava in mezzo alla folla comune dei viaggiatori, difendendosi come meglio poteva dagli attaccabottoni. Una volta un viaggiatore si mostrava quanto mai petulante facendogli l'una dopo l'altra mille domande di natura politica, e Giolitti infine lo zittì con questa risposta: «Vede, signore, io sono arrivato all'età di ottant'anni senza essermi mai occupato di politica. Non saprei perciò cosa rispondere, cosa dire». Un'altra volta Pan. Giovanni Porzio, che era sottosegretario alla presidenza del Consiglio, aveva fatto riservare una cabina ferroviaria per una figlia di Giolitti che, sebbene inferma, doveva assolutamente recarsi da Roma a Torino. Giolitti mandò a chiamare Porzio e con quella sua facoltà lunga, con quei suoi occhi cespugliosi, gli disse: «Abbia a mente che in Italia non esiste la carica di figlia del Presidente del Consiglio».

Si dirà da qualcuno: «Ma siamo proprio sicuri che quel vostro Giolitti non facesse e non dicesse tutte queste belle cose per calcolo politico, per far sapere agli italiani quanto egli fosse persona dabbene e scrupolosa? Insomma, quali prove abbiamo che egli si comportasse nel modo che ci dite per un'intima esigenza morale, per un profondo convincimento?». Ebbene, a chi ci ponesse queste domande, potremmo rispondere che anche se ci fu calcolo politico da parte di Giolitti nel badare che le sue mani fossero sempre nettissime, gran fortuna sarebbe stata per gli italiani se tutti i suoi successori, ed in genere gli uomini politici che salirono al potere negli ultimi trent'anni, avessero fatto lo stesso calcolo.

Ma, a parte questo, pensiamo che Giolitti si comportava in un certo suo modo perché era uno statista cresciuto alla scuola di uomini come Lanza, Minghetti, Sella Giovanni Lanza, che era stato ministro delle Finanze con Cavour e varie volte presidente della Camera, quando era Presidente del Consiglio e avvenne il trasferimento della capitale a Roma, dovette vendersi l'ultimo pelo di buoi per pagarsi le spese del viaggio; e morì infine in un albergo modestissimo di Roma, come un oscuro impiegato. E Quintino Sella, il grande ministro delle Finanze? Giolitti raccontava che quando il Sella si recava da Torino alla natia Biella, di solito scendeva a Saluzzola e continuava il viaggio a piedi. A una certa osteria si fermava a mangiare e si regolava in modo da non spendere mai più di una lira e sessanta centesimi. «Se tutti gli italiani stessero attenti a non spendere più del necessario», diceva Quintino Sella, «la nazione diventerebbe ricca».

Certo, nemmeno allora mancavano i maneggioni, gli affaristi senza scrupoli, gli imbroglioni; però, vivevano con un bilancio più forte di adesso. Eccovi un aneddoto che ci racconta Giovanni Ansaldo: «Un giorno, andò a trovare Giolitti un maneggione che si illudeva di poterlo sedurre a partecipare con vantaggio personale a una dubbia impresa. Costui, delineato l'affare, badava a dire: "E così, dunque, vede, eccellenza, lo si metterebbe tre milioni di capitale, e poi ci metterei l'opera mia, e poi ci metterei le mie relazioni commerciali. Ma bisognerebbe pure che qualcuno del governo ci mettesse..." ci metteva...» e insisteva su questo "ci mettesse" che pareva un invito a una "società di fatto". Finché Giolitti troncò: "Sì, certo, ho capito. Ma veda: per quanto che ci dovrebbe mettere qualcuno del governo, sarebbe forse bene che lei parlasse con il ministro del Tesoro. Perché io, come ministro degli Interni, per essere franco non potrei mettercì altro che i reali carabinieri..."».

E a proposito di essere di fianco che nemmeno allora erano in piccolo numero, ecco un altro episodio. Ce lo racconta Gaetano Natale: «Al patrocinatore di un arricchito di guerra che per sottrarre il suo protetto agli effetti della legge sui sopraprofitti ne vantava le grandi "conquiste" nel campo industriale, Giolitti rispose: "Allora bisognerà modificare il Codice e stabilire che quando il furto supera i cinque milioni non è più furto, perché si chiama conquista"».

Su questo era l'atteggiamento di Giolitti di fronte al denaro pubblico, eguale onestà riscontriamo nei discorsi che egli teneva ai cittadini durante i comizi elettorali. Era convinto che non vi fosse «nulla di più sovversivo del confronto fra le promesse fatte e quelle mantenute», perché le delusioni e il malumore diffondono nel popolo la sfiducia verso i suoi rappresentanti parlamentari e di riflesso pregiudicano le istituzioni democratiche.

Perciò raccomandava ai suoi amici di essere parchi nel promettere, e di badare nei discorsi alla sostanza delle cose, di restare più attaccati al buon senso che abbandonarsi ai grandi voli oratori. Il Giolitti, ne dava lui per primo l'esempio. Si domandava: «Quando le cose si possono dire in poche parole, perché mettercene tante? Perché?». E una volta che Felice Cavallotti lo rimproverò dalla tribuna della Camera di essere eccessivamente conciso, Giolitti rispose subito: «Della brevità, me ne colpì la natura che non mi consente, io credo, onorevole Cavallotti, di fare un lungo discorso. Mi mancherebbero le parole, mi mancherà non so che cosa, ma mi è impossibile, quando ho finito di dire quello che devo dire, di continuare ancora a parlare».

No; Giolitti non amava la rettorica. E perciò non fu mai capito, e tanto meno amato da quella parte dell'Italia che andava infatuandosi dietro Gabriele d'Annunzio e che più tardi si sarebbe gettata dietro ben altre e ben più luttuose infatuazioni. Giolitti amava negli uomini, nei loro programmi e discorsi, soprattutto tre cose: «La sostanza, l'ordine, la chiarezza». Però, il suo non era un cuore piccolo, arido. Leggendo oggi i suoi discorsi, e confrontandoli con quelli dei più grandi imbonitori politici che ebbe l'Italia negli ultimi trent'anni, precisa è la sensazione che lui, Giolitti, amò per davvero l'Italia e gli italiani, specialmente gli umili, i derelitti, la povera gente insomma. Altri invece gettarono parole al vento, paghi soltanto di apparire grandi agli occhi degli italiani, e sotterrarono tutti, rovine, disastri.

Nicola Adelfi

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Moda e sartoria

L'Alfieri si affacciò anche ai regni della donna e traduceva *boudoir* in *pensatojo* - Immaginarlo nell'atto di spulciare una rivista di moda, sarebbe vederlo sotto una luce anche più tragica di quella che gli conosciamo

«La vile prosa del Settecento» è di quei luoghi comuni che non occorre più confutare, oggi che da quel secolo si fa anzi cominciare la scrittura moderna, anticruschevole, giornalistica in senso superiore. Il che non vuol dire che la pluriscolare questione della lingua non fosse anche allora sentita e dibattuta, e con l'ardore e l'ampiezza speciale che ci mettevano gl'illuministici. Segnaliamo alla dotta curiosità del lettore *Discussioni linguistiche del Settecento*, un bel volume dei «Classici Italiani» della Utet, ottimamente curato e presentato da Mario Puppo. Comprende scritti del Gravina Algarotti Baretti Bettinelli Cesarotti e altri polemisti, dai quali appare come al problema tradizionale del contrasto tra «toscano» e «lingua comune» si vada sostituendo quello del rapporto fra «Italiano» e «lingua straniera»; come si combatta per una lingua moderna agile viva, atta diffondere la cultura nei più larghi strati della società. Anche coloro che come Gaspare Gozzi e il Napione, compararti agli scrittori del «Caffè» e della «Frusta», possono sembrare retrivi, sentono i tempi nuovi. Il conte Francesco Galeani Napione di Cocconito muove guerra al «gallismo» dei suo Piemonte per motivi che non sono più di purismo letterario e rettorico ma di ordine politico e morale; perchè scorge nella lingua «l'impronta più viva e palpabile del carattere nazionale». E' lo stesso sentimento di un altro Conte a lui vicino, che non si fa trovare in queste Discussioni sulla lingua italiana perchè ancora modestamente occupato ad impararla.

Gl'imparatissimi linguistici dell'Alfieri furono raccolti e stampati più di dieci anni fa da Carmine Jannaco; e trattandosi di quello scrittore sono pieni di gusto artistico e tuttavia utili all'italiano moderno che si voglia affrancosare. In due quadernetti sono elencati vezzi e modi francesi e piemontesi, con a lato gli equivalenti toscani. Qualche esempio fra i più gustosi e validi. *Lambiner*, Leliare; *peccadille*, Mancanzuola; *cajoler*, Careggiare Vezzeggiare. La passione di Vittorio anche in questo campo essendo la concisione, egli scoscende le lungàgnole francesi *Mettre dans du coton*, *Traiter en marâtre*, *Une femme qui reposa*, *D'un mait de plume*, *Presser le pied par amour*, con le folgori toscane Imbambagiare, Matrigneggiare, Risprendiera. In un'impennata, Far pedino (applicando, anche in un caso così lenero, la regola del diltongo mobile). *Bouder* è a nostro avviso benissimo risolto in Star grosso; *chevalier d'industrie* in Arcadoro. Per *Femme qui sait à se premuire coucher*, quel diavolo trovò Primajuola.

Nel quadernetto dei modi piemontesi, *laissee andè* è voltato in Abbiosciarsi, *arpatiene* in Rimpannucciato, *Il capitol di Fra* in Nottolino. Per *carrossin*, nel senso oggi quasi dimenticato (anche quanto all'italiano Carrozzino) di Contratto ruinoso per una parte e lucroso per l'altra, si propone Scrocchio Babbomorto; per *sbordisse*, Rimescolarsi; per *davanzè*, Dipanare. Bello, Chiarata per *bianc d'ouv*. E ancora qual genio della brevità: *over la testa en composta*, Accapacciato. Finalmente qualche parola nuova suggerita dalla passione dei cavalli: Spronaja. Piaga ai fianchi dal continuo spronarvi (piem. *sparavel a un cupal*) e per analogia Ginocchiaja, dai Ginocchi piagati dal continuo cadere.

Quello che pensava il Napione: «Non si vuol essere, è vero, piagnone della Crusca estinta, ma nemmeno frivolo damerino francese in Italia», pensava più arrabbiatamente l'Alfieri, che in quelle esercitazioni linguistiche si affacciò anche ai regni della donna e della moda, propri al «gran vermo» del barbarismo. Traduce *peignoir* in Accappatoio, *deshabillé* in Guarnello; e coll'ottimismo del secolo galante, *boudoir* in Pensatojo. Mise il naso in sartoria: *paillettes en brodure*, Lustrino, Lustrini; *matelotes*, Pettine dell'abito; e dal coiffeur: *cavei arisi*, Capelli ripresi; *cavei distesi*, Sprasi. Immaginare l'Alfieri nell'atto di spulciare una delle nostre riviste di moda, sarebbe vederlo sotto una luce anche più tragica di quella che gli conosciamo.

Qui da *sampler* (Cinghiare. Fasciare stretto) si fa bellamente *sanglare* e *sanglato* (Sanchi *sanglati*); da Martingala, *martingalato*. Si legge che «ritornano i quadretti per i tailleurs che vanno incontro a stagioni più miti»; che all'abito-sweater è un finto due pezzi; che con certi accorgimenti il succo è generalmente «l'abito più usato diventa un vestito portabile». Sulle cure della bocca a Sophia Loren è fatto dire: «Cerco di farla più chiara possibile, per non enfatizzarla, per non accentuarla». Ci consola che sarà un apocrifo. L'italianissima voce Foggia non vi si trova quasi mai: né Crocchia (*chignon*) né Velocrespo (*chiffon*) né Pallini (*pois*) né tantissimi altri che muffiscono nei dizionari italiani della moda. Anzi l'amore dell'esotico giunge a farci importare dalla Francia, come *taffetas*, l'italiano Taffetà; o ci ispira quegli ibridi che sono anche peggio dell'esotismo nudo e crudo: rosa bombon, rosa shocking. Poche le vittorie, come Indossatrice per manequin (ma uguale fortuna non ha Indossata, per Prova di un abito che i sarti fanno sulla persona); e tutto sommato moda e sartoria continuano a essere, sotto il rispetto della lingua, un negozio forestiero, dove di italiano non c'è quasi altro che l'atto e il sospiro con cui i mariti pagano il conto.

Leo Pestelli

Costruito ad Amburgo un cinema simile ad una grandissima sfera

Il film è proiettato nell'intera parete del globo - Lo spettatore, seduto su poltrone girevoli, segue l'azione come se vi partecipasse

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

Un nuovo tipo di cinematografo che dà agli spettatori il «senso della realtà» meglio di ogni altro espediente, escogitato sinora dai tecnici, è stato inaugurato ad Amburgo. Si tratta, a parere dei competenti, di una invenzione destinata a rivoluzionare la tecnica cinematografica, ed a mettere fuori uso, fra qualche anno, le normali sale di proiezione.

Gli spettatori del «cinetarium» — è il nome dei cinema amburghese — siedono in mezzo ad una enorme sfera, sulle cui pareti interne (800 metri quadrati) con uno speciale procedimento viene proiettata la pellicola. Le immagini del film quindi si svolgono contemporaneamente «attorno» allo spettatore, di fronte, alle sue spalle e perfino in alto, sulla volta della sfera. Le poltrone del «cinetarium» sono girevoli, come quelle del barbiere, e danno quindi modo agli spettatori di seguire lo spostamento dell'azione cinematografica. Se, per esempio, i protagonisti di un film giocano a tennis, gli spettatori potranno osservare la palla che vola sulle loro teste, come nella realtà. Un altro esempio è dato dal movimento degli aerei, che potranno essere osservati non soltanto di fronte o di fianco come sui normali schermi, ma anche dal basso verso l'alto.

Contribuiscono a completare l'illusione della realtà i rumori che provengono da più direzioni: nel «cinetarium» di Amburgo vi sono perfino altoparlanti sistemati sotto le poltrone. Fra i tanti vantaggi, il «cinetarium» presenta anche qualche inconveniente, come la necessità di girare sempre sulla propria poltrona. I tecnici tedeschi hanno però già studiato la maniera di evitare questo fastidio: le nuove poltrone del «cinetarium» girano automaticamente seguendo gli spostamenti dell'azione cinematografica.

Molto complicata è la ripresa del film. L'obiettivo, invece di fotografare direttamente gli oggetti e le persone, riprende le immagini reali riflesse dalle pareti a specchio di una sfera. La proiezione avviene poi con un nuovo sistema di sfere sistemate nel mezzo della sala. In questa maniera il ristretto campo del normale obiettivo viene ad essere ampliato fino a 360 gradi.

Il primo spettacolo del «cinetarium» di Amburgo ha richiamato una grande folla, suscitando molta curiosità. Nella maggior parte gli spettatori si sono dichiarati soddisfatti. Ciò incoraggerà i finanziatori dell'impresa a costruire altri «cinetarium» in diverse città della Repubblica federale. Con il nuovo sistema sono stati girati finora tre film. L'inventore del «cinetarium», per la cronaca, è il signor Adalbert Bretas, di Amburgo.

m. c.

IL SORRISO DEL GIORNO

Dice la signorina Renza Uberti di Torino, sciatrice provetta: «Finora, nessuno dei miei amici è riuscito a battermi nello "slalom"!». E' naturale! Il suo sorriso Durban's è tanto affascinante che tutti si dimenticano la gara, per ammirarlo! Seguite l'esempio della signorina Renza Uberti: usate ogni giorno il celebre dentifricio Durban's e avrete anche voi il famoso sorriso Durban's, il sorriso del successo! Per l'igiene della vostra dentatura ricordate inoltre lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's!

la sanfer

la più importante organizzazione torinese vi invita presso i negozi di VIA PIETRO MICCA 4 angolo via XX Settembre, e VIA DI NANNI 90 (S. Paolo) per sottoporVi tutti gli articoli di più recente aggiornamento per la primavera e l'estate, in:

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA-BIANCHERIA

per Signore, in tutte le fibre sia naturali che sintetiche

L'assortimento sanfer, per neonato, ragazze, uomo e donna, è unico in tutta Torino

Tutti gli articoli in vendita alla sanfer, frutto di scrupolosa e pratica selezione, sono di qualità garantita ed i prezzi sempre di larga convenienza. E' nell'interesse di tutti visitare la sanfer prima di decidere qualsiasi acquisto.

Per chi avesse assorrenza la sanfer può già fornire i nuovissimi modelli 1958, in

COSTUMI BAGNO

di tutte le più affermate marche

Terminato ieri sera il processo di Pinerolo

Condannato il «mago» Biollino a cinque anni e nove mesi

Concessa l'insufficienza di prove per l'accusa di violenza contro madre e figlia - Nove mesi all'avvocato che gli fu complice in una truffa - Molto pubblico, tra cui i giocatori del Torino

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 3 aprile.

Alle ore 22, dopo tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale, riconosciuto il «mago di Pinerolo» colpevole dei reati per i quali era imputato, lo ha condannato a cinque anni e nove mesi di reclusione e a 75 mila lire di multa, così motivati e suddivisi: per circonvenzione d'incapace anni 3 mesi 6 e 30 mila lire di multa; per violazione di domicilio mesi 3; per tentata violenza privata mesi 4; per truffa continuata un anno, 4 mesi e 16 mila lire di multa; per calunnia nei confronti delle Paganone un anno e 4 mesi; per diffamazione nei confronti dell'on. Ferrari lire 40 mila di multa.

Il Biollino è stato inoltre condannato ai danni nei confronti dell'on. Ferrari da liquidarsi nella simbolica cifra di lire 150, alle spese di costituzione di parte civile dell'on. Ferrari da liquidarsi in lire 97.700, alle spese di costituzione di parte civile delle Paganone da liquidarsi in lire 100 mila, ai danni nei confronti delle Paganone da liquidarsi in separata sede, alla pubblicazione della sentenza di condanna per il resto di diffamazione ai danni dell'on. Ferrari sui giornali *La Stampa* di Torino e *L'Eco del Chisone* di Pinerolo, alle spese di processo e tasse di sentenza. E' stato assolto dall'imputazione di violenza carnale per insufficienza di prove. (I P.M. aveva chiesto per il Biollino 10 anni e 30 mesi di reclusione).

Il Tribunale ha [illegible] condannato l'avv. Adolfo Ferraro per il resto di concorso in truffa a mesi nove di reclusione e 20 mila lire di multa, ai danni nei confronti del signor Bertalot da liquidarsi in lire 300 mila, alle spese di costituzione di parte civile del Bertalot da liquidarsi in lire 76 mila, al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza. (Il P. M. per l'avv. Ferraro aveva chiesto sei mesi).

Il «mago» Biollino con la Zacco al banco degli imputati

L'avv. Adolfo Ferraro

Sono stati assolti gl'imputati Zacco e Passolunghi per insufficienza di prove. (Per la Zacco erano stati richiesti dal P.M. un anno e 4 mesi di reclusione).

Si è così concluso un intricato processo il cui antefatto non è facilmente riassumibile. Ricordiamo che il «mago» Biollino (noto a Pinerolo come cartomante) era accusato di avere indotto negli anni 1952 a 1953, ricorrendo a trucchi ciarlatanneschi Margherita Paganone vedova Gial ad alienare una stabile di sua proprietà con una finta vendita; inoltre egli avrebbe fatto stipulare un'assicurazione sulla morte del marito della donna causandole complessivamente un danno di un milione e duecentomila lire. Era poi accusato di violenza carnale nei confronti della stessa Paganone e di sua figlia Giuseppina. Successivamente aveva violato il loro domicilio per convincerle a recedere dalla denuncia. Il «mago» era anche accusato di avere estorto al figlio di Oronte Ruffato, di Penaas Argentina, dieci cambiali firmate in bianco. Insieme all'avv. Ferraro, egli nel giugno 1956 avrebbe carpito 300 mila lire a Giovanni Bertalot, di Luserna S. Giovanni, asserendo che tale cifra doveva servire per far sequestrare una casa dell'on. Pietro Ferrari.

Il Biollino, in concorso con Giovanni Passolunghi, doveva pure rispondere di diffamazione continuata affermando che l'on. Ferrari era l'organizzatore di una truffa da lui patita nel 1945 per 33 milioni d'oro che avrebbe dovuto comperare a Trieste. Si noti che il Passolunghi fu effettivamente il materiale esecutore della truffa per la quale venne condannato a sette anni, non scontati in seguito ad amnistia.

Concetta Zacco era accusata di avere nel 1957 indirizzato alla Questura di Torino, su istigazione del Biollino e con firma, una lettera calunniosa nei confronti della signora Paganone e di sua figlia Giuseppina.

L'ultima udienza al processo per il «mago» di Pinerolo ha richiamato un pubblico particolarmente folto: vi erano persino, al completo, i giocatori del «Torino» che si trovano in raduno collegiale nella nostra città.

In apertura di udienza aveva pronunciato la sua arringa l'avv. Geo Dal Piume, difensore di Giovanni Biollino, il quale ha parlato per tre ore. Egli ha sostenuto che tutte le avventure e i guai giudiziari del mago Biollino trovano la loro origine nella vicenda dei trentatré milioni che gli furono carpiti con truffa. Egli è convinto, sia pure erroneamente, della colpevolezza dell'on. Ferrari, e, le circostanze che ora lo accusano di diffamazione egli le aveva riferite alla magistratura torinese. In quanto alle altre imputazioni contro il Biollino l'avvocato ha affermato con abbondanza di argomenti la buona fede del mago in tutte le sue azioni.

Infine, alle 18,30, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, rientrando in aula dopo tre ore e mezzo. Biollino ha accolto la sentenza impassibile, poi, allargando le braccia, ha sorriso al suo difensore, che subito è ricorso in appello. Il ricorso impedisce che la sentenza sia subito esecutiva e consente all'imputato di rimanere in libertà provvisoria.

m. c. g.

Qualifica di comuni montani ad alcuni paesi del Canavese

Cuorgnè, 3 aprile.

Un'importante riunione si è tenuta stamane a Cuorgnè nel palazzo comunale. I sindaci dei comuni di Cuorgnè, Prascorsano, San Colombano, Canischio, Alpette, Chiesanuova, Pont Canavese, Frassinetto, Sparone e Ribordone erano stati convocati dall'Amministrazione provinciale per discutere i problemi di alcune importanti strade dell'Alto Canavese, e precisamente le intercomunali Cuorgnè-San Colombano-Canischio; Cuorgnè - Alpette; Cuorgnè - Chiesanuova Pont-Frassinetto; Sparone-Ribordone.

Gli assessori provinciali dottor Forma e avv. Beiforè hanno presentato a nome dell'Amministrazione provinciale la proposta di compiere la bitumazione e la sistemazione di tutte queste strade, il cui preventivo una spesa totale di 600 milioni circa, se da parte delle amministrazioni comunali interessate sarà versato un contributo pari al cinquanta per cento della spesa; per facilitare tali versamenti i Comuni potranno provvedere al pagamento in tre anni. I lavori relativi potrebbero avere inizio già nel 1958. I sindaci si sono riservati di dare la loro risposta dopo avere sentito il parere dei rispettivi Consigli comunali.

Intanto si è appreso che il Ministero dell'Agricoltura ha concesso la qualifica di «Comuni montani», con tutti i vantaggi di carattere fiscale ed economico relativi, ai territori dei comuni di Vidracco, Vistrorio e Quassolo, ed a parte dei comuni di Prascorsano e di Cuorgnè.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Cristallo: *Nel regno di Walt Disney*

E ormai consuetudine dell'esercizio cinematografico celebrare le grandi feste dell'anno coi prodotti, accetti non meno ai grandi che ai piccini, della «bottega» di Walt Disney. Questa volta ci è offerto un campionario di quella gloriosa, quantunque oggi un po' affaticata produzione: nove brevi cartoni animati di varii registi, nei quali ritornano i protagonisti di tante avventure, beniamini di tutti i pubblici: il sempre stimato Paperino, il bonario ed eternamente ingualato Pluto col petulante collega Pippo, l'irrequieto ed inventivo Topolino. Specialmente i due primi hanno parte in questa antologia; e le disavventure del famoso cane nel giorno del suo compleanno (vedi l'episodio della salciccia e relativa zuffa col [illegible] Butch) ne costituiscono le pagine più divertenti. Paperino è visto in una luce esotica: combatte con Tarzan o meglio Tarzanippo, si avventura nel deserto ove cade vittima di miraggi, si cimenta in compagnia di tre nipotini contro un famelico coccodrillo. Che dire che non si sia già detto tante volte sui favolismo disneyano? Non solo i personaggi [illegible] anche le trovate [illegible] sempre quelle: un po' meccaniche e ripetute ai nostri occhi di adulti, ma deliziose e irresistibili a quelli dell'infanzia; e questo solo importa. Col nove «cartoni» si proietta un cortometraggio sull'Indocina, del francese Edouard Séchan, avaliato dalla sigla di Disney, narrante con sole immagini, senza commento verbale, l'amicizia fra un ragazzo e un elefantino.

l. p.

Il Quintetto chigiano per la Musica da camera

Il ritorno del Quintetto chigiano sempre rinnova il ricordo dei tempi splendidi della «Settimana chigiana», dell'accorrere a Siena in settembre per udire opere teatrali e da concerto rarissime, quando il conte Chigi Saracini molto liberalmente favoriva le manifestazioni artistiche scelte da Alfredo Casella; e fra le istituzioni, o scolastiche o incitatrici, che tuttora continuano, quella del Quintetto era una delle più attraenti. Ed è tale non solo nella sede nativa, ma dovunque vada, grazie alla costanza dei valenti strumentisti, il pianista Sergio Lorenzi, Riccardo Brengola e Angelo Stefanato, violinisti, il violista Giovanni Leone e Lino Filippini, cellista. Nuova e salda prova della perseveranza, e dello studio e della personali qualità nasi mostrarono con la esecuzione di opere che valentieri si riodono, e che varamente, s'intende, sono da pregiare, il Quartetto v. K. 458 di Mozart per pianoforte e archi e i Quintetti op. 57 di Sciostakovich e op. 34 di Brahms. A ogni parte i concertisti raccolsero congratulazioni e consensi.

vice

TEATRI E RITROVI

Premat. biglietti Belono La Stampa Via Roma ang. Bernis, tel. 53.112

Alfieri: Domani ore 21,15, Macario-Sandra Mondaini nella rivista: «Non sparate alla cicogna».

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 17. Direttore M° F. Previtali. Pianisti: Gaby, Robert e Jean Casadesus. Carignano: Domani ore 21,15 Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella comm. music. «Lina e il cavaliere». **Teatro Stabile di Torino:** Chiuso. Domani ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Bironi. Or. 9-13 e 15-20. Festivo 11-13.

Darsena: Scuola Italo v. Pomba 42

Tortoo Expositions: Tennis cop.

AUDITORIUM DI TORINO

QUESTA SERA - Ore 21

CONCERTO SINFONICO N. 17

Dirett. M° *Fernando Previtali*

Pianisti:

Gaby, Robert, Jean Casadesus

Teatro ALFIERI

Da domani - Ore 21,15

MACARIO

con

SANDRA MONDAINI

nella comicissima Rivista

Non sparate alla cicogna

TEATRO CARIGNANO

Da domani 4 aprile ore 21,15

Franca VALERI - **Vittorio CAPRIOLI**

nella commedia musicale

LINA E IL CAVALIERE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Martyr», E. Borgnine, R. Blair. Domani «Il ponte sul fiume Kwai» tec.Scope W. Holden. **Ariston:** «Il bacio di Giuda», Rafael Rivelles, Francisco Rabal. **Astor:** «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Yul Brynner, techn. Or.: 13 - 17 - 21. **Corso:** «Storia Glenn Miller», James Stewart, J. Allyson. Domani «Addio alle armi», Scope. **Cristallo:** «Nel regno di Walt Disney», cart. anim. in technic. e «Nick il reuccio della giungla». **Doria:** «L'arpa birmana». Gran Premio Festival di Venezia. **Lux:** «Regina d'Africa» technic. K. Hepburn, H. Bogart. **Reposi:** Domani «Les girls» Sc. Vittoria: «Bagliori ad oriente». Alan Ladd, Deborah Kerr.

Arlecchino: «Fantasia animata» cartoni a colori.

Augustus: «Uomo che era solo», William Holden, Coleen Gray. **Nazionale:** Carovane verso il west, techn. Scope, G. Parker, Crawley. **Samoa:** «Parsifal» Ludmilla Tchena, C. Tamberlani. Solo per oggi. **Torino:** «Fantasia», technicolor di Walt Disney. Aper. ore 10.

Alessandra: «Bernadette», Jennifer Jones. Solo per oggi. **Capitol:** «Bernadette», Jennifer Jones. Solo per oggi. **Faro:** «Bernadette», Jennifer Jones. Solo per oggi. **Flamma:** «Fantasia animata M. G. M.» in technicolor. **Hollywood:** «Giovanna d'Arco», I. Bergman tec. Dom. «Pal Joey», ideal: «Il grande Caruso» techn. Mario Lanza, Ann Blyth. **Maffei:** «Legge del Signore» tec. G. Cooper, A. Perkins, Guira. **Massima:** «Ombre rosse» di John Ford con Wayne, Trevor, Mitchell. **Principe:** «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Ray. **Statuto:** «L'uomo che era solo», William Holden, Coleen Gray.

Adriana: Chiuso. **Alcione:** «Inno di battaglia», tec. Scope, Rock Hudson, D. Duryea. **Alpi:** Chiuso. **La Perla:** «Conquistatore del Messico, Paul Muni e Bette Davis. **Regina:** «Duello nell'Atlantico», techn. Scope, Mitchum, Jurgens.

Asti: Chiuso per Venerdì santo. **Milano:** «Marcellino pan y vino». **Olimpia:** Chiuso. **Po:** «Meravigliose avventure di Guerrin Meschino» in technicolor. **F. Nuova:** «Popote» Calvo. Ap. tè. **S. Felice:** «Le gli delle aquile» technic. Scope, John Wayne.

Esperia: «Colpo di mano a Cretas. **Giardino:** «Divisione Folgore». **Italiano:** Chiuso. **Minatori:** «Regina santa». **Vinaglio:** «Zingaro», technicol. Ward Bond. Solo per oggi.

Arabia: Chiuso. **Bijou:** Chiuso. Domani «Sisi giovane imperatrice», technicolor. **Fréjus:** Chiuso per Venerdì santo. **Nuovo:** Avvent. Guerrin Meschino. **S. Paolo:** La dama bianca, Allyson.

Belgio: «Sposa del mare», technic. **Corallo:** «Dumbo» tech. W. Disney e «Sulla pista dei segugi», tech. **Eridano:** Chiuso. **Orega:** Chiuso. **Radium:** Chiuso. **V. Veneto:** Segreto Crist. Colombo.

Astra: Chiuso. Domani «Questa notte o mai» tech. Sc. F. Douglas. **Berardi:** «Coraggio di Lassie» tec. **Cibrario:** «Cuore». **Elisa:** Avvent. di Paperino e soci. **Excelsior:** «L'oceano ci chiama» colori, Scope. Solo per oggi. **Massaua:** Chiuso. **Odeon:** «Uomini sul fondo». **Star:** Chiuso. Domani «Mezzanotte a S. Francisco», Tony Curtis.

Adua: «Divisione Folgore», Temi. **Aurora:** «Aquila solitaria», Scope. **Eridan:** Chiuso. **Falchera:** Avvent. Guerrin Mesch. **Maier:** Amore più grande mondo. **Nord:** Chiuso. **Sociale:** «La tunica» Sc. Mature. **Zeni:** Chiuso.

Cabiria: «Prezzo del dovere». **Colosseo:** «La più grande corrida», tech. M. Ray. Solo per oggi. **Continental:** «Giovanna d'Arco», tech. Ingrid Bergman. Solo oggi. **Fiera:** Londra chiama Polo Nord Scope col. D. Addams. C. Jurgens. **Italia:** «Sesto continente», tech. **Moderno:** Chiuso. **Piemonte:** «Gloriosa avventura», Gary Cooper. Solo per oggi. **S. Carlo:** «Il mago di Oz». **Speria:** Amore più grande mondo tech. Scope. A. Sheridan, Cochran.

ASTOR

ULTIMI SEI GIORNI di

I 10 COMANDAMENTI

INGRESSO L. 500

Spettacoli continuati 13 - 17 - 21

DORIA

ULTIMO GIORNO DI

L'ARPA BIRMANA

Gran Premio «San Giorgio» al *Festival di Venezia*

LUX

SOLO PER OGGI

LA REGINA D'AFRICA

con

K. HEPBURN e H. BOGART

VITTORIA

SOLO PER OGGI

BAGLIORI AD ORIENTE

con

Alan LADD e Deborah KERR

Faro - Alexandra - Capitol

SOLO PER OGGI

BERNADETTE

con

JENNIFER JONES

Prod[illegible] Fox

REPOSI

DOMANI

Il più scintillante spettacolo dell'anno

La [illegible] presenta una produzione SOL C. Siegel

LES GIRLS

di COLE PORTER

GENE KELLY

MITZI GAYNOR

KAY KENDALL

TAINA ELG

JACQUES BERGERAC

Regia di GEORGE CUKOR

XAVIER CUGAT

...CHA CHA CHA

NEL CINE PIU' ACCOGLIENTE DI TORINO

ARISTON

DOMANI

MARTINE CAROL

NATHALIE

MARIA AUER - MICHEL PICCOLI

LISE DELAMARE - JEAN KEAN

CHRISTIAN JAQUE

ARLECCHINO

OGGI

METRO GOLDWYN MAYER presenta

FANTASIA ANIMATA

CINEMASCOPE A COLORI

DOMANI **VITTORIA** DOMANI

IL FILM DEI «4 PREMI OSCAR 1958»

MARLON BRANDO

PATRICIA OWENS

RED BUTTONS

MIIKO TAKA

RICARDO MONTALBAN

MARTHA SCOTT

HIROSHI HIMENI

JAMES GARNER

TECHNIRAMA

TECHNICOLOR

PAUL OSBORN

J. A. MICHENER

WILLIAM GOETZ

SAYONARA

JOSHUA LOGAN

INGRESSO FERIALE E FESTIVO L. 500

INGEGNERE MECCANICO ESPERTO TERMOTECNICA

cerca importante gruppo metalmeccanico PER PRODUZIONE CONDIZIONATORI ARIA ET FRIGORIFERI DOMESTICI. Richiedesi ottima conoscenza inglese per periodo training in U.S.A. Età massima 35 anni. Scrivere Casella P. C. SPI, Milano

IMPORTANTISSIMA FABBRICA RADIO TV

cerca ispettori commerciali per organizzazione quadri, introduttori, con esperienza decennale disposti trasferirsi in tutta Italia. Trattamento economico adeguato. Scriv. casella 3325 SPI, Torino.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17: «Dalla palafitta al grattacielo», storia dell'abitazione nei secoli a cura di C. Mollino, ultima puntata - «Don Roberto», film - 18,30: Telegiornale - 18,45: Il Museo del Duomo di Milano, a cura di U. Nebbia.

19: «La processione del Venerdì Santo ad Assisi». Viene trasmessa in ripresa diretta una suggestiva cerimonia, la processione del «Cristo morto», che sin dal Medio Evo si tiene in Assisi in occasione del Venerdì Santo.

19,45: «Carriera», prima trasmissione di una nuova rubrica quindicinale a cura di V. Di Giacomo che presenterà dati e notizie su mestieri e professioni. Questo numero è dedicato alla professione dell'infermiera - 20: «La fase del problema», a cura di Gianni Granzotto: nella trasmissione sarà trattato un argomento di attualità internazionale: «Depressione in America» - 20,30: Telegiornale - 20,50: «Ritratto di Gesù», documentario di G. L. Rondi sulla Santa Sindone che da secoli si conserva nel Duomo di Torino.

21: «La leggenda di Ognuno», un prologo e tre tempi di Hugo von Hofmannsthal, ripresa diretta dal Teatro Stabile della città di Trieste. Quest'opera è considerata il capolavoro di Hugo von Hofmannsthal, poeta e scrittore austriaco, nato a Vienna nel 1874 e morto a Rodaun nel 1929. «La leggenda di Ognuno» riprende un mistero medievale che si ispira alla parabola di Lazzaro e del ricco Epulone, e che Hofmannsthal tratta con efficace tecnica teatrale. La vicenda, nella quale intervengono vari personaggi in funzione di simboli, narra come al ricco e gaudente Ognuno venga annunciata dalla Morte che è giunta la sua ora: i parenti e gli amici lo abbandonano, il denaro non può salvarlo; ma le opere buone e la Fede daranno, al ricco pentito, la speranza nel perdono divino. La libera riduzione di Luciano Budigna è particolarmente adatta alla ripresa televisiva. Fra i numerosi interpreti: Enrica Corti, Lino Savorani, Ottorino Guerrini, Antonio Pierfederici, Umberto Raho. Regia e ripresa televisiva di Franco Enriques.

Al termine ultima edizione del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lez. di inglese - 7: Giornale radio, Musiche - 7,40: Cinque anni in Parlamento - 8-9: Giornale radio, rassegna stampa, canzoni - 11: Concerto sinfonico, musiche di Ben Haim e Jacoby - 11,50: Girolamo Caggiano: Liriche - 12,10: Musica da camera - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Il libro della settimana - 14,45: La opinioni degli altri - 15,30: In collegamento con la Radio Vaticana: Pasqua a Santa Messa dalla Chiesa di S. Anselmo - 17: Giornale radio - Concerto di musiche Peroslane diretto da Domenico Bartoluccì, con la partecipazione di P. Guelfi, O. Borgonovo, E. Felicìatti, A. Nobile - 18,18: «Pasqua 5718», festa ebraica della liberazione - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Musiche di Britten dirette da A. Erede - 19,15: Cielo e terra e Camaldoli - 19,55: Jean Rivier: «Requiem», direttore A. Simonetto - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Gaby, Roberi e Jean Casadesus: musiche di Bach, Mozart, Petrassi, Wagner - 22,45: Musiche di Beethoven - 23,15: Giornale radio - Concerto del soprano M. T. Podesà e del pianista G. Fasanotto - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Orchestra Kostelanes - 10-11: Musiche di Grieg e Rimsky-Korsakow - 11: Rapsodia - 12,30: Giornale radio - 13,05: Orchestra Mantovani - 14,30: Musiche di Beethoven eseguite dal quartetto Vegh - 15: Giornale radio - 16,15: Attraverso il Parsifal - 19: Classe unica: a) Don Chisciotte, b) Diritto romano - 19,30: Musiche di Vivaldi, direttore R. Reinhardt, violinista R. Barchet - 20: Radiosera - 20,30: Rossini: «Stabat Mater», direttore F. Fricsay, soprano M. Stader, contralto M. Radev, tenore E. Häfliger, basso H. Borg - 21,30: Lourdes, documentario di R. Costa - Al termine: Ultime notizie.

Terzo Programma — Ore 19: Anno Geofisico - 19,30: La Resistenza, [illegible] sociali - 20: Indicatore economico - 20,15: Musiche di Chopin e Bloch - 21: Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Alban Berg, dirige Nino Sanzogno - 21,55: «La Crocifissione», del Maestro di Wakefield, Sacra Rappresentazione inglese, regia di F. Mascerano Tarisco - 23: Musiche di M. A. Ingegneri.

Stazioni M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia: «San Paolo Romito», di D. Cavalca - 13,50: Musiche di Berlioz (Benvenuto Cellini) e Rachmaninov (conc. per piano n. 3).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Tutti deboli e senza contrattazioni i titoli azionari. Sostenuti i Buoni del Tesoro novennali, stazionarie le obbligazioni.

Centrale 8580-8585; FF. Merid. 1525-1532; Finsider 118-18-619,50; Viscosa 1645-40-35-1637; M. Catini 2310-13-2310; Iiva 485-484; Fiat 1231-26-29-1223; Merid. Elett. 1310-1312; Edison 2600-2605; Eridania 4250-4235; Liquigas 407-407; Montecatini 3212; Monteponi 1308; Siele 5550; Falck 4000; Bianchi 402; Fiat 1228; Nobiolo 14,60; F. Tosi 461; Sade 1310; C.I.E.L.I. A 5550; C.I.E.L.I. B 3685; Dinamo 2713; Edison [illegible] Bresciana Cucirini 7430; Stampati 3430; Cascami 4840; Gavardo 3150; Lan. Rossi 2570; T.Sane 4950; Lar ficie 563; Snia Viscosa 1630; Brogni-Isar 770; Dalmine 1430, Iva 483; Magona 370; Mol. Brasc. 1900; Metalli 4800; [illegible] 5750; Montecatini 3212; Monteponi 1308; Siele 5550; Falck 4000; Bianchi 402; Fiat 1228; Nobiolo 14,60; F. Tosi 461; Sade 1310; C.I.E.L.I. A 5550; C.I.E.L.I. B 3685; Dinamo 2713; Edison [illegible] Bresciana [illegible]; Cellaro 280; Celsebrie 1080; Campania [illegible]; Sarda 3060; Valdarno 3773; Emiliana 2300; Appi. Centr. 2755; Alco Venete 1900; Sebalpina 3275; S.I.T. 997; Lucana 1850; Magneti 817; S. Marcelli 450; Orobia [illegible]; Pugliese 1450; Romana El. 2710; Sesa [illegible]; S.I.P. 1430; Meridelett. 1300; Stet 3323; Tecnomasio 1960; E. Volta ord. 1730 E. Volta pref. 2140; Teti A 3980; Teti B 2005; Terni 374; Unes 708; Vianole 3420; Molini Cert. 1300; Distillati 5650; Eridania [illegible]; Ed. Mar. 2100; Motta 9650; Rom. Zucch. 432; A.N.I.C. 2420; Italgas 1395; Larderello 600; Liquigas 408; Mira Lanza 6020; Ossigeno 1295; Petroli 30; Rumianca 1795; Saffa 2110; Soigas 1130; Ansbo 2480; Beni Stab. 4376; Bon. Ferrar. 716; Edificio 3695; Gen. Imm. 604; S.A.G.I. 1570; Industria 1405; Milano Centr. 7570; Hannemann 6635; Sylos 4030; Cart. Burgo 13.245; Cer. Pozzi 510; Ginori 1508; C.I.G.A. 4075; Eternit 5010; Italcementi 13425; Rinascente 188; Linoleum 2170; Pirelli S.p.A. 3695; Pirelli e C. 2795.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5950-6150; sterlina oro c. nuovo 6800-6100; marengo svizzero 4750-4950; oro 706-710; argento pura 18-18,30.

GENOVA — Mercato molto attivo con prevalenza di offerte, specialmente Viscosa, Fiat, Catini, Generali e Siele, che peraltro chiudono con ribassi minime. Tra i locali in progresso leggermente Oeg, Cieli il. Agricola e Eridania. Variazioni di poco rilievo nel reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5.300.000; obbligazioni 1.800.000; azionari 28.000.

FIRENZE — Il mercato ha nuovamente assunto aspetti di calma generale che lasciano perplessi sulle sue possibilità di scambi e di miglioramento. Dei soli prezzi sono stati fatti ufficialmente al listino: Centrale 8585, Invest 2390. Tutto il resto trascurato. Valsavone le Bastogi 1630-32, Viscosa 1635-40, calmo il Siele a 5560, Catini 2310-12 (dopo aver fatto 2310-15), Fiat 1228-29 (dopo aver fatto 1230-31), Veraci 2770, Immobiliare 604-605, Larderello 599-5, Idrocarburi 673-5. Dopo borsa calmo su questi prezzi. Titoli trattati: di Stato 7.500.000; obbligazioni 4.000.000; azionari 12.850.

BORSE ESTERE

NEW YORK — In apertura e per quasi tutta la durata della riunione odierna, la Borsa valori di New York ha registrato una marcata tendenza al ribasso attenuata, però, nel tardo pomeriggio a causa della ripresa delle costruzioni aeronautiche e di altri titoli preferiti. Il listino di chiusura mostra perdite diffuse contenute entro un dollaro per azione. Sono state complessivamente scambiate 2.130.000 azioni, il numero indica ha perduto 60 cents ed il sono a quota 158,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 218,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di perdita a 40 cents di guadagno per balla; maggio 36,01; luglio 36,21; ottobre 36,62; disponibile 36,05.

LONDRA — L'imminenza delle feste pasquali ha diminuito l'attività in borsa. La minaccia di un prolungato sciopero di tutti gli autobus di Londra, a maggio, ha fatto cadere di vari punti i titoli delle industrie petrolifere.

PARIGI — La calma si è ancora accentuata alla vigilia della chiusura per Pasqua. Il mercato è stato particolarmente pesante. Quasi tutti i titoli indietreggiano mentre è aumentata la richiesta di ere non conseguente rialzo.

A TORINO

	2	3		2	5		2	5			
VALORI DI STATO			Fiat 5 %			94 40	94 80	**METALMECCANICHE**			
Redimib. 3 ½ %	61 65	61 65	Pirelli 5 %			95 20	95 05				
Ricostruz. 5 %	61 55	61 55	Rinasc. 5 %			100 25	100 25	Ansaldo	466 —	463 —	
Ricostruz. 1952	61 80	61 80	Rinasc. 1956 5 %			102 10	102 —	Ilva	277 —	274 —	
Ricostruz. 5 %	96 10	96 40	Rinasc. 1957 5 %			103 —	103 —	Nazionale	620 50	619 50	
Ricostruz. 5 %	96 —	96 30	Rinasc. 1957 5 %			103 —	103 —	Pirelli	—	—	
Redimibile 3 ½ %	85 40	85 40	Rinasc. 1957 5 %			100 50	100 50	Pirelli S.p.A.	—	—	
Redimibile 5 %	97 30	97 30	Rinasc. 1957 5 %			101 50	101 50	Pirelli Risp.	—	—	
Redimibile 5 %	97 10	97 10	Rinasc. 1958 5 %			102 40	102 20	Siderurgica	14 025	14 05	
Ricostruz. 3 ½ %	75 60	75 60	Rinasc. 1958 5 %			103 50	104 30	Terni	—	—	
Ricostruz. 5 %	75 30	75 50	Rinasc. 1958 5 %			103 50	103 50	Ansaldo	—	—	
Ricostruz. 5 %	90 30	90 30	Rinasc. 1958 5 %			101 95	101 75	Fiat	1230	1228	
Ricostruz. 5 %	90 20	90 20	Rinasc. 1958 5 %			101 10	101 10	Magneti Marelli	—	—	
Ricostruz. 5 %	84 85	84 85	Rinasc. 1958 5 %			98 30	98 30				
Ricostruz. 5 %	84 80	84 75	Rinasc. 1 %			100 50	101 25				
Ricostruz. 5 %	100 30	100 32	Rinasc. 1 % '58			102 90	102 90				
Ricostruz. 5 %	90 875	90 85	Assicurazioni 5 %			92 25	92 25				
Ricostruz. 5 %	87 40	87 75	Cartiere R. 5 %			102 75	102 75				
Ricostruz. 5 %	96 40	96 55	Cartiere R. 1958			102 60	102 70				
Ricostruz. 5 %	95 375	95 35	Cellina 5 %			100 20	100 —				
Ricostruz. 5 %	95 125	95 20	Cellina Centr. 5%			93 60	93 60				
Ricostruz. 5 %	94 95	95 15	Meridionali 4%			96 75	96 75				
Ricostruz. 5 %	94 975	95 125	Meridionali 5 %			92 35	92 10				
			Siderurgica 5 %			91 25	91 25				
OBBLIGAZIONI			Siderurgica 5 %			97 95	98 25				
L.R. L. 3 ½ %	92 —	92 —	Terni 5 %			97 20	97 10				
Ricostruz. 5 %	95 70	93 625	Terni 5 %			97 10	97 10				
Ricostruz. 5 %	92 85	92 85	Terni 5 %			91 70	91 75				
Ricostruz. 5 %	94 —	93 725	Terni 5 %			96 65	96 60				
Ricostruz. 5 %	88 30	88 30	Ist Fondiario 4%			92 80	92 80				
Ricostruz. 5 %	100 20	100 20	SIP 5 %			97 50	97 50				
Ricostruz. 5 %	240 —	240 —	Finanz. L.S. 5%			94 40	94 40				
Ricostruz. 5 %	120 —	120 —	Immobiliare 5 %			92 —	92 —				
Ricostruz. 5 %	— —	— —	Montecatini 5 %			96 —	96 —				
Ricostruz. 5 %	100 35	100 35									
Ricostruz. 5 %	104 20	104 20	**AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATT.**					**DIVERSI**			
Ricostruz. 5 %	99 —	99 50	Acciaierie	—	—						
Ricostruz. 5 %	87 40	87 25	Cementir. Meridi.	—	—			Bonomi Mecchi	—	—	
Ricostruz. 5 %	87 —	87 —	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri	5810	—	
Ricostruz. 5 %	89 375	89 50	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Italiani	3470	3446	
Ricostruz. 5 %	88 875	88 60	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	13300	13250	
Ricostruz. 5 %	90 80	90 80	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	1895	1870	
Ricostruz. 5 %	95 25	95 25	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	94 10	94 10	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	93 50	93 50	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	96 60	96 60	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	93 15	93 25	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	95 25	93 —	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	93 20	93 20	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	94 60	94 70	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	94 55	94 60	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	93 45	93 50	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	93 10	93 —	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %	92 85	92 —	Cementir. Sarde	—	—			Cantieri Riuniti	—	—	
Ricostruz. 5 %

Cinque ore d'interrogatorio alla commissione di controllo del partito

Il PCI ha iniziato il "processo„ al deputato abruzzese on. Corbi

Il parlamentare escluso dalle liste per i suoi atteggiamenti "revisionistici„ - Scoccimarro e D'Onofrio non condividono le tesi di Amendola e Pajetta - L'on. Coccia, vecchio amico di De Gasperi, si è dimesso dalla DC - L'ex sindaco di Enna espulso dal PRI

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

La commissione di controllo del P.C.I. ha iniziato stamane il « processo » all'on. Corbi, il deputato abruzzese cancellato dalle liste per i suoi atteggiamenti « revisionistici ». Il ribelle è entrato nel palazzo di via delle Botteghe Oscure alle 8,30 e ne è uscito alle due del pomeriggio. Aveva con sé una nutrita cartella di documenti in cui aveva raccolto, tra l'altro, i resoconti stenografici dei discorsi pronunciati in quest'ultimo periodo, le dichiarazioni dei dirigenti locali, un numero del giornale *Il Punto* contenente una lettera aperta di Giancarlo Pajetta (per una analoga collaborazione Corbi è stato, invece, accusato di connivenza con la « borghesia »).

Il deputato si è servito di questo materiale per contestare gli addebiti che gli erano stati rivolti e far capire che il suo « caso » è stato montato a freddo dagli esponenti della segreteria su elementi assolutamente insussistenti. Scoccimarro e D'Onofrio, a quel che se ne è potuto sapere, hanno ascoltato con benevolenza le giustificazioni ed alla fine hanno invitato Corbi a proseguire il dialogo domani mattina. Nella stessa giornata prenderanno le loro decisioni ed è molto probabile che siano blande: una deplorazione, più o meno solenne, ma niente espulsione.

La faccenda avrebbe un interesse, tutto sommato, abbastanza limitato se non nascondesse un contrasto di correnti che trascende di molto la posizione del deputato in questione. L'obiettivo che si ripromettevano Amendola e Pajetta deferendo Corbi alla commissione di controllo — come abbiamo già spiegato ieri — era quello dell'espulsione del deputato ribelle. I giornali di partito lo avevano già liquidato facendo sapere che egli era stato escluso dalle liste « per motivi politici e indisciplina ».

L'intervento della commissione avrebbe dovuto avere una semplice funzione di ratifica d'una decisione già presa in segreteria, così come era sempre avvenuto nel passato. Scoccimarro e D'Onofrio — che attribuiscono ai due giovani luogotenenti di Togliatti la responsabilità di averli giubilati insieme a tutti gli altri esponenti della vecchia guardia — debbono, invece, avere pensato che potevano, attraverso Corbi, prendersi una rivincita ed umiliare i loro avversari.

Bisogna vedere come va a finire. Se domani Corbi verrà espulso dal partito vorrà dire che Amendola e Pajetta hanno avuto la meglio e sono riusciti ancora una volta a far fare a Scoccimarro e D'Onofrio ciò che desideravano. In caso contrario, invece, il conflitto tra segreteria e commissione di controllo sarà confermato e, con esso, la sorda, ma vivacissima lotta di frazioni che ormai da molto tempo sta agitando il gruppo dirigente del partito. Togliatti è armai poco più di un simbolo e l'unità che riesce ad assicurare al P.C.I. è soltanto formale.

A proposito di comunisti c'è ancora da notare una scorrettezza compiuta nei riguardi della figlia di Battisti, Livia, che *l'Unità* di domenica indicava come loro candidata nei collegi senatoriali di Trento, Bolzano e Rovereto. Per la verità la candidatura della signora Battisti è stata concordata come candidatura indipendente tra P. C. I., P.S.I. e P.S.D.I., che hanno rinunciato a presentare nei tre collegi un loro candidato: il che, indubbiamente, fa una certa differenza.

L'elenco dei « casi personali » comincia ad allungarsi. L'on. Ivo Coccia, vecchio amico di De Gasperi e presidente della provincia di Rieti, si è dimesso dalla D. C. per protesta contro la sua esclusione dalle liste dei candidati, decisa dalla direzione. Il Reatino, e in generale tutto il Lazio, Roma compresa, è una delle zone in cui la lotta tra andreottiani e fanfaniani divampa maggiormente. E l'ex-deputato ne è una delle tante vittime.

Anche l'on. Tonetti, del P.S.I., minaccia di dimettersi se non si troverà il modo di sistemare la sua candidatura nel Veneto. L'ex-sindaco di Enna, Savoca, è stato, invece, espulso dal P.R.I. perché ha accettato di presentarsi candidato col P.L.I.

I partiti di estrema destra continuano a lavorare attorno alle liste dei candidati. Il M.S.I. si è accaparrato tre « indipendenti » di vecchia fede: l'ex-sottosegretario fascista, generale Valle, l'ex-comandante della « Cuneense », generale Battisti, e l'ex-affondatore Grossi, comandante del *Barbarigo*. Gli è sfuggito, invece, il figlio di Arnaldo Mussolini, Vito, che ha rifiutato la candidatura. Anche in questo settore si sta facendo avanti un gruppetto di parenti: tra i primi segnalati il figlio del senatore del M.S.I., Franz Turchi, il figlio e la cognata di Lauro, che si presenteranno nella lista del P.M.P.

Enzo Forcella

Zellerbach non ottimista sull'accordo con l'URSS

Roma, 3 aprile.

(e. s.) La possibilità di negoziati fra Occidente e Oriente è stata esaminata oggi in una conferenza nella sede del Banco di Roma dall'ambasciatore americano a Roma, James D. Zellerbach, il quale non si è detto eccessivamente ottimista sulle prospettive di indurre i russi a stipulare accordi veramente significativi e formulati in modo da costringere il Cremlino a rispettarli.

L'ambasciatore è arrivato a questa conclusione dopo aver ricordato gli altri accordi stipulati — e non rispettati — dall'Unione Sovietica negli ultimi anni, a partire da quello per l'armistizio in Corea per arrivare a quello, ancor più importante, per la riunificazione tedesca.

A Ginevra i russi firmarono un documento che affermava che «la riunificazione della Germania per mezzo di libere elezioni dovrà essere attuata in conformità con gli interessi nazionali del popolo tedesco»; ma i russi hanno poi dimenticato l'impegno e recentemente hanno dichiarato che «l'unificazione della Germania non può formare oggetto di discussioni durante la conferenza al vertice, perché tale questione rientra nell'esclusiva competenza dei due Stati tedeschi».

Quindi — ha osservato Zellerbach — la Russia rifiuta di negoziare sul destino della Germania; e ha anche chiaramente detto che non ammetterebbe una discussione sul tragico destino degli Stati satelliti. Quel è allora il vero scopo che Krusciov si prometta di raggiungere insistendo continuamente per la convocazione d'una conferenza ad alto livello? Egli mira soltanto a far dimenticare all'opinione pubblica occidentale gli accordi che la Russia non ha rispettato.

«Noi andremo incontro a una sicura delusione — ha dichiarato Zellerbach — se riponessimo eccessive speranze nella conferenza al vertice. Noi vogliamo, sì, e a ogni costo, incontrarci con i sovietici per raggiungere accordi che possano favorire la pace. Ma non possiamo dimenticare che Mosca ha sabotato le trattative per il disarmo e non ha tenuto fede agli impegni finora assunti».

Firmata la legge sui professori universitari

Roma, 3 aprile.

Il ministro della P. I. ha firmato quest'oggi i provvedimenti di legge, già approvati dai due rami del Parlamento, concernenti il trattamento economico dei professori ordinari delle università, degli assistenti universitari, dei professori ed assistenti presso gli osservatori astronomici e del personale non insegnante delle università.

Poiché anche il ministro del Tesoro, Medici, ha firmato i predetti provvedimenti, si ritiene che essi saranno pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale » entro pochissimi giorni.

Il romanino di "Lascia o raddoppia„ ha abbracciato il fratello a Torino

Era giunto a Milano da Roma dopo 600 Km. di bicicletta - Il padre del corridore Defilippis lo ha portato a Torino in auto - Uno strano metodo per imparare la geografia - Se vince aprirà una falegnameria per il padre

Luciano Marcelli, il romanino giunto ieri mattina a Torino per salutare il fratello Sergio, che presta servizio militare

Luciano Marcelli — il romanino diciannovenne che a *Lascia o raddoppia* sembra destinato ad oscurare la gloria dei « geografi » Cambi e Dossena — comincia a godere i frutti della notorietà. Partito da Roma in bicicletta, dopo il fortunato debutto di mercoledì sera sui teleschermi è giunto ieri a Torino in automobile. Era andato a prelevarlo il signor Angelo Defilippis, per incarico del figlio Nino, impegnato in Calabria con gli altri assi del pedale.

Luciano non vedeva l'ora di riabbracciare il fratello Sergio, da cinque mesi soldato di leva presso la caserma « Lamarmora » di via Asti, nel Genio pionieri. L'incontro è stato caloroso, come si addice a due giovani emiliani e per di più romani. Sergio era di « picchetto » l'altra sera, mentre il fratello affrontava le domande di Mike Bongiorno. Davanti al televisore della caserma, faceva un « tifo » più rabbioso di quello che fa a casa, quando assiste alle partite della « Roma » (Luciano, sembra incredibile, è tifoso del « Torino »).

La passione per la geografia — ci spiega Luciano Marcelli, un brunetto che sembra fatto su misura per ravvivare un poco l'atmosfera stanca di *Lascia o raddoppia* — gli è venuta da ragazzo. Gli piaceva viaggiare con la fantasia, esplorare isole e isolotti attraverso l'atlante a buon mercato che gli serviva a scuola. Dalla sua modesta abitazione in via Casilina 367, rione di Tor Pignattara, sgranava sul mondo gli occhi neri vivacissimi. A poco a poco imparò la geografia con un metodo suo, stranissimo: sulle carte geografiche di cui dispone, ogni angolo degli emisferi è rappresentato da un segno misterioso. Una specie di stenografia della geografia. Luciano ha anche un'altra mania: guardare la targa di tutte le automobili che gli passano vicino: spostando o sommando le varie cifre, ricava sempre la superficie di un'isola, l'altezza di una montagna, la popolazione di un arcipelago.

Scarabocchia su un pezzo di carta tutto ciò che impara sulla geografia, poi della carta fa una pallottola e la butta via: ormai, quel « dato » gli resterà impresso nella memoria indelebilmente. Il « pallino » della geografia ce l'ha anche un suo fratellino di quattro anni, Roberto, che sa il nome di tutte le capitali del mondo.

La vicenda di Luciano è nota: indispettito perché la Rai-tv non aveva mai accolto la sua domanda di partecipare a *Lascia o raddoppia*, presentata due anni fa, la mattina del 24 marzo ha inforcato la bicicletta — un trabiccolo tutt'altro che comodo e maneggevole — ed è partito per Milano. Sul portabagagli, una valigetta di fibra e un fagottino: l'indispensabile per una « passeggiata » di 600 chilometri se la avventura fosse finita bene, o di 1200 se le domande degli « esperti » fossero risultate più diaboliche del previsto. E' andata bene.

A tappe di 110-120 chilometri al giorno, Luciano è arrivato a Milano poche ore prima di presentarsi ai telespettatori. Dice che non sono stati le domande di Mike ad emozionarlo.

Oggi Luciano riparte per Milano, per « ripassare » la materia che probabilmente lo farà diventare milionario. Progetti non ne ha, né si cura di imbastirne. Ma tutto finirà per il meglio, aiuterà il babbo falegname a mettere su un laboratorio più moderno. Il sogno di Luciano è riprendere gli studi, diventare ragioniere. Ma prima di tornare a Roma, in caso di vittoria, offrirà un pranzo a tutti gli ospiti dell'« albergo popolare » di Firenze, in via della Chiesa 66. Vi ha trascorso una notte, durante la tappa del viaggio, e lo ha colpito la malinconia di quegli sventurati.

g. l.

CACCIATORI D'AUTOGRAFI

Una piccola folla di ammiratori attende davanti all'Hotel Capitol, che la nota attrice sudamericana Luisa Perez esca per la solita passeggiata giornaliera. Il grande successo che la Perez ha ottenuto in questi ultimi anni è dovuto, oltre che alla sua bravura, al meraviglioso sorriso Durban's che le illumina il viso. Anche Luisa Perez, infatti, non dimentica di usare Durban's, il famoso dentifricio che è il solo a contenere Owerfax e Azymiol, e che fa di un sorriso anonimo un sorriso firmato! Firmato Durban's naturalmente!

l'abissino non fa così... e fa male!

In Abissinia - terra originaria del caffè - se ne consuma molto, ma è soltanto in Italia che si conosce il delizioso caffè espresso preparato con la moderna Mokita.

Proprio così! Mokita è una caffettiera magica. Essa sfrutta al massimo il caffè, dandovi una bevanda altamente concentrata e aromatica, e serve a preparare indifferentemente da due a sei tazze. Usate anche voi Mokita! Costa soltanto 2250 lire.

Mokita

esalta le qualità del caffè

È UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DA:

Caudano

PIAZZA CARLO FELICE, n. 28 - TORINO

Telefoni 47-416 - 49-480 - 553-800

Figlia dell'ex-sindaco di Roma da poco scomparso

La principessa Doria Pamphili annuncia le sue nozze con un impiegato inglese

La notizia spedita da Londra ai parenti romani con gli auguri di Pasqua - Il futuro marito avrà ora il compito di amministrare un vastissimo patrimonio, tra cui tesori d'arte - Il matrimonio ad Assisi in giugno

La principessa Orietta Doria Pamphili, figlia del principe Filippo, che fu per alcuni anni sindaco di Roma (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

La Pasqua di quest'anno rimarrà memoranda nei palazzi dell'aristocrazia papale perché donna Orietta Doria Pamphili Landi, principessa di Torriglia, Melfi e Valmondone, duchessa di Avigliano e Montecalanico, contessa di Loano e di Palanello eccetera, accompagna il rituale scambio di auguri con l'annuncio delle proprie nozze. Allena com'è da ogni occasione che faccia parlare di lei, essa ha appunto atteso le visite che la festività le impone a parenti ed «alleati» per dichiarare con semplici parole: «A Londra, mi sono fidanzata».

Una tale decisione non poteva che prendersi nella capitale britannica, dove essa è nata trentasei anni fa (esattamente il 22 aprile 1922) e dove conta il vasto parentado della madre e della due nonne paterne, che da tre generazioni i Doria Pamphili in Inghilterra hanno eletto le proprie spose. Con simili ripetute ascendenze, non sorprende che donna Orietta si presenti come una perfetta figlia di Albione, alta quasi due metri, biondissima, con gli occhi cerulei, e con i piedi largamente piantati sulla terra.

Nessuno dunque si sorprende se si procella è un suddito di Sua Maestà britannica. E' questo il signor Frank Pogson, che, dopo essersi distinto quale ufficiale della Marina britannica, è oggi funzionario — e non dirigente, come egli ha modestamente voluto precisare — della Società petrolifera Shell-Mex. Un altro impiego tuttavia ora lo attende — dopo le nozze che saranno celebrate, si annuncia, nei prossimi mesi — cioè quello di coadiuvare la futura consorte nell'amministrazione del vasto patrimonio della famiglia.

Donna Orietta infatti può essere considerata come la più grande ereditiera italiana e non alludiamo tanto al complesso dei suoi beni (con la cui entità potrebbero forse rivaleggiare le figlie di alcune dinastie della finanza e dell'industria) quanto all'imponenza storica ed artistica del palazzo Doria al Corso, del palazzo Pamphili a piazza Navona e della superba villa sul Gianicolo. I Carracci, il Bellini, Andrea del Sarto e altri insigni pittori fanno corona al ritratto che del papa dei Pamphili, Innocenzo X, ha fatto il Velasquez e tutto intorno gli affreschi, i mobili, le suppellettili mostrano una tale ricchezza che l'imperatore Guglielmo II visitando quelle sale dichiarò al suo ospite che faceva sfigurare la sua reggia di Potsdam.

Anche se a tanto fasto fa contrasto una semplicità di consuetudini quasi da piccoli borghesi, è evidente che la salvaguardia di quei tesori artistici suggerisce un'attenta vigilanza, una oculata amministrazione che ad una donna consigliano l'assistenza di un compagno che amorevolmente divida i suoi impegni e che insieme sovraintenda alle varie opere di carità alle quali la famiglia Doria provvede, fra cui l'Ospizio di Santa Maria in Cappella dove esso alberga a proprie spese un centinaio di ricoverati.

La morte, avvenuta ai primi di febbraio di quest'anno, del padre, don Filippo, che fu sindaco di Roma subito dopo la Liberazione (e rimasto celebre per la frase «Volemose bene»), ha fatto certo sentire più pesante il vuoto delle proprie immense cose inducendo donna Orietta ad una decisione di cui il padre era già a conoscenza, essendo il signor Frank Pogson un antico amico della famiglia.

Ben si comprende perciò come Roma consideri questo il grande matrimonio dell'anno ed insieme un avvenimento che oscura il clamore che, nelle settimane scorse, si era acceso intorno ad altre due principesse romane, donna Alessandra Torlonia e donna Marcella Borghese. La prima — della quale si era parlato come di una candidata alle nozze con re Baldovino del Belgio — ha interrotto le sue consuetudini mondane assumendo la direzione delle «pubbliche relazioni» di una grande sartoria romana mentre la seconda ha lanciato, in un ricevimento al palazzo dell'Eur, una serie di cosmetici che, per conquistare la clientela americana, ha intitolato a Paolina Borghese, la sorella di Napoleone, immortalata nella sua nudità dal Canova. Per giustificare un tale battesimo, i giornali hanno avvertito che molte case dell'Italia si ignorano oltre Atlantico, ma tutti conoscono (e apprezzano) «la Venere napoleonica».

Le nozze della principessa Doria Pamphili e di Frank Pogson, sarebbero fissate ad Assisi per il mese di giugno.

Carlo Richelmy

Litiga e uccide il padre che gli insidiava la moglie

Pescara, 3 aprile.

Un grave episodio di sangue è avvenuto a Frosolone, a pochi chilometri da Isernia. Il bracciante Carlo Gabriele, di 23 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella il proprio padre, Francesco Gabriele, di 45 anni, che — a quanto pare — gli insidiava la moglie. Compiuto il crimine, il parricida caricava il corpo della vittima su un asino e lo portava in un bosco poco lontano dal paese; vicino al cadavere poneva la rivoltella che il Francesco Gabriele portava qualche volta con sé.

Il grave fatto è accaduto sabato scorso. Preoccupati per l'assenza del genitore, i familiari di Francesco Gabriele ne denunciavano la scomparsa ai carabinieri. I militi, però, sottoponevano a interrogatorio il figlio Carlo che alla fine confessava il delitto. Il parricida raccontava che, recatosi a Roma dal fratello Pasquale in cerca di lavoro, era stato costretto a lasciare la moglie al paese; i suoi modesti guadagni non gli permettevano infatti di chiamare la donna presso di sé. Ritornato al paese, aveva notizia, prima dalla moglie e poi da altri, del comportamento del padre nei confronti della nuora. Ne seguiva una violenta discussione tra padre e figlio, conclusasi con il delitto.

Le rivelazioni di un medico legale sugli aspetti segreti della Sindone

Conferenza al "Rotary„ del prof. Judica Cordiglia - Rilievi e scoperte della scienza

Tra le reliquie della Passione, la Sindone ha agli occhi dei fedeli un posto a sé, una suggestione potente. Non è soltanto il lenzuolo che fu a contatto con il corpo di Cristo; esso ne riproduce le fattezze, ne ricalca direttamente la fisionomia: conserva in maniera misteriosa, a distanza di quasi duemila anni, il ritratto del Salvatore. Anche tra i profani la Sindone continua a suscitare, in tutto il mondo, un vasto interesse.

Del « sacro lino » ha parlato ieri ai soci del « Rotary Club » il prof. Giovanni Judica Cordiglia, docente di medicina legale all'Università di Milano. Permeata di profondo sentimento religioso, la conferenza è stata tenuta però su un piano di rigore scientifico. La tradizione vuole che la Sindone sia il lenzuolo con cui Giuseppe di Arimatea e Nicodemo avvolsero il corpo di Cristo per dargli sepoltura e che i discepoli Pietro e Giovanni ritrovarono nel sepolcro dopo la Risurrezione.

Presso il popolo ebraico c'era l'uso, derivato in parte dalle pratiche di imbalsamazione proprie degli egiziani, di avvolgere i cadaveri in un tessuto di lino, impregnato di balsami, aromi e droghe che ne ritardavano la decomposizione. Così avvenne anche per Cristo. Sulla Sindone si disegnano con evidenza due figure del medesimo corpo, una dalla parte dorsale, l'altra dalla parte ventrale, opposte fra loro per il capo. Queste impronte corrispondono al modo in cui il corpo fu avvolto, distendendolo su un lembo del lenzuolo, e poi ripiegando l'altro lembo sul capo e su tutta la persona fino ai piedi.

Le immagini, di color rossiccio, danno una rappresentazione « in negativo », in quanto rappresentano con toni scuri le parti più rilevate dell'anatomia della persona. Tanto che si dovette arrivare fino all'esposizione del 1898, perché attraverso processi fotografici si potesse rivelare « in positivo » il volto e la figura del Sepolto.

Per la qualità del tessile e per l'intreccio e l'orditura dei fili, il « sacro lino » è del tutto simile ad altri tessuti appartenenti a quell'epoca. Riproduzioni e ingrandimenti fotografici (che hanno fatto pronta giustizia di cento « Sindoni » sicuramente apocrife) hanno dimostrato che non vi è alcuna traccia di pennellata, nessun segno di colore, nessuna delineazione di contorni, che appaiono invece blandamente sfumati.

Grazie alla sua esperienza medico-legale, il prof. Judica Cordiglia ha minuziosamente dimostrato come nelle immagini impresse sulla Sindone si riscontrino tutte le lesioni corrispondenti ai tormenti inflitti a Cristo dai giudici e dai persecutori. I segni caratteristici del « flagellum » romano; gli « exiti » dell'imposizione della corona di spine (a forma di cuffia); le lesioni determinate sulla spalla destra dal peso del « patibolo » durante la salita al Golgotha; le ferite alle mani e ai piedi corrispondenti alle modalità della crocefissione romana.

Nettamente individuabile è la ferita al torace, prodotta da una lancia manovrata all'uso romano; ugualmente visibili le colate di sangue e di siero, sia in vita sia dopo la morte. Uno studio antropometrico accuratissimo ha permesso di stabilire la statura del Crocefisso in metri 1,81, mentre un'analisi comparativa ha accertato la perfezione anatomica e l'armoniosa proporzione di tutte le membra. Il prof. Judica Cordiglia ha concluso la sua applaudita esposizione, rievocando con parole commosse un suo pellegrinaggio in Terra Santa, fino alla roccia del Golgotha.

Prossimo viaggio a Roma di alcuni vescovi jugoslavi

Città del Vaticano, 3 aprile.

Per quanto gli ambienti vaticani competenti mantengano uno stretto riserbo, la notizia proveniente da Belgrado secondo la quale sarebbe prossimo il viaggio a Roma di alcuni vescovi jugoslavi viene considerata attendibile. Sembra, infatti, che da circa un anno siano in corso conversazioni indirette fra il Vaticano e la Jugoslavia per un alleggerimento della situazione fra i due Stati; di fatto si è osservato che da qualche tempo gli ambienti vaticani mantengono nei riguardi della Jugoslavia un atteggiamento meno ostile di quello tenuto nei riguardi degli altri Paesi a regime comunista. Un primo effetto di questa situazione sarebbe il permesso dato da Tito ai Vescovi di compiere la « visita ad Limina » che essi debbono compiere ogni cinque anni, ma che invece non hanno più potuto eseguire da molto tempo.

Soraya verrà in Italia per una breve vacanza

Visiterebbe Venezia, Milano e Firenze - Poi partirebbe per l'America

Bonn, 3 aprile.

Dopo due mesi di permanenza a Colonia, l'ex-imperatrice Soraya lascerà la città nella prossima settimana per recarsi in Svizzera e in Italia con la madre e il fratello. Un portavoce dell'Ambasciata iraniana ha dichiarato stasera che la principessa intende intraprendere un viaggio per cercare la località dove cominciare la nuova vita.

Quali siano la preferenze di Soraya non è dato sapere. Sembra che dopo aver trascorso qualche giorno a Ginevra e un paio di settimane in Italia, l'ex-sovrana si recherà negli Stati Uniti per poi proseguire per l'America Latina. Le voci più insistenti fanno prevedere che Soraya fisserà la nuova residenza nell'America del Sud. Non è escluso che la madre la raggiunga in un secondo tempo.

Quanto alla sua permanenza in Italia, dagli ambienti dell'Ambasciata si è appreso che l'ex-imperatrice desidera visitare alcune città del Nord: Venezia, Milano e forse anche Firenze sarebbero nell'itinerario di Soraya. In quest'occasione la principessa incontrerà vecchi amici per trascorrere « qualche giorno di svago ». L'annuncio del viaggio ha suscitato naturalmente numerose voci, ridestando attorno all'ex-imperatrice un interesse che almeno in Germania sembrava sopito. Qualcuno ha già detto che Soraya si incontrerà segretamente a Ginevra con lo Scià, ma l'Ambasciata iraniana ha smentito la notizia.

Vecchia sordomuta travolta e uccisa da un'auto

Alessandria, 3 aprile.

Un mortale incidente è avvenuto stamane a S. Giuliano Vecchio. Una Fiat 1400 guidata da Enrico Pastore di trent'anni, da Viguzzolo, in seguito a sbandamento dovuto al fondo stradale viscido per la pioggia, ha travolto la casalinga Clotilde Ravera di settantacinque anni, sordomuta, che stava attraversando la strada. La povera donna, subito trasportata in ospedale, è deceduta dopo un'ora circa per le gravissime lesioni e fratture riportate.

L'auto, dopo aver investito la Ravera, è slittata verso il muro, incastrandosi quindi con violenza con la parte posteriore nella vetrata d'ingresso di un negozio di commestibili.

TRANS-MONELLO

7 Transistor + 2 Diodi

circuito stampato

Onde medie

Potenza 350 m. watt

Alimentazione:

2 PILE da 4,5 volt

Le pile sono del tipo di normale uso e quindi facilmente reperibili ovunque

7 transistor

autonomia 300 ore

WATT RADIO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

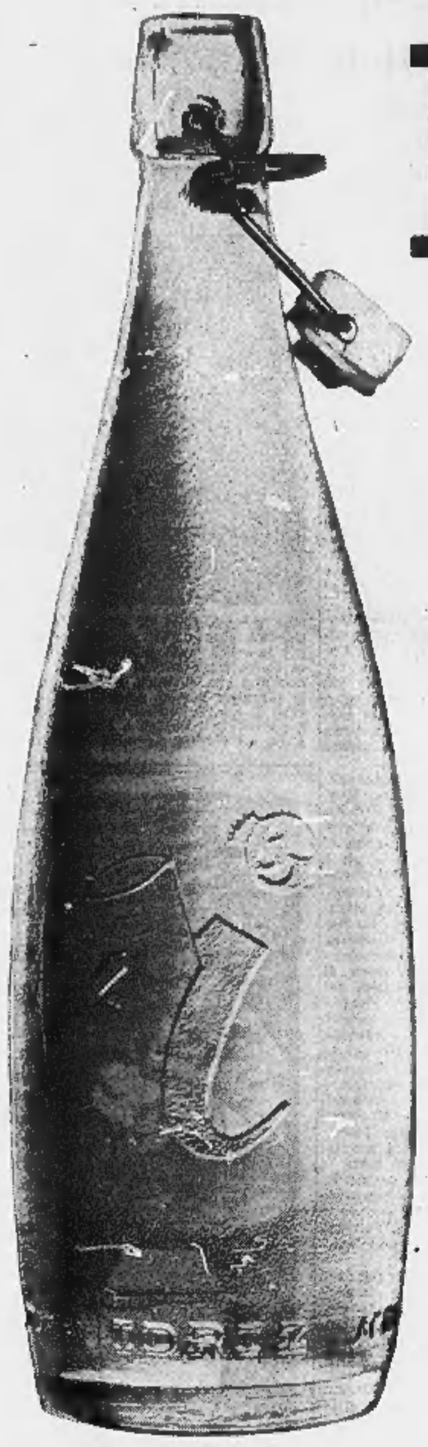
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-086

Nelle difficoltà della digestione ...

Sarete bene prendere sempre, d'ora in poi 2 cucchiai di FESTAL dopo i pasti

e FESTAL accorrerà all'organismo quelle stesse sostanze digestive di cui ora gli difetta e la vostra persona «stranamente» nell'elaborazione dei cibi

FESTAL



IDRIZ regala

1 bicchiere ogni scatola IDRIZ da 10 dosi

oppure

1 bottiglia per sei scatole IDRIZ da 10 dosi

un'acqua viva, frizzante, digestiva.

L'esercente dal quale siete soliti provvedervi di polveri IDRIZ, sarà lieto di consegnarvi all'istante e **gratis** un bicchiere per ogni scatola IDRIZ da 10 dosi o due bicchieri per ogni scatola da 20 dosi. Se invece desiderate una bella bottiglia con chiusura speciale, l'avrete subito acquistando 6 scatole da 10 oppure 3 scatole da 20 dosi.

Stabilimenti Dietetici Erba - Ozzano Taro

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] corrisposto anticipatamente a qualunque mezzo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sopprimendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'anticipo, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 %, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e [illegible] anticipi [illegible] o [illegible] coboli [illegible] solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altra serie), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio [illegible] der'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cotnro che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

TRIBUNALE CIVILE E PENALE di TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Provera Giuseppe nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Migliasso Domenico contro Marco Pietro ha con sua ordinanza 25-3-1958 disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà del Marco:

In Torino, via Castalia 67, terreno della superficie catastale di mq. 10.337 in Catasto con parte dei numeri 21/6 22/a del F. 21 e parte dei numeri 1/a e 476/a del F. 25 con entrostanti fabbricati: a) basso fabbricato ad uso uffici, composto di 4 uffici e 2 gabinetti; b) tettoia aperta posta sul prolungamento del fabbricato precedente; c) basso fabbricato ad uso servizi composto di 9 vani ed un gabinetto; d) cabina elettrica di trasformazione; e) ampio salone con struttura in cemento armato e copertura a shedà con entrostanti tre vani ad uso uffici; f) costruzione a mattoni semplice a forma di U rovesciato, suddivisa in otto reparti; g) all'estremità del fabbricato precedente due costruzioni per i servizi igienici; h) nel cortile le serie di pilastri in cemento armato, cinque file di cinque pilastri cadauna, già predisposti per la costruzione di un capannone.

Alle seguenti condizioni:

1) Gl'immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di L. [illegible].000.000.

2) Cauzione L. 3.100.000 e deposito spese L. 2.100.000.

3) Aumento minimo L. 500 mila.

4) Versamento del prezzo entro 30 [illegible] dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 27 marzo 1958.

Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTAR tornio prismatico, limatelce, frese, cremagliera vendesi blocco. Telefonare 33-457. G3123

AUTODRU rulore, pranzie, Scorzoni Mrad, dadi, assortiti industriali. Tel. 280-000 Ubino

BANCO gelati Cattabriga sedie tavolini tutto acquisto occasione. De-Coll', piazza Savoia. B6430

CERCASI lavori autocarro ribaltabile portata 60, prezzi concorrenza. Tel. 769-160.

CHIUSURA negozio vendonsi prezzo vera occasione banco frigorifero formica piano marmo a vetrine illuminabili, inoltre parola conservatrice vetrina cristallo refrigerata completo compressore motore affettatrice Victoria tutto ottimo stato. Telefonare 690-738. L7466

COLORIFICIO vende con forti sconti scorta [illegible] materie; assoluta convenienza. Arbia, 28. Torino. 3935

COMPRESSORI aria [illegible] nuovi, occasioni, permuta, rateazione, «Editor», via Stura 32. Telef. 883-076. T3334

ESCAVATORE Koppel 101 due [illegible] timone vendesi. Chiuso, Chivasso, telefono 911-517. F4712

ESCAVATORI Ruston, Bucyrus occasione vendonsi. Palos, telef. 624-322. G3156

FRIGORIFERI per negozi alimentari 300 500 1000 litri, vendonsi a prezzi speciali. Telefonare 539-724. F4700

MACCHINA a lavare uso lavanderia cercasi diametro tamburo orizzontale in rame cm. 65 lunghezza cm. 83 circa, in ottimo stato. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M3767

MATERIALE semimuovo per ristorante bar vendesi causa separ'zie. Corso Principe Oddone 84, Cromassolo. M3735

OCCASIONE vendesi frigorifero semimuovo della anticella per macelleria. Telefonare 735-763 ore 8-12. M3661

PONT. Commissionaria Incet. Filo avvolgimento. Via Massini 31, telef. 872-334.

PUNTELLE lunghezza cm. 22, 26, 28, lunghezza mt. 7,60 75 al kg. vendo. Telef. 386-685. L7378

TAVOLE armatura punte, barotti, antenne, lavature per tetti Eternit vende. Corso Novara 99, telef. [illegible]-563. G3230

TORNI paralleli «Wicker» occasione, da 3-4-5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici «Brown & Sharpe». Torni revolver, Rettifiche universali. Rettifiche senza centri. liquida officina meccanica, via Figlietto 29. telefono 598-605. 355

TUBI ghisa, acciaio; plastica «Vinitubo» plavisli, formature, acqua, gas. Vasto assortimento. [illegible], corso S. Maurizio 35. Telefonare 82-902. 6464

VENDO legname costruzione betoniera. Telefonare ora pasti 761-190. M3739

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar frigoriferi arredamento completo fabbrica artigiana esegue. Telefonare 760-051. L7354

DISEGNATORE meccanico elettromeccanico eseguisce disegni progetti preventivi modici, consegna rapida. Telefon. 23-072.

ELETTRICISTA eseguo lavori a prezzi di propaganda. Telefonare 570-241, [illegible]

ELETTROTECNICO specializzato in schemi, progetti, montaggio e collegamenti apparecchiature elettriche, impianti industriali ed avvolgimenti motori, trasformatori, assume lavori di qualsiasi entità. Specialità, via Vigliani 197, tel. 662-070

OCCHIALI prodigiosi a Facettati e rialluminati conservatori vista incredibili convenientissimi. S. Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni lucidatrice piombo, verificazione, palchetti, decorazioni, restaurazioni. Telef. 290 851.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo, rileviamo negozi qualsiasi genere dilazionando. Rimonsta Agenzia Angiolin. Nizza 9.

A rilevante elegante uno negozio rappresentanze, ottimi [illegible] salaminio. Eventualmente associerei signora 30 40enne. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

ABBIAMO contrabbasso [illegible] cedere [illegible] in pasticceria [illegible] 1.000.000 Piazza Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO elegante negozio frutta verdura 25.000 giornaliere. cedesi occasionalissima. Ucrec. l'avour 28. 605

ABBIAMO magnifico caffè bar via Sizza, zona commercialissima, 30.000 giornaliere cedesi 5.500.000, dilazionando. Ucrec. Cavour 28. 605

ABBIAMO negozio frutta verdura 28,000 giornaliere, cedesi occasionissima. Ucrec. Cavour 28-457. G3123

ABBISOGNANDI gerente caffè trattoria centralissimo, [illegible] condizioni. Ucrec, Cavour 28. 606

ABBISOGNANDOVI [illegible] negozi qualunque genere [illegible] rivolgetevi Urat, Giolitti 10. 606

ACCOMODATURE avviatissimo centralissimo reparto abitabile affitto mite cedesi affarissimo. Telefonare 683-371.

CHIUSURA negozio vendonsi prezzo vera occasione banco frigorifero formica piano marmo a vetrine illuminabili, inoltre parola conservatrice vetrina cristallo refrigerata completo compressore motore affettatrice Victoria tutto ottimo stato. Telefonare 690-738. L7466

COLORIFICIO vende con forti sconti scorta [illegible] materie; assoluta convenienza. Arbia, 28. Torino. 3935

COMPRESSORI aria [illegible] nuovi, occasioni, permuta, rateazione, «Editor», via Stura 32. Telef. 883-076. T3334

ESCAVATORE Koppel 101 due [illegible] timone vendesi. Chiuso, Chivasso, telefono 911-517. F4712

ESCAVATORI Ruston, Bucyrus occasione vendonsi. Palos, telef. 624-322. G3156

FRIGORIFERI per negozi alimentari 300 500 1000 litri, vendonsi a prezzi speciali. Telefonare 539-724. F4700

MACCHINA a lavare uso lavanderia cercasi diametro tamburo orizzontale in rame cm. 65 lunghezza cm. 83 circa, in ottimo stato. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M3767

MATERIALE semimuovo per ristorante bar vendesi causa separ'zie. Corso Principe Oddone 84, Cromassolo. M3735

OCCASIONE vendesi frigorifero semimuovo della anticella per macelleria. Telefonare 735-763 ore 8-12. M3661

PONT. Commissionaria Incet. Filo avvolgimento. Via Massini 31, telef. 872-334.

PUNTELLE lunghezza cm. 22, 26, 28, lunghezza mt. 7,60 75 al kg. vendo. Telef. 386-685. L7378

TAVOLE armatura punte, barotti, antenne, lavature per tetti Eternit vende. Corso Novara 99, telef. [illegible]-563. G3230

TORNI paralleli «Wicker» occasione, da 3-4-5 metri completi di motore elettrico. Torni automatici «Brown & Sharpe». Torni revolver, Rettifiche universali. Rettifiche senza centri. liquida officina meccanica, via Figlietto 29. telefono 598-605. 355

TUBI ghisa, acciaio; plastica «Vinitubo» plavisli, formature, acqua, gas. Vasto assortimento. [illegible], corso S. Maurizio 35. Telefonare 82-902. 6464

VENDO legname costruzione betoniera. Telefonare ora pasti 761-190. M3739

AUTORIMESSA 104 macchine signorile centrale vendo avviamento reddito minimo 300.000 mensili. Telefonare 683-727.

AVVIATISSIMA pensione cedesi, volendo affidarmi persona, Arra, via Mazzini 1. 555

AVVIATISSIMO autolavamobili 400.000 utile mensile 4.000.000 cedesi. Telef. 95-560.

AZIENDA artigiana grafica cerca piccolo capitale per sviluppo parte commerciale prestasi partecipazione attività. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M4234

BAR centralissimo occasione cedesi, tappare gerenza, motivi salute, dilazionabile. Telefonare 586-515. L6529

BAR avviato negozio articoli casalinghi in via Alessandro Stanchi [illegible], cedesi per ritiro commercio. L6411

CEDESI grandioso negozio maglieria, merceria, profumi, abbigliamento, permesso trasferibile, [illegible] alloggio. Telefono 887-751. M4288

CEDESI [illegible] tessico tinto-lavanderia avviatissima, retro stirabile. Tel. 596-767

CEDIAMO bar rispettabili inserio ritrovo pasticceria giornali. Unt, libretti 10. [illegible]

CEDO alloggiotto ammobiliato piccolo prezzo permesso autofficina controllasingo. Telefonare 40-084. F4611

CEDO avviatissima tabaccheria via Cuneo 30. Telefonare 50-943. 5069

CEDO caffè periferia arredato nuovo due locali alloggio. Telef. 283-163. 35943

CEDO [illegible] trattoria esportazione vini volendo osteria. Scrivere cassetta 4227. SPI, Torino. L7536

CEDO osteria forte lavoro causa salute, periferia. Telef. 763-015. M3696

CEDO pasticceria centrale, ottimo, [illegible] reddito, eventuale gerenza. Telefonare 30-857. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. 184, S. Quintino 4 bis. 3148

CERCO [illegible] garanzia restituibili un [illegible]. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

COMMESTIBILI zona popolatissima, banco frigo, affettatrice, bilance, incasso 50.000 giornaliere, orgo colora. motivi salute. Telefonare 42-779. 399

DENTISTICO [illegible] cinque locali avviato centrale con o senza apparecchi radiol, mill profess. Telefonare 531-511.

DETERSIVI avviatissima redditizia, lavoro assicurato, facile gestione, redditizia, cedesi salario. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. B5059

DISPONGO progetto rivoluzionario concessione costruttiva pubblicitaria vendita mobili arredamenti ferroleggo componibili ridottissime spese ajnchi ingombro, inizio prova cavo capitale o fabbrico officina. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

DISPONGO 4-6 milioni per cauzionare, compartecipare o altre combinazioni redditizie di massima serietà. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M4354

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 21-71. 6234

FINANZIAMENTI [illegible] qualunque importo, [illegible] accordata in [illegible] alle proprietà immobiliari o avalli relativi. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

GERENZA alimentari frutta verdura esportazione vini, forte [illegible], cauzione. Telefonare 50-943. 5069

[illegible] centrale edicola [illegible] redditizio ritiro contenuto. Telef. 583-288

IMPIANTO modernissimo escavazione sabbia in perfetto [illegible] vendesi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L6517

LATTERIA bar, incasso 40.000 cedesi mancanza personale, occasione. Cavalleria, Saluzzo 21. 4442

MACELLERIA avviatiss., gratis affittasi negozio a possessore licenza. Pagherete solo [illegible] alloggetto. Telefonare 697-497. 569

PANETTERIA posizione mercato, ottimo attrezzature, incasso 75.000, grande alloggio, condizioni pagamento, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANIFICIO nuovo impianto centro La Spezia, cedesi 2.000.000 subito, resto dilazionato, rivolgersi «La Panificazione» Lanfranconi 17 R, Genova. F4239

PENSIONCINA 8 camere redditizia primo piano zona Porta Nuova cedesi. Telefonare 40-329. M3877

POSSIBILITA' grande guadagno cede brevetto e attrezzature per articolo elettrotecnico senza concorrenza, importanti [illegible] offerte ed in corso. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. F4353

PRIVATAMENTE cedo in corso negozio ferramenta articoli lungo oppure gerenza. Telefonare 81-933. L7354

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendo panoramici sul mare bellissimi appartamentini. Scrivere Impresa Ucrero, passeggiata mare Valdeerrale. F3661

A buone condizioni vendiamo cascina adesso stabilmente 500 mq. affittato, 120 mila mensili, 14.400.000, ottima posizione, Angletto, Nizza 9. 3096

A lire 450.000 per camera [illegible] alloggio due camere, occupato, corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-302.

A prezzi d'occasione vendo appartamento signorile, nuovo mq. 190, angolare via Po, Telefonare 42-217. 5208

A primaria impresa Lux-Case, Arcivescovado 5, vende terreno Valentino Espazione. 485

A [illegible] camere vendo [illegible] alloggio via Rivalta. Telefonare 46-411. F4261

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 38, Ponte Testo 2, cantiere. 449

ABBIAMO sopraelevazione [illegible] piani 12 camere, zona Regina Margherita vicino anfiteatro, passeggio pregiato approvato vendesi. Telefonare 683-765. L6714

AFFITTERESI studio notaio, [illegible], via Piave, secondo piano, grandioso alloggio, [illegible] cavaliere, vendo. Telef. 53-651.

ABITABILE subito vendiamo, S. Rita, via Barletta, angolo via Lesegno, [illegible] alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. [illegible] Garibaldi 29, telefono 53-650. 1675

ABITABILI primavera vendiamo, zona Lingotto, splendidissimi alloggi 2 camere tinello cucinetto termo bagno accessorio. Lunghissime rateazioni, mutuo. Damiani, Garibaldi 29, telef. 51-060. 1676

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti, invetriate potente, 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi mutuati. 373

ACQUISTA privato villa raggio 30 km. da Torino con almeno due giornate pereo e coltivo. Dettagliare, Serlv. cassetta 3094 SPI, Torino. M4246

ACQUISTANSI mur negozio affittato, zona Vanchiglia, dettagliare prezzo mq. Scrivere cassetta 133 C, Sipra, Torino. 5262

ACQUISTASI alloggio due camere servizi, zona Gran Madre. Telefonare 527-829.

ACQUISTASI cascina giornata 40-50 preferibilmente zona Orbassano Volvera Candiolo. Eventualmente anche sola terreni. Dettagliare richiesta. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G3197

ACQUISTASI [illegible] o alloggio in piccola casa, camera, tinello servizi terzo bagno, tram 5 e 3. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B6434

ACQUISTEREI cascina villetta 12 camere servizi zona Angelo Molinette Lavoretto eventualmente permutando. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L7364

ACQUISTEREI garage [illegible] Crocetta (Duca Abruzzi, Foschiera, Galileo Ferraris, Rossetti). Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M4211

ACQUISTO alloggio soleggiato 2-3 servizi zona tranquilla. Dettagliare. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L6533

ADIACENZA prossima esposizione Nuovo Valentino, vendonsi alloggetti camera tinello cucinino. Cortemilia 31, telefono 697-497. 569

ADIACENZE corso Fiume, via Massena 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due [illegible] e cucina, [illegible]. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, a lire [illegible] mq. vendonsi liberi locali uso negozio, laboratorio, [illegible]. Visite ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì. 366

ADIACENZE Porta Palazzo, via Giaveno 4, vendonsi alloggetti. [illegible] casa esente, paramano, [illegible] mq. [illegible] Facilitazioni. Visite pomeriggio. 5017

AFFARE camera cucina gabinetto interno, giardinetto, libero giugno, vendesi direttamente. L. 1.350.000. Tel. 337-781.

AFFARONE casa nuovissima 58 camere reddito 9,50 %. Gai, Foligno 121.

AFFARONE urge vendere a Verona maggiato 9 appartamenti [illegible] già padronale libero 4 locali termo bagno garage gianlino contiene 17 milioni reddito netto 8 %. Scrivere Pubblimar 34-34, Verona. 5058

AFFARONE, via Genova, 2 camere cucina, servizi, libere subito, vendonsi 2 miliboni. Telefonare 50-445. 4663

ALASSIO proseguita inverno sul mare panorama completo golfo sito particolarmente signorile appartamenti in condominio insonorizzati pronti abitazione vendesi. Scrivere Gallo, casella postale 17.

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, [illegible]. Rivolgersi cantiere, via Borgodoro angolo Andrate. 3112

ALLOGGI finitore molto signorili mutui vendo precollinare Gazzino 3 angolo corso Casale (zona Montevecchiano), Lux-Case, Arcivescovado 5. 485

ALLOGGI grandiosi pronti fine 1958, ad [illegible] costruzione. Telef. 53-931. 5027

ALLOGGI signorili spaziosi soleggiatissimi 1-2-3 [illegible] tinello servizi, indipendenti separati, esenti tasse, ogni tranquillità, rivolgersi via Tripoli 4 affieio vendito. Beltramo, telef. 53-912. L6279

ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale), telef. 583-412. 1787

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione nuova [illegible], C.so Racconigi 230.

ALLOGGIO centrale (Porta Nuova) 4 camere cucina bagno termo, 1° piano nobile, vendiamo libero. Telefono 53-922.

ALLOGGIO [illegible] in casa bellissima, camere, tinello termo bagno, corso Lepanto (Parco Michelotti) affittato, vendiamo [illegible] reddito annuo 8,5%. Telefono 53-912. F4656

ALLOGGIO signorile mutuato nuovo piano via Duchessa Jolanda 23 quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, vendesi direttamente. Telef. 45-801.

(Continua a pag. 12)

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — ciò è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di [illegible], nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione [illegible] difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-184

CUCITRICI

per ufficio, magazzino, imballo, cinematografi, carrozzerie, speciali per campionari stoffe da
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

AFFARONE tintoria rimetto via G. Casalis n. 61. M4222

ATTENZIONE abbigliamento centralissimo, forte lavoro, cedesi, eventualmente alloggio, serio, cassetta 194 C, Sipra, Torino.

ATTENZIONE! Stabilimento bagni, centrale, 14 cabine, servizio pedicure, callisteca, massaggi, facile gestione, reddito netto 1.300.000 [illegible], cedesi urgenza 4.500.000. Beltna, ciacelli 34, 322

ATTIVA sistemazione rilevando fabbricletta alimentari gommosi facilissima, lavorazione dopo ore 20. Benassi, Colombo 61. F4367

AUTORIMESSA centrale [illegible] officina riparazioni cedesi 2.500.000 trattabili. Telefonare 396-797 L7496

AUTORIMESSA centrale salone unico pianp terreno completa 150 autovetture cedesi avviamento eventualmente vendonsi muri. Telefonare 590-851. L7534

AUTORIMESSA piano stradale luminosa zona signorile cedesi. Telefon. 595-596.

CAUSA esperio vendesi avviato stabilimento stampaggio termoplastici. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. M4366

CAUSA salute cedesimo negozio abbigliamento maglierie richiesta 3.000.000 compreso merce trattabili. Telef. 31-464.

CEDESI abbigliamento ingrosso senza merce, Porta Palazzo, 600.000. Telefonare 49-774. [illegible]

CEDESI autoriparazioni 1.000.000 trattabile. Telef. 671-369 dalle 12 alle 14.

CEDESI [illegible] bar moderno via Po, biliardi sala gioco, causa partenza. Telefonare 81-232. [illegible]

CEDESI [illegible] locale negozio Pietro Micca adatto parrucchiere, libreria, diversi. Telefonare ore ufficio 537-084. [illegible]

CEDESI magazzino legna carboni. Telefonare 22-155. L6545

CEDESI negozio vuoto, via [illegible], lussuosamente arredato per abbigliamento, 5.500.000 trattabili, affitto 60.000 mensili. Scrivere cassetta 191 C, Sipra, Torino.

LICENZA abbigliamento maglieria cedesi con mobili posizione commerciale. Telefonare 396-671. 16410

LICENZA pollami, burro, selvaggina, pescheria, trasferibile, cedo. Capriolo, Misericordia 1. 4743

MEDICO cercasi per collaborazione studio dentistico. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F4706

OCCASIONE! Cedesi bene avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, unico in posizionissima. Telef. mattino 381-052.

OFFICINA artigiana centrale attrezzatissima tornitoria, fresatrice, torni, rettifiche cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F4327

OFFICINA meccanica, lavoro garantito, cerca 2 milioni per incremento produzione, massima garanzia, buon interesse, serietà. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilissimo. Cavalliera, Saluzzo 21. 2214

RIVIERA Ponente cedo centralissimo avviatissimo ristorante con camere. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 29 A, Sanremo. 5052

[illegible] causa partenza cedo avviata merceria abbigliamento centrale. Perotti, Matteotti 72. 5051

TABACCHERIA con alloggio. [illegible] 600.000 posizione, forte reddito, alternative Bacchetta, Alfieri 20. 479

TABACCHERIA lorata 1.000.000 settimanale cedesi occasionissima. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 3145

TINTORIA lavanderia centralissima forte reddito contanti cedesi. Telefonare mattino 528-321. 36368

TRATTORIA cedesi, [illegible] 350-140 [illegible] dalle [illegible] alle 20. F4386

VENDESI arredamento adatto qualsiasi genere volendo licenza pelletteria. Telefonare 772-335. L6501

Interessante confronto tra le lune lanciate dall'uomo e le vere

I satelliti artificiali confermano le meravigliose leggi dell'Universo

I preziosi dati forniti dagli ordigni che ruotano nello spazio - Primato d'altezza negli esperimenti americani Previsti altri importanti tentativi degli Stati Uniti e della Russia - La durata dei nuovi corpi celesti

L'«Alfa 1958» e i suoi predecessori hanno fatto dimenticare i satelliti veri che da milioni di anni ruotano attorno ai loro pianeti appartenenti al sistema solare. E' opportuno ricordarsi anche di essi e notare quali sono le differenze che li distinguono da quelli artificiali.

Mercurio e Venere non hanno alcun satellite, probabilmente perché essendo più vicini al Sole, qualche loro possibile satellite sarà stato catturato da questo: la Terra ne ha uno solo, ben conosciuto, la Luna; Marte ne ha due, *Phobos* e *Deimos* molto piccoli, essendo il loro diametro di appena qualche decina di chilometri. Phobos compie una rivoluzione attorno a Marte in circa 7 ore e mezzo; siccome Marte ruota attorno a se stesso in poco più di 24 ore, sul suo orizzonte Phobos sorge all'ovest e tramonta all'est compiendo la sua strana rivoluzione diurna in circa 11 ore.

I satelliti di Giove, che al tempo di Galileo erano quattro, sono oggi dodici per merito dei più potenti telescopi con i quali sono stati scoperti. I primi quattro sono i famosi «pianeti medicei», che sarebbero visibili anche ad occhio nudo se non fossero offuscati dalla luce di Giove. Questo lusso di luna per il pianeta gigante, colpiva Keplero, il quale dubitando dapprima della grande scoperta galileiana, notava sembrargli impossibile che Giove avesse il privilegio di quattro lune quando lassù non c'era nessuno ad ammirarle! In verità deve essere fantastico ammirare sull'orizzonte di Giove lo spettacolo di quattro lune che si inseguono con rapido moto, mentre d'altra parte con il loro chiarore diffuscheranno la bellezza del cielo stellato senza luna.

Questi quattro satelliti si distinguono molto dagli altri otto, sia per la distanza dal pianeta, sia per le dimensioni: dei quattro «medicei»: *Io* ed *Europa* sono all'incirca grandi come la nostra Luna, mentre *Ganimede* e *Callisto* sono alquanto maggiori di Mercurio. Dal poco che si può apprendere sulla loro costituzione crediamo che siano delle rocce deserte come la nostra Luna. Gli altri satelliti molto più lontani, hanno diametri di poche decine di chilometri; si possono considerare quindi come dei grossi meteoriti; forse catturati dalla potente massa di Giove in tempi più o meno lontani e che potranno anche prima o poi uscire dal campo della sua attrazione.

Saturno con i suoi anelli, composti di meteoriti e pulviscolo cosmico, ha nove satelliti, dei quali ben quattro scoperti dal nostro Gian Domenico Cassini, che li chiamò «Ludovici» in onore del Re Sole essendo egli allora direttore dell'Osservatorio di Parigi. Anche questi satelliti corrono in rapido moto attorno a Saturno, tutti disposti quasi sul piano dell'anello. *Mimas*, che è il più vicino, si accosta molto a questo; a distanza notevolmente maggiore si trova *Titan* che è anche il più grande, con un diametro di 4200 chilometri, superiore quindi a quello della Luna; tutti presentano variazioni di luce. Poiché non sembra possibile che questi satelliti posseggano una atmosfera, si può pensare che la loro variabilità sia dovuta alle loro diverse regioni che riflettono più o meno la luce solare verso la Terra, proprio come accade per le regioni lunari.

Urano ha cinque piccoli satelliti, essendo i loro diametri che sono piuttosto incerti, del l'ordine di un migliaio di chilometri. Ruotano in orbite circolari attorno al pianeta; il più esterno in circa 13 giorni. Infine Nettuno ha due satelliti: uno, grande circa come la nostra Luna, ruota attorno al pianeta con orbita circolare in circa sei giorni, l'altro con un diametro di soli 300 chilometri compie il suo giro attorno al pianeta in circa due anni. Da queste conoscenze sulle dimensioni e natura dei satelliti del sistema solare risulta che non possono esistere su di essi forme di vita quali noi abbiamo sulla Terra.

Quando si vogliano confrontare questi satelliti veri con quelli artificiali colpisce subito il fatto della grande differenza di dimensioni fra i primi e i secondi e le distanze che corrono per gli uni e per gli altri fra il pianeta ed i suoi satelliti. Per quelli artificiali si tratta quindi, per quanto riguarda le dimensioni, piuttosto di meteoriti artificiali che di satelliti; per le distanze non si può ancora parlare di spazi interplanetari o addirittura stellari, perché per il momento siamo solo ai confini della nostra atmosfera.

Discutendo sui satelliti artificiali molti si meravigliano per il fatto che dopo la spinta iniziale con i razzi a più stadi, i satelliti entrando nell'orbita prestabilita col calcolo, continuano a ruotare attorno alla Terra indefinitamente, a meno che non intervengano cause per diminuire la loro velocità, come è il caso dei satelliti viaggianti a livelli dove esistono ancora tracce dell'atmosfera terrestre. Non ci si deve meravigliare se si pensa che la Terra avrà iniziato il suo moto attorno al Sole, e la Luna attorno alla Terra, senza i razzi americani o sovietici, ma per qualche atto della creazione di cui cerchiamo di indovinare le fasi a partire da quel momento, né la Terra cade sul Sole, né la Luna cade sulla testa. Non sono questi altro che piccoli esempi dei grandi miracoli ai quali assistiamo quando si osserva l'universo. L'uomo a modo suo cerca di spiegarli e anche se non arriva al fondo del suo mistero tuttavia all'evidenza dei fatti si è costruito tante leggi, strumenti e teorie che portano ai meravigliosi risultati ai quali assistiamo ogni giorno. L'attrazione universale che domina in tutto l'universo, è fonte di una inesauribile energia per la quale i corpi celesti o individualmente, o nel loro insieme, si attraggono reciprocamente e i maggiori si assoggettano i minori facendo a loro descrivere orbite che possiamo calcolare con precisione.

Nei grandi fenomeni, come in quelli piccoli, sempre si ritrovano le leggi universali, come è unica la materia che costituisce l'universo. Nelle moderne esperienze terrene dei satelliti artificiali, bisogna preventivamente calcolare la velocità adatta perché essi possano descrivere, come un corpo celeste, orbite ellittiche attorno alla Terra. In questa il satellite si muove perché la forza centrifuga di cui è stato animato nel lancio, fa equilibrio con l'attrazione esercitata dalla Terra, proprio come accade per la Luna. La velocità necessaria perché abbia luogo tale equilibrio è per la Terra, di circa 8 km. al secondo a duecento chilometri di altezza, circa sette a duemila chilometri. Arrivato alla distanza massima in cui il razzo vettore abbandona il satellite, questo per le stesse leggi che regolano i corpi celesti comincia a descrivere la sua orbita ed è la Terra che pensa a tenerselo avvinto fino a che non avvengono cause perturbatrici. L'*Alfa 1958* è arrivato tanto in alto, che è presumibile non possa trovare più alcuna resistenza potendosi considerare ormai fuori dell'atmosfera terrestre, anche le collisioni con eventuali meteoriti sono poco probabili, quindi esso può continuare il suo corso, per anni ed anni oltre la durata della vita umana. Che cosa succederà ora se per i satelliti artificiali non basteranno più le lastre dell'alfa all'omega? Oltre agli importanti dati scientifici che essi ci trasmetteranno quale sarà la loro evoluzione? E' difficile prevederlo, dato che i progressi della tecnica sono veramente straordinari.

Si può pensare ai satelliti artificiale «stazionario», cioè ad un satellite lanciato in una orbita così alta che il suo periodo di rivoluzione attorno alla Terra sia esattamente di 24 ore. Se tale satellite sarà molto luminoso o produrrà qualche fenomeno simile alle aurore polari la Terra non disporrà più di una sola Luna. Il cielo potrà popolarsi per vari scopi, speriamo tutti pacifici, di molti satelliti sarà oggi la bassa atmosfera con gli aeroplani.

Tutto ciò in preparazione e preludio del tanto attesi viaggi interplanetari per i quali i satelliti saranno promossi al grado di piccolissimi pianeti, in concorrenza ai piccoli pianeti che circolano attorno al Sole fra Marte e Giove.

Giorgio Abetti

Il «Vanguard II» avrà un diametro di mezzo metro

New York, 3 aprile.

Il dott. John Hagen, direttore del programma di lancio dei satelliti artificiali della Marina americana, ha annunciato oggi in una conferenza-stampa che il prossimo satellite «Vanguard», sarà una sfera con 50 centimetri circa di diametro e del peso di 10 chili. Egli ha precisato che il nuovo «Vanguard» è stato costruito essenzialmente per la misurazione dei raggi «X» nello spazio extra-atmosferico, ma non ha fornito alcuna indicazione sulla data del lancio.

Ha massacrato otto persone

Iniziato il processo al «mostro di Glasgow»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 aprile.

Il nome di Peter Thomas Anthony Manuel rimarrà tristamente famoso nella storia della criminologia. Il suo primato è orribile: otto omicidi, tra cui il massacro di due famiglie. A memoria d'uomo, nessun delinquente comune in Inghilterra ha distrutto tante vite, ha versato tanto sangue. E forse la cifra è ancora più elevata, forse le vittime sono nove, ma, non essendovi prove concrete, la polizia non ha potuto aggiungere questo crimine al conto che Manuel deve pagare alla giustizia. Egli è apparso oggi per pochi minuti davanti ad un tribunale di Glasgow che ha rinviato al giorno 24 la discussione della causa. Solo se sarà riconosciuto pazzo, questo mostro si salverà dal capestro.

Manuel ha 31 anno, è un falegname nato a New York, ma è sempre vissuto vicino a Glasgow: e questo è tutto quello che si sa di lui.

Il movente principale degli otto crimini sembra essere il furto; ma l'autopsia ha rivelato che le donne ammazzate da Anthony Manuel furono sottoposte a violenze; egli avrebbe aggredito le sue vittime non solo per privarle di quei pochi oggetti che avevano con sè — le scarpe o i guanti —, ma anche per infierire con malvagità sui loro poveri corpi. In quattro casi, egli ha risparmiato le persone da lui derubate.

Si macchiò per la prima volta di sangue il 2 gennaio 1956. Aggredì sul campo di golf di East Kilbride, vicino a Glasgow, una fanciulla di 17 anni, Anne Kreitmayer: la sottopose a violenze, la uccise spaccandole il cranio con uno strumento di ferro, poi s'impossessò del suo orologio, dei suoi orecchini e della cintura.

m. c.

Ventisei feriti negli scontri tra polizia e operai a Palermo

Lo sciopero nei cantieri - Contusi una consigliera regionale e il segretario della Fiom

Una fase degli incidenti di stamane a Palermo: la polizia carica i dimostranti (Tel.)

Palermo, 3 aprile.

Lo sciopero dei cinquemila operai del cantiere navale, che questa mattina — dopo avere atteso inutilmente per tutta la giornata di ieri che le autorità intervenissero per la convocazione delle parti e l'inizio delle trattative sulle rivendicazioni economiche — hanno vanamente incrociato le braccia, è stato turbato da una serie di gravi incidenti. Ventisei feriti tra agenti e scioperanti hanno dovuto riparare nei posti di «pronto soccorso». Fortunatamente nessuno dei feriti è grave e tutti hanno potuto far ritorno alle proprie case.

Nulla, questa mattina, quando al suono delle sirene soltanto poche centinaia di avventizi hanno varcato i cancelli spalancati della fabbrica, faceva pensare agli scontri violenti che di lì a poco si sarebbero verificati. Migliaia di operai, dopo avere sostato davanti agli stabilimenti, si sono mossi lungo la via dei cantieri. Al cavalcavia di via Sampolo sono accaduti i primi incidenti e si sono accesi tafferugli tra dimostranti e polizia. Lo sbarramento al cavalcavia è ceduto ed il corteo, che dapprima s'era disperso, si è subito ricomposto, imboccando la via Duca della Verdura. Qui è avvenuto il secondo scontro: la consigliera regionale Anna Grasso (comunista), che era alla testa degli scioperanti, è rimasta leggermente contusa; con lei era il segretario della FIOM, Micelli, che è rimasto invece ferito. Il corteo si è però ben presto ricomposto ed ha proseguito la marcia verso il centro della città.

In piazza Politeama, dove intanto gli operai erano giunti da via Libertà, è avvenuto l'ultimo drammatico scontro: ottanta agenti e carabinieri hanno affrontato gli scioperanti con gli sfollagente per impedire che raggiungessero la via Ruggero Settimo. Scene di panico si sono avute tra i passanti che hanno cercato scampo fuggendo nelle vie laterali, mentre i negozi abbassavano le saracinesche. Le urla dei contusi, gli ordini imperiosi degli ufficiali, le grida dei dimostranti hanno in breve risuonato nella grande piazza: sul terreno sono rimasti nuovi feriti.

Numerosi scioperanti sono stati fermati e portati in questura per essere interrogati; in giornata però sono stati rilasciati quasi tutti e soltanto per quattro di essi il fermo è stato mantenuto.

La città è ora calma e si prevede che dopo gl'incidenti di oggi la vertenza in corso al cantiere navale venga affrontata direttamente dalle autorità e risolta.

Si getta sotto il treno che passa e lo lascia illeso

Acqui, 3 aprile.

Un uomo è scampato alla morte dopo essere rimasto tra i binari della linea ferroviaria Acqui-Savona durante il passaggio di un convoglio. All'alba di stamane, alla periferia di Acqui, alcuni passanti notavano un individuo che, sceso di bicicletta, si aggirava tra i binari della linea ferrata subito dopo una curva, nel momento stesso in cui stava sopraggiungendo il treno passeggeri partito dalla nostra stazione alle ore 5,25 e diretto a San Giuseppe-Savona.

Ogni tentativo di arrestare la marcia del convoglio o di dissuadere l'aspirante suicida dal suo proposito era vano e i presenti dovevano assistere impotenti e terrorizzati al passaggio dei vari vagoni, convinti di trovare poi i resti maciullati dell'uomo. Con loro enorme sorpresa, appena transitata l'ultima vettura, l'uomo si rialzava, evidentemente incolume e, inforcata la bicicletta lasciata nei pressi della ferrovia, s'allontanava incurante dei richiami di quanti avevano assistito alla scena. Il protagonista dell'episodio è rimasto perciò sconosciuto.

A Roma i funerali della madre del regista Marcello Pagliero

Roma, 3 aprile.

Si sono svolti stamane, di primo mattino, i funerali della signora Clara Reynaud, madre del regista italo-francese Marcello Pagliero, gettatasi sabato scorso in mare al Ostia insieme alla fedele domestica Elide Fiori. La cerimonia ha avuto un carattere di estrema semplicità e ben poche persone erano presenti.

Solo una decina di amici del regista cinematografico seguivano il feretro.

Il sole e il clima mite hanno fugato i timori degli albergatori

Previsti 170 mila forestieri a Roma in occasione delle feste di Pasqua

Ottantamila di essi hanno già invaso la città - Negozi, ristoranti e vie affollate - Domenica a mezzogiorno il Pontefice diffonderà al mondo il suo messaggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 aprile.

Fino a pochi giorni fa gli albergatori romani non nascondevano la loro preoccupazione; Pasqua si avvicinava a grandi passi ma di turisti non v'era traccia. Guardavano il cielo sconsolati, consultavano i bollettini meteorologici sperando in un miglioramento del tempo, ma inutilmente: a Roma pioveva a scrosci, nell'Italia settentrionale il freddo e il maltempo allontanavano i progetti delle vacanze, in Francia intere pianure erano allagate.

Nella capitale una Pasqua senza carovane di pellegrini, senza turisti stranieri impalati dinanzi ai monumenti, è cosa inconcepibile, contraria alla tradizione. Stavolta però le peggiori previsioni sembravano doversi avverare: «Colpa della Pasqua bassa di quest'anno — dicevano gli albergatori — perché, si sa, marzo è un mese capriccioso e quando piove fa il dover suo». L'anno scorso la festività pasquale cadde assai tardi, alla fine di aprile; Roma sfolgorava di sole primaverile e 150 mila persone, in maggioranza stranieri, si disputavano i letti negli alberghi ed i tavoli nei ristoranti. La congestione del traffico, l'animazione della folla nei negozi e nelle vie del centro, il grande afflusso di pellegrini in piazza S. Pietro, tutto testimoniava allora il promettente inizio di una stagione turistica destinata a protrarsi fino a ottobre.

Fortunatamente le preoccupazioni dei giorni scorsi si sono rivelate infondate; con la Settimana santa è giunto anche questa volta il sereno, accompagnato da un tepore che lascia sperare in una definitiva fuga dall'inverno. L'organizzazione turistica ha ripreso fiato a vigore, comunicando ai quattro venti la buona notizia, e gli ospiti hanno subito risposto all'appello. Negli ultimi due giorni sono arrivati a Roma ottantamila turisti (tra gli stranieri primeggiano i francesi ed i tedeschi) e altrettanti sono attesi prima di sabato; gli alberghi sono sommersi dalle prenotazioni e, in qualche caso, inalberano già il cartello del «tutto esaurito». Le vie, i negozi, i ristoranti sono affollati. Per Pasqua si calcola saranno presenti 170 mila forestieri, ventimila in più della cifra record dello scorso anno. Tra gli arrivi ha destato curiosità la visita di un gruppo di marinai ebrei, che fanno parte dell'equipaggio di una nave israeliana arrivata in questi giorni a Napoli. I marinai sono giunti a Roma per partecipare alla celebrazione della «Hag Aaviv», cioè della Pasqua ebraica, che si inizia la sera di venerdì e termina una settimana più tardi. Il rabbino di Roma ha già invitato i fedeli ad astenersi dal lavoro e a non consumare, nel periodo pasquale, cibo lievitato.

Quest'oggi, frattanto, i romani hanno dedicato la giornata alla tradizionale visita dei sepolcri e l'affluenza nelle mille chiese della Capitale è stata grandiosa. Domani, Venerdì santo, i turisti potranno assistere ad una cerimonia suggestiva e tradizionale: la Via Crucis del Palatino, un immenso fiume di folla che si snoda dal colle fino alla basilica vaticana e illumina la notte col chiarore delle fiaccole. Nella domenica di Pasqua, la Resurrezione di Gesù sarà celebrata con messe solenni in tutte le basiliche della Capitale. In San Pietro, sul ripiano esterno della basilica, la Messa sarà celebrata da mons. Traglia; quindi Pio XII si affaccerà alla loggia per impartire la benedizione apostolica ai fedeli raccolti nella grande piazza. Nel contempo il Papa rivolgerà ai cristiani di tutto il mondo un messaggio pasquale, che verrà diffuso dalla radio vaticana collegata con le radio dei principali paesi dell'Europa e di America. La trasmissione avrà luogo a mezzogiorno in punto.

La consuetudine del messaggio pasquale è stata introdotta da Pio XII nel 1948, dieci anni fa: nel passato il tema centrale del discorso del Pontefice è stato la pace e la difesa della pace. Molto probabilmente anche quest'anno il Papa rivolgerà ai fedeli un messaggio ed un augurio di pace e prosperità; non è escluso — come già avvenne l'anno scorso — un accenno all'energia atomica e un invito ad usare la nuova potente forza esclusivamente per il benessere dell'umanità.

s. c.

Nave italiana arenata presso il porto di Danzica

Varsavia, 3 aprile.

La nave italiana «Italico» si è incagliata oggi nelle vicinanze del porto di Danzica. La nave, che trasporta un carico di minerali in Polonia, si è arenata in seguito ad una violenta tempesta di neve che aveva ridotto al minimo la visibilità. Rimorchiatori polacchi sono immediatamente accorsi dal porto di Gdynia e secondo le autorità, la nave dovrebbe essere rimessa a galla tra breve.

La «Italico» stazza 7177 tonnellate ed è iscritta al compartimento marittimo di Genova.

Judy Garland accusata di frode fiscale per 6 milioni

New York, 3 aprile.

E' stato ordinato ieri l'arresto dell'attrice Judy Garland, accusata di evasione fiscale nei confronti dello Stato di New York. Il suo avvocato ha però dichiarato che l'attrice si presenterà spontaneamente alla Corte Suprema dello Stato per esporre le proprie ragioni.

Lo Stato di New York sostiene che Judy Garland deve 3800 dollari (circa 6 milioni di lire) di tasse arretrate, che risalgono fin dal 1952 al tempo del suo ritorno sul palcoscenici di Broadway.

Lifar ha confermato ai giudici l'identità della figlia dello Zar

Il ballerino dichiara che i diritti della principessa sarebbero stati provati da un'inchiesta condotta per ordine di Mussolini - Il Tribunale di Wiesbaden chiederà a Roma gli atti dell'indagine

Lifar (a sinistra) con uno degli avvocati della difesa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 aprile.

Al processo di Wiesbaden per il riconoscimento della figlia dello zar, Anastasia Nikolaievna Romanoff, si è presentato oggi a testimoniare il coreografo e ballerino francese Serge Lifar, di origine russa, il quale ha confermato pienamente le dichiarazioni anticipate ieri ad un quotidiano parigino. Lifar ha ripetuto ai giudici la vicenda dell'inchiesta condotta sul conto della Anderson da parte del governo italiano, che si sarebbe conclusa con il riconoscimento della granduchessa Anastasia.

Che la Anderson fosse proprio la figlia dello zar lo avrebbe confermato Mussolini al coreografo durante un incontro in Italia avvenuto prima della guerra. La stessa opinione sarebbe stata espressa da uno zio di Anastasia, il granduca Nikolai Nikolaievic e da altri nobili russi. Di conseguenza l'avvocato difensore di Anastasia ha invitato il Tribunale di Wiesbaden a chiedere al governo di Roma gli atti relativi al «caso Anastasia».

A conclusione di questa fase del processo, che verrà ripreso nei giorni prossimi ad Amburgo, il presidente del Tribunale ha dichiarato che fino ad ora non è stato possibile stabilire in maniera inequivocabile la vera identità della signora Anderson: «Siamo appena all'inizio dell'inchiesta giudiziaria — ha aggiunto il magistrato — e pertanto non è possibile ancora prendere posizione in merito». Il Presidente ha rilevato quindi con disappunto che la Anderson non si è presentata affatto al processo, facendosi rappresentare invece dagli avvocati. Questo modo di agire, da sotto il Presidente, non è del tutto adatto a suscitare una favorevole impressione.

La Anderson si trova attualmente in un piccolo centro della Foresta Nera ospite di un nobile tedesco. E' molto malata e da mesi non lascia il letto. Poi, sempre secondo il Tribunale, vi sono molti punti nella storia di Anastasia non del tutto chiari, specialmente per quel che riguarda il viaggio e il soggiorno negli Stati Uniti della Anderson dopo la prima guerra mondiale. La Anderson fu invitata in America da persone interessate al suo riconoscimento e più ancora all'eredità dello zar Nicola. Secondo il Presidente, l'affare Anastasia è diventato «da gente nell'ombra, dei cui piani si sa ben poco».

m. c.

Nessuna traccia a Roma del «rapporto» su Anastasia

Roma, 3 aprile.

Negli archivi del Ministero degli Esteri non è stato rinvenuto, sino a questa sera e malgrado le ricerce svolte, alcun documento o rapporto del diplomatico Franco Lequio sul riconoscimento della granduchessa Anastasia. E' da ritenere, anzi, che tale rapporto non figuri nell'archivio del Ministero degli Esteri dato che a suo tempo sarebbe stato rimesso alla casa Savoia su richiesta della quale il diplomatico italiano — che è stato a Berlino dal 1923 al 1926 e successivamente a Bucarest — aveva svolto le indagini. Il caso, infatti, interessava direttamente anche per questioni di parentela Casa Savoia, e l'inchiesta era stata allora sollecitata personalmente dalla regina Elena.

Se il rapporto dovesse contenere elementi di giudizio e di prova capaci di portare un contributo alla soluzione del problema, solo l'ex-re Umberto potrebbe dare una risposta sicura.

Piove sulle due Riviere nevica in alta montagna

Gli stranieri in maggioranza nei centri della Liguria - Ottime prospettive per le vacanze degli sciatori

Genova, 3 aprile.

Sia in città che sulle due Riviere la pioggia è caduta per tutto il giorno ma la temperatura si è mantenuta mite. Malgrado il clima avverso, l'afflusso dei turisti che intendono trascorrere in Riviera le vacanze pasquali è discreto e naturalmente aumenterà ancora nei prossimi giorni.

A Genova i treni provenienti da Milano sono giunti affollati; i passeggeri si portano di preferenza verso i centri della costa di Ponente (Rapallo, Santa Margherita) o verso Sanremo. Notevole l'afflusso degli stranieri specie nelle località di Levante.

Aosta, 3 aprile.

Il tempo, che da parecchi giorni si manteneva sereno, ha voluto smentire le rosee previsioni fatte ieri negli ambienti turistici per le vacanze pasquali: infatti il cielo si è stamane improvvisamente imbronciato e nel pomeriggio è caduta una leggera pioggia, mentre una spruzzata di neve ha imbiancato nuovamente le vette delle Alpi valdostane. In serata però il cielo era ritornato limpido.

Così le devono pensare anche i turisti che da oggi hanno iniziato la «lieta invasione» dei vari centri di sport invernali della Regione per trascorrervi la breve vacanza pasquale: negli alberghi delle località più alla moda vi è ancora qualche disponibilità, che si esaurirà domani o al più tardi sabato; i ritardatari dovranno ripiegare sui paesi più vicini ai loro centri preferiti. I campi di neve delle zone più rinomate quali Gressoney, Champoluc, Pila, Le Thuile, Courmayeur e Cervinia sono perfetti

Bardonecchia, 3 aprile.

Dalle prime ore di stamane, nevica abbondantemente e la neve ha ormai formato uno strato di 10 centimetri anche a Bardonecchia. Notevole il passaggio di macchine straniere sulle apposite «navette» attraverso il traforo del Fréjus, aggiranteni sulle 200-250 vetture al giorno: sono già arrivati molti turisti

Bollettino della temperatura

Bolzano	5,2	10,2	Pescara	4,6	14,3
Trento	4,4	9,5	L'Aquila	3,5	13,9
Trieste	9,6	13,4	Roma	7,5	18
Venezia	6,8	12,2	Bari	6,2	15,8
Milano	6,8	9,4	Napoli	5	16,2
Torino	5,5	9,7	Potenza	4,4	11,5
Genova	10	13,4	Reggio C.	7,3	19,2
Bologna	7,4	15	Messina	10,4	16,6
Firenze	8,8	16,4	Palermo	10	17,3
Pisa	7,2	15,9	Catania	4	17,6
Ancona	8	14,1	Alghero	9	18,6
Perugia	5,9	12,7	Cagliari	6,9	15,9

lipperli vuol dire cappuccino pronto all'istante!

Basta versare nella tazza un cucchiaino di lipperli aggiungere due cucchiaini di zucchero e diluire con latte bollente per avere in pochi istanti un delizioso cappuccino.
Anche un bambino può preparare il cappuccino lipperli in pochi secondi... Provatelo!

Serve per 50 tazze L. 150

lipperli

Miscela Vecchina solubile all'istante

CRONACHE DELLO SPORT

La competizione per l'assegnazione della maglia tricolore avrà inizio domenica

Si disputa sul Giro della Calabria la prima prova del campionato ciclistico

Il percorso è di Km. 274 con due salite che potranno provocare una profonda selezione nel gruppo - Il trio torinese Defilippis, Conterno e Coletto contro Baldini detentore del titolo - Anche il campionissimo sarà in gara

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 3 aprile.

Si inizia, nel giorno di Pasqua, la lotta per la conquista del titolo di campione italiano di ciclismo. Si corre qui, sulle strade della Calabria, ed al traguardo di Reggio sono in palio i primi punti validevoli per la Maglia tricolore: 20 riservati al vincitore, 17 al secondo, 15 al terzo, 13 al quarto, 11 al quinto, 10 al sesto, 9 al settimo, 8 all'ottavo, e così via, sino ad arrivare al punticino riservato al quindicesimo. In caso di parità tra i primi quindici arrivati, tutti i corridori a pari merito avranno diritto allo stesso punteggio, tenendo naturalmente conto del totale dei punti, diviso con il numero degli ex-aequo.

Tutti i migliori atleti del nostro ciclismo si batteranno nella battaglia per assicurarsi buona parte del bottino, che verrà poi, a mano a mano, completato con le altre prove in programma il 22 giugno (Giro del Piemonte), il 19 agosto (Tre Valli Varesine), il 7 settembre (Giro del Veneto) ed il 28 settembre (Gran Premio Industria e Commercio a Prato). Tutti i migliori atleti del nostro ciclismo hanno aderito alla manifestazione, una volta tanto senza l'assillo del pericolo offerto dalla presenza degli stranieri.

Il percorso è di 274 chilometri e, se non eccessivamente lungo, presenta difficoltà tali da garantire una selezione pressochè sicura. All'inizio vi sono circa cento chilometri di pianura costeggiante il mare, cento chilometri dove già i più audaci potranno tentare qualche azione per frazionare il gruppo, poi venticinque chilometri di salita (prima dolce, quindi piuttosto dura) porteranno al Passo della Limina, seguito da un lungo tratto a saliscendi certo poco adatto per chi, staccato sulla Limina, fosse costretto a consumar nuove energie nell'inseguimento. A meno di cinquanta chilometri dal traguardo, il Colle di Sant'Elia. L'erta è meno lunga e meno ripida della precedente, ma la fatica peserà il doppio. Sarà qui che la corsa vivrà la sua fase risolutiva, sarà qui che il Giro di Calabria dirà la sua parola sostanziale. Così vuole la tradizione.

La scena, sia pur accennata in modo sommario nei suoi punti essenziali, è degna di una gara d'importanza nazionale. Il canovaccio del racconto è arduo da anticipare e nemmeno uno sguardo rapidissimo agli attori serve a gettar un fascio di luce sull'incertezza che domina il risultato. Specie in inizio di stagione, il pronostico è una semplice sfilza di nomi, una sfilza poco convinta che non sa dove raccoglier elementi per esser creduta. Fino ad oggi, le corse hanno spinto in alto Defilippis, Conterno e Coletto, i tre portacolori «made in Italia» della Carpano. I tre torinesi han gareggiato però sempre incorporati in una compagine dove la presenza di autentici assi belgi serviva di prezioso aiuto; ora — per i tre — è venuto il turno di mostrare il proprio valore in linea — diciamo così — assoluta, senza il comodo d'aver al fianco «falsi obiettivi».

Dietro il trio, Nencini e Moser, entrambi sul punto di raggiungere l'optimum della forma, poi, insieme, un piccolo gruppo dove trovan posto, alla rinfusa, Baldini, Moser, Messina, Sabbadin, Fallarini, Ciampi, Fantini, Astrua, Padovan, Bagl. Carlesi, Fornara, Boni, Nascimbene, Albani... Sono gli uomini dello scorso anno, con Baldini in primo piano. Per il romagnolo, il Giro di Calabria conta ben più che per gli altri corridori, sulle sue spalle pesa la Maglia tricolore da difendere. E Baldini ha un ricordo relativamente lieto di questa corsa: nell'edizione 1957, Nencini e Moser gli diedero scacco matto, riuscendo a piegar la sua resistenza proprio sulle rampe di S. Elia. Per Baldini un successo saprebbe di rivincita, e, nel tempo stesso, di prezioso trampolino di lancio verso il futuro. E' il capofila delle nuove generazioni che han mostrato di aver valore più che discreto anche in campo internazionale. E' il capofila della «generazione di mezzo» che è oggi di scena pronta a difendersi dagli attacchi dei giovani e dei giovanissimi che premono per farsi un nome. E dagli attacchi degli anziani. Domenica a Reggio Calabria manca anche un certo signor Coppi. Attenzione alle sorprese, Fausto ha il dente avvelenato, dopo i dieci giorni di sospensione...

Le conclusioni son facili da trarre, tutto coincide perché la corsa sia bella ed emozionante. Solo l'umore degli atleti può cambiar le carte in tavola, solo l'abitudine ad una sonnolenta condotta di gara è capace di rovesciar le previsioni d'una lotta franca ed aperta ad ogni risultato. Ma quest'anno i corridori italiani sembrano aver imparato la lezione. E' ormai pericoloso deludere gli appassionati, c'è da rischiar troppo. Tanto vale rimboccarsi le maniche e tentar l'avventura all'insegna dell'audacia, senza esagerare nel risparmio delle forze. E' una buona abitudine che viene d'oltre frontiera e che male conto seguire.

Gigi Boccacini

Il torinese Angelo Conterno, brillante capolista della «Degrange-Colombo» è uno dei favoriti della corsa di domenica

Il programma di Coppi prima del Giro d'Italia

Novi Ligure, 3 aprile.

(c.) Fausto Coppi ha fissato il programma dell'attività che intende svolgere prima del Giro d'Italia: domani, venerdì, partirà da Milano alle 14,45 con la «Freccia del Sud» diretto a Reggio Calabria e domenica sarà di via della prima prova di campionato. Giovedì 10 aprile correrà con tutta probabilità nel Giro della Campania; il 13 aprile gareggerà al circuito di Reggio Emilia.

Il 15 aprile Fausto partirà in aereo dalla Malpensa per il Sud America, in compagnia dell'argentino Batis. Il campionissimo ha in programma una serie di riunioni su circuiti e su pista in Argentina ed Uruguay, compresa la disputa della Sei Giorni di Buenos Aires (dal 23 al 30 aprile in coppia con Batis). Stabilirà quindi sul posto se accettare le offerte per alcune riunioni nel Venezuela.

Il ritorno di Coppi a Milano è previsto per il 13 maggio, pochi giorni prima, cioè, dell'inizio del 41° Giro d'Italia.

La Juventus contro l'Argentina se falliranno le trattative con l'Irlanda

Il presidente Agnelli oggi a Roma per ufficializzare la data del 24 maggio - La squadra sudamericana rinuncerebbe ad una delle tre partite che dovrà disputare in Spagna prima dei mondiali per venire a Torino - I bianconeri non tratteranno ingaggi di giocatori prima della fine del campionato - La Società granata chiede alla Lega un'inchiesta sulla partita con il Padova

Il presidente della Juventus si reca oggi a Roma dove attenderà i calciatori bianconeri che hanno in programma, domenica, l'incontro con la Lazio. Il viaggio anticipato di Umberto Agnelli ha un motivo: il massimo esponente juventino avrà colloqui in federazione e successivamente con i dirigenti della Roma, in modo da poter varare la partita Juventus-Irlanda del Nord. Per questo incontro piovono già nella segreteria di piazza San Carlo richieste di schiarimenti e di biglietti. Esso costituirebbe l'«avvenimento sportivo del 1958» e si spera a Torino che coincida con la inaugurazione degli impianti di illuminazione allo Stadio. Vi sono molte probabilità di una conclusione della grande partita. «Al novanta per cento — ha precisato Umberto Agnelli —. Le difficoltà da sormontare sono due: primo ottenere l'autorizzazione dal presidente della F.I.G.C. ing. Barassi; secondo anticipare al 15 maggio la gara di campionato con la Roma, in modo da aver disponibile la sera del 24 maggio. La federazione nord-irlandese ha già dato parere favorevole.

Conto ora sulla sportività dei dirigenti federali e giallorossi perché la partita così attesa abbia luogo».

Se per disavventura le trattative subissero una inaspettata battuta d'arresto la Juventus ha di riserva una carta-"jolly" di notevole valore: la Nazionale argentina.

«I sud-americani — ha aggiunto il presidente bianconero — hanno in programma tre incontri prima del campionato mondiale, a Madrid, mi pare, Bilbao e Barcellona. Sarebbero disposti a disdire uno di questi impegni per venire a Torino. Tutto sommato, però, è più probabile e più interessante la gara con i nord-irlandesi, sempre che la federazione italiana dia il suo benestare».

«Qual è il programma post-campionato dei bianconeri?».

«Si era parlato dell'Arsenal, ma fino alla prossima stagione a quest'incontro non è neppure il caso di pensare. La Juventus, e mi auguro vivamente con lo scudetto di campione sulle maglie, parteciperà invece alla Coppa Italia».

«Conterà su tutti i migliori elementi per questo torneo?».

«Senz'altro. Appunto per tale motivo terremo Charles in Italia. La Nazionale gallese dovrà farne a meno nei campionati mondiali».

«La Juventus schierà nuovi elementi?».

«In questo momento non è certo il caso di parlare di giocatori nuovi. Solo al termine del campionato, secondo le norme del regolamento federale affronteremo le trattative, dopo aver studiato le eventuali variazioni d'inquadratura. In proposito vorrei una sottolineare l'assurdità delle voci che continuano a segnalare calciatori già acquistati dalla Juventus. Se tutte fossero vere potremmo formare sei o sette squadre di titolari. Anche a prescindere dai regolamenti appare assurdo agli occhi di chiunque un simile movimento. La Juventus, come ogni società del torneo, ha i suoi osservatori sui vari campi d'Italia. Questo è tutto. La attività di compra-vendita si riaprirà solo a fine campionato».

Il presidente dei bianconeri ha infine affermato che la società ricorderà in forma ufficiale il suo sessantennio di vita e che un programma di massima si sta studiando. Si spera di abbinare la ricorrenza con le feste per la conquista del decimo scudetto, cifra-record nel campionato italiano.

Intanto si ricomincia a parlare di frodi sportive, di partite truccate, di tentativi di corruzione. Le voci, che prima circolavano assai sommesse, vengono oggi ripetute con una certa insistenza, e sono state anche riprese da alcuni giornali, tanto che ormai è di pubblico dominio. Ad Alessandria un misterioso «signor X» avrebbe avvicinato prima della gara con il Genoa il giocatore Giacomazzi per invitarlo ad «addomesticare» il match, favorendo naturalmente la vittoria degli ospiti liguri; tentativo andato a monte per la lealtà del giocatore grigio. Si parla anche di altri incontri «combinati» a tavolino. Le voci hanno persino incluso nell'elenco la gara Torino-Padova del 16 marzo, terminata come è noto con la vittoria dei torinesi per 2 a 0. L'informazione è giunta anche ai responsabili della società di via Alfieri, che hanno voluto prendere immediatamente posizione contro questa calunnia.

Il presidente granata comm. Rubatto ha radunato i suoi consiglieri, con i quali ha concordato una lettera, che è stata ieri stesso inviata alla Lega Professionale e per competenza alla Commissione di Controllo, che è l'ente che deve giudicare questa materia.

Si tratta di una lettera privata e pertanto i dirigenti torinesi non hanno inteso renderla pubblica a mezzo stampa, ma non è difficile intuire gli argomenti in essa trattati. Si esclude in linea assoluta che un accordo preventivo con il Padova e con uno o più giocatori sia stato non solo raggiunto ma nemmeno tentato. I biancorossi veneti alla vigilia del loro viaggio a Torino avevano cinque punti di distacco dalla Juventus, che era impegnata a Milano contro l'Inter; la possibilità di una sconfitta dei bianconeri a Milano appariva per lo meno logica, e di conseguenza era ipoteticamente possibile al Padova sistemarsi in classifica a tre punti dalla capolista. Pertanto è facile ritenere assurdo un accordo che avrebbe mandato in fumo tutti gli sforzi di un brillante campionato.

I dirigenti del Torino però, anche per evitare qualsiasi sospetto, hanno deciso di chiedere alla Commissione di Controllo l'apertura di una inchiesta precisa sull'argomento. C'è da sperare che i giudici calcistici inquirenti possano svolgere in breve tempo le indagini necessarie, ed emettere quindi una sentenza che faccia giustizia delle voci non disinteressatamente messe in giro.

La Sampdoria ricorre contro il giudizio della Lega

Genova, 3 aprile.

(r. b.) La Sampdoria ricorre contro il giudizio della Lega, la quale, nella sua sentenza di ieri sera, ha colpito due dei suoi dirigenti.

Il reclamo si baserà su due punti. Primo: verrà... deplorato l'intervento di Barassi presso la Commissione giudicante prima della sentenza; si tratterebbe, in termini giuridici, di un'interferenza del potere esecutivo sul potere giudicante che va contro le norme del diritto comune. Per i dirigenti della Sampdoria, sarebbe una violazione gravissima, in aperto contrasto con la massima libertà di giudizio.

Secondo: la punizione del segretario Renato Casale verrebbe definita assurda, in quanto il segretario non ha espresso opinioni personali, ma nel suo esposto alla Lega giudicante ha soltanto firmato le opinioni di tutto il Consiglio direttivo della Sampdoria in qualità di segretario. La punizione al giocatore Tortul viene invece considerata regolare da parte dei dirigenti, i quali peraltro non prenderanno nessun provvedimento particolare a carico del giocatore se non quello di escluderlo dagli emolumenti per tutta la durata della squalifica. Tortul verrà perciò a perdere circa 250 mila lire per stare a riposo quindici giorni.

Accademia dei bianconeri nell'allenamento di Rimini

Vittoria juventina per 4 a 3

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 3 aprile.

Ha avuto luogo oggi l'atteso incontro amichevole fra la Juventus ed una selezione romagnola. Lo stadio era zeppo sin all'inverosimile, e si può dire che tutta la Romagna sportiva si sia riversata allo stadio comunale riminese per assistere all'esibizione dei bianconeri. Diciamo subito che lo spettacolo offerto dalla grande «Juve» ha soddisfatto largamente la fervida attesa della folla ed ha compensato anche il prezzo, tutt'altro che basso, dei biglietti di ingresso. La partita, infatti, è stata quasi tutta tirata a buon ritmo da entrambe le squadre: i romagnoli hanno subito giocato con grande impegno, sorprendendo gli spettatori e forse anche i bianconeri, i quali ben presto hanno dovuto sfoderare la loro classe per equilibrare le sorti.

Alle 16,20 le squadre sono entrate in campo, accolte da una grande ovazione. Al fischio dell'arbitro Ravegnani di Rimini, i romagnoli sono scattati ed al 12' hanno segnato la prima rete per opera di Romeni. Al 23' hanno segnato la seconda, in seguita ad una bella azione di Perfetti, Paolani e Pollini. Mattrel è stato battuto da un tiro fortunoso, sferrato da pochi metri da Pollini.

La Juventus ha segnato al 42'. E' stato Charles a realizzare con estrema facilità. E con il primo goal juventino aveva termine il primo tempo.

La ripresa è stata tutta di marca juventina. Con Boldi al posto di Corradi, portatosi a mediano in sostituzione di Colombo, con Montico centromediano invece di Ferrario, la squadra capolista del campionato ha giocato da pari suo, facendosi applaudire spessissimo. Al 10' Stacchini, ricevuto un ottimo pallone da Charles, tirava in rete battendo inesorabilmente il pur bravo portiere romagnolo. Pochi minuti dopo, tuttavia, i romagnoli segnavano ancora con Pollini.

Da questo momento, il gioco si è svolto in una sola metà del campo, cioè in quella della Selezione Romagnola, la quale, quantunque rinnovata completamente, non ha potuto far altro che correre e correre, toccando solo di rado la palla. Stacchini pareggiava al 19' e poco dopo Bontempi segnava il goal della vittoria. Negli ultimi minuti, si è assistito allo sfoggio di una accademia veramente bella da parte dei bianconeri, che ricevevano dal pubblico calorosi applausi. I giocatori bianconeri questa mattina hanno partecipato ad un ricevimento ufficiale offerto loro dal Municipio di Rimini. Questa sera andranno di nuovo a San Mauro, paese d'origine di Stacchini. Dopo colazione, domani, partiranno alla volta di Roma.

g. s.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi (Boldi), Garzena; Emoli, Ferrario (Montico), Colombo (Corradi); Stacchini, Bontempi, Charles, Sivori, Stivanello.

SELEZIONE ROMAGNOLA (1° tempo): Beltrame; Sorci, Lucchi; Scardovi, Arfilli, Stolfa; Perfetti, Pollini, Ronconi, Paolani, Pandolfini. - (2° t.): Baldisseri; Moretti, Lucchi; Vaini, Bravetti, Paganelli; Gori, Pagliarani, Perfetti, Pollini, Pandolfini.

Arbitro: Ravegnani, di Rimini.

Un richiamo di Pasquale ai presidenti di Società

Milano, 3 aprile

(l. p.) Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale ha inviato a tutti i presidenti delle società calcistiche di serie A, B, C il seguente telegramma: «Richiamo sua personale attenzione sulle norme regolamentari relative divieto trattative per trasferimento giocatori stessa Lega a campionato in corso. La Commissione di controllo è stata investita per quanto di sua competenza».

I ragazzi della Lazio hanno battuto per 2 a 1 il Cannes al torneo internazionale giovanile calcistico di Cannes.

I cadetti dell'Alessandria sono stati sconfitti per 3 a 1 da quelli dell'Inter.

La Lega interregionale ha squalificato per una giornata Calusso dell'Ivrea e Pinotto della Novese.

Sempre in testa la coppia Martinelli-Appignani

Rapita dai goliardi bolognesi una giovane attrice del Rallye

E' stato ripetuto lo scherzo dell'anno scorso: stavolta con Patrizia Della Rovere - Domani al Lido di Venezia corsa collettiva a cronometro su Fiat 500

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 3 aprile.

Un episodio giallo, fortunatamente risoltosi bene, ha movimentato oggi la terza ed ultima tappa del «rallye del cinema». Patrizia Della Rovere, moglie dell'attore Antonio Cifariello, la nota valletta del «Musichiere» televisivo e la più giovane fra le attrici in gara, è stata rapita da un gruppo di studenti.

Secondo una prima voce lo scherzo sarebbe stato architettato e compiuto presso Rovigo da un gruppo di goliardi dell'Università di Padova. Più tardi si apprese che si trattava invece di goliardi bolognesi venuti numerosi in macchina al seguito del «rallye» che passava oggi per la loro città. La narrazione dell'episodio è stata fatta subito dall'unica testimone, la signora Giulia Thellung che viaggiava sulla Nuova 500 al fianco di Patrizia Della Rovere, in qualità di cronometrista. Le due giovani donne, transitando fra la folla a Rovigo, avevano notato che tre macchine marciavano di conserva con la loro e nei punti ove la calca era maggiore la precedevano, quasi ad aprire un varco fra il pubblico compatto e plaudente.

Uscita dalla città la vettura di Patrizia prese una celere andatura per essere in rapporto con la tabella di marcia. La improvvisata «scorta», composta da un gruppo di una decina di giovanotti a bordo di due «600» e di una «1100 familiare» continuava a seguire la macchina della bella concorrente.

Ad una quindicina di chilometri fuori dell'abitato di Rovigo due delle vetture, mettendosi in traverso della strada, costrinsero la Della Rovere a fermarsi. La giovanissima attrice, ben lontana dal pensare al proposito dei suoi «accompagnatori», credette di trovarsi di fronte a studenti in vena di fare quattro chiacchiere scherzose ed ottenere una fotografia o un autografo. Uno dei giovani però, mentre le due concorrenti erano rivolte verso il gruppetto riuscì con una svelta mossa ad aprire lo sportello e ad impadronirsi della chiavetta della vettura di Patrizia. Solo allora gli studenti manifestarono la loro intenzione.

Uno di essi afferrava per un braccio l'attrice, la costringeva a mettere piede a terra e, aiutato dagli altri, la faceva salire sulla 1100, che partiva a gran velocità, rifacendo la strada a ritroso verso Rovigo.

La signora Thellung, inesperta di guida e piantata in asso sulla strada, aspettò il sopraggiungere di altri concorrenti e finalmente di una vettura della polizia stradale. Immediatamente le squadre del servizio d'ordine erano messe in allarme. Numerosi agenti motociclisti venivano lanciati all'inseguimento delle tre macchine dei rapitori, ma invano.

Dell'accaduto si sono occupate, da oggi pomeriggio fino a stasera, le questure di Venezia e di Padova. Un fonogramma era stato fin dal primo momento diramato anche alla questura di Bologna, con tutte le caratteristiche delle tre macchine, perché le opportune ricerche venissero effettuate anche in quella città.

Patrizia Della Rovere era stata colta di sorpresa o invece era d'accordo di stare allo scherzo? Come si ricorderà, l'anno scorso, durante il quarto Rallye del cinema, ad Abano Terme, dopo una serata di gala, Renato Schiaffino fu rapita dagli studenti patavini. Ma allora la cella non durò che mezz'ora e si seppe dopo che l'attrice era d'accordo con i numerosi goliardi venuti a prelevarla. Qui invece lo scherzo si è prolungato. Solo stasera verso le 23 si seppe che la giovane attrice era ospite di una festa a Modena. E gli studenti bolognesi e quelli modenesi avevano architettato la burla. Essi avrebbero fatto sapere a un commissario di pubblica sicurezza che l'attrice, dopo la serata, che si prolungherà fin tardi nella notte, sarà riportata a Venezia.

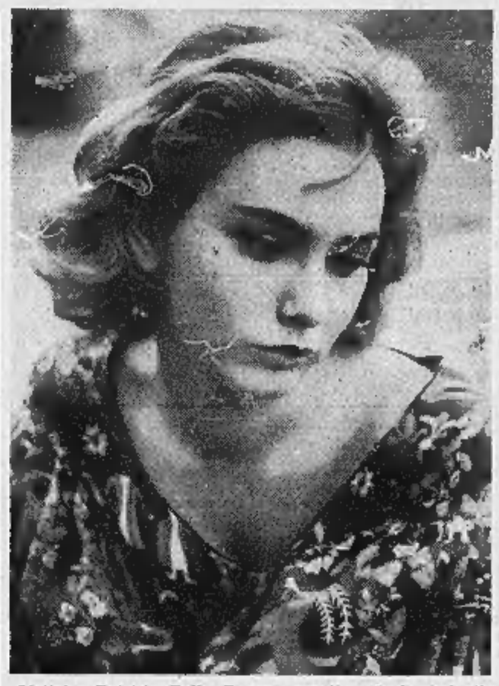
A parte questo movimentato episodio, la tappa più lunga del Rallye — 282 chilometri, da Riccione per Rimini, Forlì, Faenza, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova e quindi fino al piazzale Roma di Venezia — se ha un po' stancato divo e piloti, si è svolta rapidamente fra il previsto caloroso entusiasmo delle città e dei paesi attraversati.

Anche oggi le prove complementari di più seria difficoltà — accelerazione e frenata sul circuito di Imola e tratto a cronometro a San Giuliano — hanno portato qualche mutamento nei primissimi posti della classifica.

Domani, Venerdì Santo, il Rallye subisce una sosta. Per sabato mattina è in programma la prova più difficile della competizione. I concorrenti che hanno lasciato le loro vetture all'autostazione di piazzale Roma, a bordo di automobili uniformi — tutte Fiat Nuova 500 — dovranno sostenere una prova di regolarità a cronometro su tratto chiuso al Lido. Con questa gara finale si concluderà il Rallye e si saprà quale equipaggio avrà in premio la Fiat Nuova 500 e il «nastro d'argento» in palio per i vincitori.

Ecco ora la classifica dopo la tappa odierna, che è stata vinta dalla coppia Virna Lisi-Bennati, seguita a un solo punto dalla coppia Elsa Martinelli-Appignani: 1. Elsa Martinelli-Appignani, penalità 31; 2. Gino Bechi, penalità 75; 3. Farnese-Kislinger, penalità 91; 4. Massimo Serato, penalità 93; 5. Jutta Gunther-Seitz, penalità 100; 6. Emma Danieli-Morabito, penalità 123.

a. n.



L'attrice Patrizia Della Rovere «rapita» dagli studenti

Cinque stranieri feriti nello scontro tra due auto

Bergamo, 3 aprile.

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto questo pomeriggio in via Borgo Palazzo. Verso le 16, una «Mercedes» austriaca pilotata da Jacob Brodnig, di 54 anni, e con a bordo la moglie Margit, di 47 anni, e le figlie Gerlinde, di 20, e Aldo, di 18, stava dirigendosi verso Seriate, quando s'è scontrata con una «Sumbac» svizzera, guidata dal proprietario Henri Grasset, di 46 anni, residente a Ginevra, che recava con sè la moglie Maria Luisa, di 44 anni e le figlie Cristine di 11 e Jacqueline di 8 anni.

Nel violento urto, i due veicoli ribaltavano e rimanevano feriti il Brodnig, la moglie Margit e Maria Luisa Grasset, che riportavano fratture e contusioni multiple sparse. Gerlinde Brodnig e Henri Grasset guariranno invece in pochi giorni.

a una donna affascinante

un dono indimenticabile

Per un ricordo affettuoso che si conservi sempre vivo nel tempo, donate un GRUEN

GRUEN è l'orologio di alta qualità una strumento perfetto calibrato elettronicamente

Lo troverete presso gli orologiai più qualificati in un elegante portafoglio che ne valorizza la presentazione.

la precisione si chiama GRUEN

Mod. 858 Valenda donna, oro 18 K. L. 45.000

GRUEN GENÈVE

La TWA la grande compagnia aerea, ha riconosciuto la superiorità del GRUEN adottandolo come cronometro ufficiale di bordo.

Concessionario per l'Italia: Berletti - Via Washington, 70 - Milano

Concluse le gare di Gressoney

Zulian vince lo slalom e Milianti la combinata

Gressoney St. Jean, 3 aprile.

Il Trofeo Weissmatten edizione 1958 si è concluso oggi a Gressoney sotto una fitta nevicata. La neve ha cominciato a cadere stamane presto, prima ancora che i concorrenti si avviassero al traguardo di partenza, ma per fortuna si è posata su una crosta gelata formatasi su tutte le piste durante la notte. Il tracciato di gara, disegnato con cura e attenzione dalla guida valdostana Gigi Panei, si è così presentato in perfette condizioni, veloce, scorrevole, davvero impegnativo.

Le classifiche: Slalom speciale: 1. Zulian Aldo (S.C. Bormio) 116" e 9/10; 2. Milianti Paride (Fiamme d'Oro) 117"7; 3. Picchiottino Osvaldo (S.C. Monte Bianco) 118" e 4/10; 4. David Davide (S.C. Gressoney) 118"7; 5. Gluck Otto (Fiamme d'Oro) 119"6; 6. Gartner Helmut (Vipiteno) 120"6; 7. Viotto Piero (S.C. Monte Bianco) 122"8; 8. Talmon (S.C. Marmolada) 124"8; 9. Burrini Bruno (Fiamme d'Oro) 126"8; 10. Pompanin Dino (Fiamme Gialle) 133"9.

Combinata: 1. Milianti Paride con punti 0,41"3. David Davide p. 4,33; 3. Zulian Aldo p. 4,57; 4. Burrini Bruno p. 6; 5. Pompanin Dino p. 6,57; 6. Gartner Helmut p. 7,81; 7. Viotto p. 10,10.

Derksen contro Maspes al Velodromo di Torino

Presenti anche Rousseau, Ghella, Oriani, Pinarello

La grande stagione internazionale su pista prende l'avvio domenica prossima a Torino, a pasquale data gli organizzatori della S.I.M. «Luigi Bertolino» hanno deciso una riunione di rilievo che radunerà i più forti assi dello sprint ed un buon gruppetto di «stayers» sì da assicurare uno spettacolo di prim'ordine.

Derksen, Rousseau, Maspes, Oriani, Pinarello e Ghella sono i velocisti; Timoner, Raynal, Bucher, Pissani e Fabbri sono gli stayers. Ed il quadro degli atleti presenti è quanto di meglio possano attendersi gli appassionati dell'attività su pista. Derksen è il campione del mondo che nel 1957 ha conquistato a sorpresa il titolo assoluto e l'anziano olandese ha tutte le intenzioni tranne quella di ritirarsi dalla scena; a Torino contro di lui, correrà Rousseau, alle sue prime esperienze tra i professionisti, mentre da parte italiana, accanto a Maspes, a Pinarello ed a Ghella, tre esperti sulla via della riscossa dopo periodi più o meno lunghi di deludente grigiore, scenderà in lizza anche Oriani, reduce da un paio di manifestazioni del massimo impegno, nelle quali si è imposto all'attenzione con il piglio autoritario del sprinter in forma, deciso ad aprirsi il cammino nella ristretta schiera degli specialisti.

Ugual interesse offrono le competizioni riservate ai «dietro motori». I responsabili tecnici della «S.I.M.» hanno preferito per gli «stayers» impostare la gara su tre prove relativamente brevi e quindi più facilmente seguibili da parte del pubblico anche se non troppo competente in materia. Ciascuna prova si svilupperà su quaranta giri, per un totale complessivo di 45 chilometri.

I velocisti dal canto loro si affronteranno per il Gran Premio di Pasqua, in un omnium, articolato in tre prove, velocità, giro a cronometro ed «individuale» a punti, con volate ogni tre giri.

La riunione avrà inizio alle ore 15 e avrà come contorno alcune gare riservate ai dilettanti.

Viene dalla montagna un esempio degno di essere meditato

Un'auto porta a Cesana gli scolari delle frazioni

Così è stato risolto il problema dell'insegnamento nei luoghi meno accessibili - I ragazzi vengono raccolti nelle loro case e recapitati nel capoluogo - Il patronato ha offerto anche gli abiti nuovi

Alcuni fra i quattordici scolari di Cesana che vanno a scuola in automobile. Ogni mattina sono raccolti e la sera riaccompagnati in macchina nei pressi delle loro case.

(Dal nostro inviato speciale)

Cesana, 3 aprile.

Fra i ragazzi che ogni pomeriggio alle quattro, finite le lezioni, si precipitano fuori dalla nuova scuola di Cesana, spicca un gruppetto di piccoli elegantoni tutti uguali con la loro giacca a vento blu, i lunghi calzoni di velluto, gli scarponi alla moda e le cartelle nuove fiammanti. Mentre i loro compagni corrono via tra il fango e la neve verso le loro case, questi privilegiati si avviano dignitosamente e ordinatamente, accompagnati e salutati dalla maestra, verso una splendente «millequattro» con tanto di autista che li aiuta a salire prima di sedere al volante. Poi la macchina si allontana veloce fra rinnovati saluti e sguardi di invidia dei ragazzi che restano.

Questi bambini — sono quattordici, e la macchina li trasporta in due volte — hanno tutta l'apparenza di fortunati ospiti di qualche collegio di lusso: sono invece fra i più poveri della scuola, quelli che abitano più lontano e che dovrebbero affrontare i maggiori disagi per recarsi a lezione nel capoluogo dalle loro frazioni di montagna. Il loro caso, per quanto circoscritto, merita di essere brevemente illustrato: per la prima volta infatti in Italia, davanti alle grosse difficoltà di portare la scuola in piccolissimi centri, si è trovata l'uovo di Colombo decidendo invece di portare i ragazzi alla scuola del capoluogo.

Degli ottanta alunni di Cesana, una quarantina erano disseminati nelle cinque frazioni di Bousson, Desertes, Fenils, Mollières e Thures: ogni gruppetto di sette o otto ragazzi, suddivisi fra loro nelle cinque classi elementari, ognuno in una stanzetta rimediata e attrezzata alla meglio. Una sistemazione difficile e per di più costosa in quanto richiedeva un insegnante per gruppi troppo piccoli di allievi: una situazione tipica delle zone di montagna, alla quale però questa volta hanno saputo ovviare gli sforzi concordi del parlamentare locale — il sen. Sibille — del provveditore, del prefetto, del sindaco.

Non bastava infatti dire da un giorno all'altro alle mamme che la scuoletta locale si chiudeva e che i loro ragazzi dai sei agli undici anni avrebbero dovuto farsi quotidianamente dieci-dodici chilometri per andare e venire da Cesana. Così è nata l'idea della macchina che fa un paio di viaggi al giorno, raccoglie i ragazzi sulla strada nazionale nel punto più vicino alle loro frazioni e li trasporta. Il Comune di Cesana si è accollato l'onere del servizio — millecinquecento lire al giorno — ed ha provveduto anche ad assicurare i piccoli passeggeri per una somma globale di trenta milioni, tranquillizzando così ulteriormente le mamme.

Come spesso capita, le maggiori difficoltà sono venute proprio dalle famiglie interessate: qualcuna è arrivata a dire che non poteva mandare nel capoluogo i bambini stracciati e senza scarpe. Non era un argomento infondato (uno — ci dicono alla scuola — era davvero scalzo, e tutti erano infagottati alla meglio). Così, dopo l'automobile, si sono dovuti trovare i vestiti, quelli molto eleganti di cui abbiamo parlato all'inizio acquistati dal patronato con una sovvenzione speciale anche se non rilevante della prefettura di Torino.

Un mese addietro l'esperimento è cominciato con i bimbi di Fenils e di Mollières, spauriti per il loro primo viaggio in automobile, per la «grandezza» della nuova scuola, per tanti volti nuovi. Oggi sono irriconoscibili, anche all'aspetto: merito soprattutto della refezione eccezionale in una mensa dove l'alimento predominante, almeno nelle frazioni, è la patata, dove la carne si vede sulla tavola qualche volta all'anno. Ora i bambini hanno latte, minestra, pesce, formaggio, marmellata, verdura — generi forniti dagli Aiuti Internazionali ed integrati dal Comune — e stanno irrobustendosi a vista d'occhio. Le mamme sono contente, ogni diffidenza è scomparsa: dall'autunno, affluiranno certamente alla scuola anche i ragazzi delle altre frazioni.

Questo, l'esempio che ha saputo dare Cesana dimostrando come l'iniziativa e la buona volontà possano fare molto non ostante la scarsità di mezzi e la difficoltà dei problemi. La zona infatti è povera; le case delle frazioni, miserabili; l'alimentazione, insufficiente; e chi può fugge (in trent'anni, Cesana si è ridotta da 1610 a 1000 persone). Questi quattordici ragazzi ben vestiti, ben nutriti, bene educati saranno più attaccati alla loro terra; o se dovranno anch'essi emigrare, avranno altre e migliori possibilità. L'esempio di Cesana è degno di essere meditato e imitato.

g. gi.

Cita per danni le Ferrovie un ferito nel disastro di Codogno

Milano, 3 aprile.

Uno dei feriti nel disastro ferroviario di Codogno ha citato in giudizio per il pagamento dei danni subiti l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato: la causa verrà discussa il 28 aprile prossimo davanti ai giudici del nostro Tribunale civile.

Si tratta dell'ingegnere milanese Ludovico Mastelli che in seguito alle ferite riportate alla regione temporale e alla mandibola destra fu costretto a rimanere in ospedale per circa 20 giorni. Nell'incidente perse anche una valigia.

Il professionista ha chiesto fra l'altro il rimborso del biglietto di andata e ritorno da Milano a Roma.

Da Gronchi i dirigenti degli Enti di assistenza

Roma, 3 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale il Presidente della Associazione Nazionale Enti di assistenza, on.le Vigorelli, accompagnato dai componenti il Comitato di Presidenza dell'Associazione stessa.

In precedenza il Consiglio dell'Anea era stato ricevuto dal Ministro dell'Interno, cui aveva sottolineato la necessità che l'Associazione disponga di maggiori mezzi finanziari per adempiere i compiti che ad essa affida la legge. Il Ministro ha dato la più ampia assicurazione, per quanto riguarda i provvedimenti di sua competenza, ed ha intrattenuto i presenti sugli studi compiuti dal Ministero dell'Interno per la riforma dell'assistenza pubblica. Il Consiglio di Presidenza dell'Anea, al quale il Ministro ha esposto le linee fondamentali della riforma, ha preso atto con soddisfazione di tali comunicazioni ed ha espresso l'augurio che i futuri legislatori prendano rapidamente in esame il progetto.

Processato perché s'attribuì una condanna mai ricevuta

Bergamo, 3 aprile.

Si è svolto stamane in Pretura il processo a carico di Giulio Bassani, di 63 anni, imputato di autocalunnia. Nello scorso mese di febbraio il Bassani s'era presentato ai carabinieri di Calolziocorte dicendo di volersi costituire essendo stato condannato dal Tribunale di Sanremo a 3 mesi e 17 giorni di reclusione per espatrio clandestino. Dalle prime indagini risultava però che il Bassani era incensurato e non era mai stato condannato, per cui veniva arrestato sotto l'imputazione di autocalunnia.

Stamane il pretore lo ha condannato a 20 giorni di reclusione, concedendogli i benefici della condizionale. Quando ha appreso che sarebbe stato istantaneamente scarcerato il Bassani è scoppiato in un pianto dirotto.

Militare si uccide in moto contro un passaggio a livello

Udine, 3 aprile.

Ieri sera, sulla strada San Giorgio di Nogaro-Villa Vicentina, è accaduta una grave disgrazia: il sergente Alessandro Tangolo, di Fermo, appartenente al Battaglione «Isonzo» di stanza a Villa Vicentina, mentre verso le 20, in motocicletta, da San Giorgio stava dirigendosi verso la sede del suo Comando, non si accorgeva che le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, e vi urtava violentemente. Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Palmanova, il Tangolo decedeva poco dopo il suo ricovero.

Il Tangolo aveva ottenuto dal suo comandante il permesso per trascorrere il giorno di Pasqua in famiglia, e doveva partire nella giornata di oggi. Ieri sera aveva voluto raggiungere alcuni suoi amici a San Giorgio per salutarli, ma al ritorno l'attendeva la morte. Il Tangolo ha un fratello ufficiale effettivo alla Scuola di Applicazione di Torino.

Quattro ore di assedio e di paura in un paese dell'Astigiano

Pazzo spara dalle finestre della casa ed è catturato con i gas lacrimogeni

La moglie e le figlie corrono a chiedere aiuto in municipio - L'uomo si asserraglia nell'abitazione e fa fuoco contro i carabinieri giunti da Mombaruzzo e da Canelli

Il folle sparatore, Francesco Emanuele Quasso di 44 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Quaranti d'Asti, 3 aprile.

Per quasi quattro ore un commerciante impazzito ha tenuto testa, a colpi di fucile, ai carabinieri che tentavano di catturarlo. Non ha ucciso nè ferito nessuno, ma un tenente e un brigadiere hanno rischiato di finire crivellati di pallettole: specialmente il secondo, contro il quale ha sparato a bruciapelo e li ha mancato per un soffio. Dopo un lungo assedio, l'ufficiale ha ordinato il lancio di alcuni candelotti lacrimogeni. Avvolto in una nube asfissiante nel fumo della sua casa dove aveva trovato rifugio, il folle non ha potuto resistere oltre. Si è arreso. Una tragedia era stata evitata.

Le fucilate, il movimento dei soldati, le grida dell'assalto, il pianto della moglie e delle figlie hanno sconvolto la gente di Quaranti d'Asti. La piccola borgata (cinquecento abitanti, poche case in cima ad un colle presso Mombaruzzo) non aveva mai vissuto ore così intense come quelle di ieri pomeriggio. Ma molti, in paese, non stupiscono del terribile che hanno provato, si può dire che se lo aspettavano. L'uomo che ha seminato il panico e che per un vero miracolo non ha fatto scorrere sangue — Emanuele Quasso, di 44 anni — era tenuto d'occhio. Fino a due anni fa si interessava di commercio del bestiame, con fortuna alterna e qualche rovescio. Gli affari incominciarono ad arenarsi. Diventò sempre meno socievole. Si mise a bere e aveva, dicono, il vino cattivo. Stava perdendo anche gli amici, come già aveva perso i clienti. In casa le liti erano frequenti e non di rado la moglie Giuseppina e le figlie Rita di 14 anni e Carla di 9 dovevano sopportare le brutali conseguenze del suo «brutto carattere», che era poi la pazzia che germinava in quel cervello alterato.

Gli ultimi giorni erano stati chiusi. Nuove liti in famiglia, nuove beute. Una sera, rincasando, il commerciante accusa qualche dolore al petto. Afferma di essere stato picchiato, o forse lo è stato veramente ma non si sa da chi e perchè. Ieri mattina, dopo una notte insonne e turbata da strani monologhi, appena sceso dal letto cade boccone nella stanza. Resta svenuto fino a quando arriva il medico che, già conoscendo il malato, consiglia la moglie di chiamare in fretta una ambulanza per portarlo all'ospedale psichiatrico di Alessandria. La donna telefona ed attende l'arrivo dell'automobile. Ma quando vede i camici bianchi dei due infermieri, Quasso perde del tutto la ragione e rovescia contro la donna e le ragazze il furore della sua demenza. Le infelici scappano via, attraversano il paese gridando, cercano in Municipio per chiedere aiuto.

Il messo comunale Francesco Scovazzi, un tempo buon amico del commerciante, si offre di convincerlo a lasciare il paese. La porta è sprangata. Dalla finestra vede il paese: irriconoscibile, con gli occhi sbarrati, i capelli in disordine, la camicia slacciata. In una mano impugna un fucile da caccia, nell'altra un fiasco di vino. «Vattene o ti sparo — urla — e sparo a tutti quelli che mi vogliono al manicomio». E si rivolge anche ai passanti, agli infermieri, ai vicini di casa, a qualche ragazzo che esce da scuola.

Qualcuno intanto ha avvertito i carabinieri di Mombaruzzo. Il brigadiere Rano e un milite sfondano l'uscio e salgono lentamente la scala, pistola alla mano, verso la camera al primo piano dove si è rifugiato il Quasso. Il silenzio è profondo. Si sente scricchiolare un uscio, la lieve pedata di un passo. E' un attimo. Un colpo rimbomba nel corridoio, una rosa di pallini sfiora la testa del sottufficiale, che è costretto a tornare nella strada: in due soli non possono affrontare un uomo armato e fuori di sè. Si chiedono rinforzi a Canelli e poco dopo arrivano due jeep con il tenente Marini e dieci carabinieri.

La casa viene accerchiata. Il folle compare ogni tanto per pronunciare insulti e minacce, per ridere sfrenatamente, per puntare il fucile contro i carabinieri appostati a un gruppo di persone lontane, fuori tiro. Per due ore il tenente cerca di avvicinarsi alla casa, respinto dalle fucilate. Alla fine, mentre scende la sera, decide di impiegare i gas lacrimogeni. Un carabiniere appoggia una scaletta a una finestra attigua a quella dell'energumeno; l'ufficiale e il brigadiere salgono sui tetti e si avvicinano alla stanza; gli altri soldati si stringono all'edificio con i mitra spianati. Vengono lanciati tre candelotti. Le camere si riempiono in fretta di fumo. Ma il Quasso non cede. Si affaccia ancora, scorge l'ufficiale e spara in alto. Lo manca per poco.

Tossendo e imprecando è costretto a fuggire. Lascia la sua camera, passa nella stalla e si arrampica sul fienile. Anche qui il gas ha impregnato l'aria, i militi si fanno sempre più da presso. Dopo una breve crisi il commerciante si abbatte sul fieno e abbandona il fucile. Il tenente gli si avvicina e lo tira su, lo consegna agli infermieri. Sono le otto di sera. L'incubo è finito.

g. n.

Muore cadendo da una gru alta una trentina di metri

Livorno, 3 aprile.

Una mortale disgrazia sul lavoro è accaduta stasera presso il Cantiere Arsaldo. Un operaio di Sampierdarena, Vittorio Faccicani, di anni 52, dipendente dalla sezione CIM del Cantiere Arsaldo di Genova e da quattro mesi in trasferta a Livorno, si trovava sopra una gru intento al suo lavoro, a circa trenta metri dal suolo, quando, per ragioni imprecisate, scivolava sul ponte della gru medesima, precipitando poi nel vuoto.

Il poveretto andava a sfracellarsi sulla banchina.

Morto in carcere l'antiquario implicato nel traffico di cocaina

Colpito da infarto mentre parlava in cella con altri detenuti

Biella, 3 aprile.

E' morto stamane l'antiquario Giacomo Garabello, di anni 62, residente a Torino in via Berthollet 44, che ieri pomeriggio era stato colpito da infarto, mentre in una cella del carcere giudiziario conversava con altri detenuti suoi compagni.

Il medico delle carceri aveva subito ottenuto dalla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale l'autorizzazione al trasporto dell'anziano antiquario all'ospedale, ma ogni cura è stata vana.

Il Garabello, com'è noto, era stato arrestato dalla polizia alla fine dello scorso mese di gennaio, perchè risultava implicato in un traffico di stupefacenti scoperto dal commissariato di P. S. della nostra città. Egli sarebbe stato il detentore del duecento grammi di cocaina sequestrati a tre giovani bresciani venuti in nostra da Brescia. L'istruttoria su questo episodio è però ancora in corso.

La salma è stata messa a disposizione dei familiari. In città abita il fratello gemello del defunto.

Scontro fra due autocarri sulla statale per Genova

Novi Ligure, 3 aprile.

Sulla statale Milano-Genova, presso Serravalle Scrivia, un autotreno targato Pavia 46535 con rimorchio carico di sacchi di grano, di proprietà del commerciante Luigi Poggi da Varzi e guidato dall'autista Bruno Poggi, di 20 anni, pure da Varzi, diretto verso Genova, usciva fuori strada a causa del fondo stradale reso molto viscido dalla pioggia. Dopo aver urtato con violenza contro il muricciolo di protezione di un ponticello abbattendolo per una decina di metri e aver divelto un palo della linea telefonica, andava a cozzare contro un altro autotreno con rimorchio proveniente in senso contrario e targato Brescia 19769 carico di concimi agricoli, di proprietà di Stefano Romelli e condotto dall'autista Ennio Martinelli di anni 24 residente a Cerna di Darfo.

La motrice di Pavia usciva di strada, rimanendo in bilico nel vuoto. Fortunatamente nell'incidente i due conducenti rimanevano illesi: solo il secondo autista dell'autocarro investitore, Franco Mattei di anni 34 residente in frazione Casamatti di Romagnese (Pavia) riportava lesioni in varie parti del corpo, per cui è stato ricoverato in osservazione presso l'ospedale S. Giuliano di Serravalle Scrivia. Ingenti i danni subiti dai due autotreni che, rimasti di traverso sulla rotabile, hanno interrotto il traffico per parecchio tempo.

Motociclista in fin di vita per l'urto contro un'auto

Nizza Monferrato, 3 aprile.

E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Nizza Monferrato, il motociclista Onorato Gianoglio, di 33 anni, da Castelnuovo Calcea, rimasto vittima ieri, nella tarda serata, di un incidente stradale.

Lungo la provinciale Nizza-Asti, nei pressi del bivio per Castelnuovo Calcea, procedeva un'autovettura alla cui guida era il medico dott. Amalfi Frumento. Ad un tratto, sbucato da un campo, un gatto attraversava la strada e il medico per evitare di travolgerlo azionava bruscamente i freni arrestando la corsa della sua macchina. Purtroppo però alle sue spalle sopraggiungeva il Gianoglio su di un micromotore: il guidatore non s'avvedeva della manovra dell'autovettura e vi andava a cozzare contro con violenza. Nell'incidente il Gianoglio riportava gravissime ferite al capo e al bacino, per cui è ricoverato in fin di vita.

Visitato di notte dai ladri l'ufficio postale di Cereseto

Casale, 3 aprile.

I ladri hanno compiuto, la notte scorsa, un «colpo» contro l'ufficio postale di Cereseto Monferrato ma sono stati prevenuti dalla previdenza della titolare stessa, signorina Giuseppina Rossi. Infatti, ieri sera, al termine del suo lavoro, la Rossi ha portato con sè, nel ricoverare, il denaro di cassa, i titoli di Stato e i pieghi della assicurata.

Così i ladri, che sono penetrati nel locale dopo avere divelto una inferriata, hanno potuto impadronirsi solo di francobolli per l'irrisorio valore di 5 mila lire. I carabinieri di Ottiglio hanno iniziato le indagini per identificarli e pare che siano sulla buona traccia.

Assolti gli studenti accusati di macabri scherzi al professore

Una folla di giovani, presenti in aula ha accolto la sentenza con battimani

Cremona, 3 aprile.

Il Tribunale ha pronunciato stasera la sentenza nel confronti dei tre studenti dell'Istituto Tecnico «Beltrami», imputati d'ingiurie ed oltraggi ai danni del loro insegnante, professor Calogero Fazio: Luciano Manara, di 21 anno, e Alberto Bosoni, di 18 anni, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato; Corrado Cellitti, di 21 anno, per insufficienza di prove. Erano stati loro attribuiti i macabri «scherzi» orditi contro il professor Fazio, e cioè i biglietti anonimi lasciati nelle sue tasche e annunciantigli la necessità di prepararsi a morire, le telefonate, pure anonime, ripetenti lo stesso motivo e infine l'invio di un sacerdote nella sua abitazione (il professor Fazio ha fama di anticlericale) per la somministrazione degli estremi sacramenti.

L'aula del Tribunale era letteralmente stipata di ragazzi e ragazze, per lo più alunni dell'Istituto cittadino. Il P. M., nella sua requisitoria, aveva chiesto che gli imputati, per quanto riguarda l'oltraggio e l'ingiuria, fossero assolti per insufficienza di prove; che assolvessero invece condannati per molestie, a 30.000 lire d'ammenda ciascuno. Cadute le imputazioni di oltraggio e ingiuria, i difensori avevano presentato il reato di molestie come una ragazzata, perseguibile solo disciplinarmente.

In mattinata il collegio giudicante si era recato all'abitazione del prof. Fazio, che aveva confermato quanto già dichiarato in istruttoria. La sentenza d'assoluzione è stata accolta con vivi applausi da parte della folla di studenti presente in aula: il Manara, il Cellitti e il Bosoni potranno così tornare alla scuola, dalla quale erano stati allontanati nel marzo del '57, quando cioè gli scherzi erano stati compiuti: resta da vedere se la scuola adotterà altri provvedimenti disciplinari nei loro confronti.

Sono entrambi all'ospedale

Ferisce a martellate la moglie e si getta dal secondo piano

Milano, 3 aprile.

Stamane, poco dopo le 7, gli inquilini del palazzo centrassegnato col n. 15 di via Ripamonti, chiamavano sul posto la polizia e un autolettiga della Croce Bianca, per far trasportare all'ospedale di Niguarda il pensionato settantatreenne Aldo Superbi che giaceva sul marciapiede gravemente ferito. Anche la moglie del vecchio, la signora Pasquina Zagaglia di 69 anni, gravemente ferita, veniva trovata semisvenuta nella sua camera.

L'inchiesta degli agenti di polizia poteva stabilire che poco prima il pensionato, colto da una crisi di nervi, si era gettato sulla moglie e l'aveva ripetutamente colpita alla testa con un grosso martello. Poi, certo di averla uccisa, aveva aperto la finestra e si era gettato nel vuoto.

Le grida della figlia dei due anziani coniugi avevano fatto accorrere alcuni coinquilini che a loro volta chiamavano la polizia. Aldo Superbi da tempo soffriva di una grave forma di nevrastenia, che si accentuava col cambiamento di tempo. Dopo aver trascorso una notte insonne, alzatosi dal letto aveva rivolto alla moglie ancora addormentata qualche parola: pochi secondi dopo era scoppiato il dramma.

Marito e moglie si trovano ora all'Ospedale Maggiore: l'uomo ne avrà per 30 giorni, la donna è stata giudicata invece guaribile in 15 giorni.

Sovrapprezzi il 7 aprile per la lotta contro il cancro

Roma, 3 aprile.

Il 7 aprile, lunedì di Pasqua, sarà applicato in tutta Italia un sovrapprezzo sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli e sui biglietti ferroviari ed autofiletranviari a beneficio della lotta contro il cancro e l'assistenza ai cancerosi.

Bambino ucciso da una lancia giocando agli indiani con amici

L'arma rudimentale, scagliata da un giovane, gli si è conficcata nella testa

Pakrì, 3 aprile.

Un ragazzo di sette anni, Domenico Ciappila, è stato ucciso involontariamente da un compagno di gioco con una rudimentale lancia.

Il Ciappila assieme ad alcuni compagni si era messo a giocare, in contrada Pille, agli «indiani in guerra». Mentre i ragazzi, divisi in due gruppi, si rincorrevano, il più grande di essi, Giuseppe Gatto di 18 anni, ha tirato sul gruppo degli avversari la sua lancia, che andava a conficcarsi nella testa del Ciappila.

Il ragazzo, soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale, ma durante il percorso è deceduto. Il Gatto è stato fermato dalla polizia.

Ragazzino ucciso per errore da un contadino con una fucilata

Napoli, 3 aprile.

Una tragica disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi nel centro agricolo di Marigliano-lla, presso Brusciano, dove un ragazzo di otto anni, Ciro Falcchio, figlio d'una famiglia di contadini del luogo, è stato ucciso da un suo compagno con un colpo di fucile da caccia. Trasportato in fin di vita dal padre a Napoli presso un ospedale, lo sventurato ragazzo poco dopo il ricovero è deceduto.

Agli agenti del drappello ospedaliero, il padre della vittima dichiarava che il figlio si era ferito involontariamente con una pistola rinvenuta in un cassetto in casa dei nonni paterni. Le indagini svolte dai carabinieri di Brusciano hanno invece accertato che il Falcchio si era recato nel pomeriggio presso la casa colonica d'un suo compagno di scuola, Antonio Emula, di 6 anni, i due ragazzi erano stati attratti da un vecchio fucile da caccia di proprietà del padre dell'Emula caricato a pallettoni. Nel maneggiarla l'Emula, ritenendo l'arma scarica, tirava il grilletto facendo partire un colpo che feriva mortalmente il Falcchio. I carabinieri ricercano attivamente il padre dello sparatore, resosi irreperibile.

Uccide con una fucilata il seduttore della figlia

Napoli, 3 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera al km. 19 della Domiziana, dove sorge un borgo di quattro o cinque case. Il mediatore Antonio De Pascale, di 58 anni, ha ucciso a colpi di fucile da caccia il meccanico Giuseppe Di Luzzi, di 36 anni.

Il delitto trae origine da una relazione tra una figlia del De Pascale, Giovanna, di 26 anni, e il Di Luzzi, che è sposato e padre di tre figli. Dalla relazione era nata una bambina che conta oggi un anno. Il padre della giovane più volte aveva invitato il meccanico a prendere presso di sè la bambina, ma il Di Luzzi s'era sempre rifiutato.

Ieri sera il De Pascale si è appostato dietro una siepe ed ha atteso il meccanico a ritorno dal lavoro, quindi gli ha sparato contro a bruciapelo due colpi, uno dei quali l'ha raggiunto in pieno, uccidendolo. Subito dopo il delitto il mediatore si è dato alla fuga ed ora è ricercato dai carabinieri.

Quasi concluse le indagini per la rapina di via Osoppo

Subito dopo il colpo, uno dei banditi andò dal dentista per crearsi l'alibi

Lo studio medico è a meno di cento metri dal luogo dell'impresa: egli poteva osservare polizia e carabinieri durante il sopraluogo - Ora ha confessato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 aprile.

Le indagini per la rapina di via Osoppo possono considerarsi ormai pressochè concluse, almeno per quanto concerne l'assalto al furgone portavalori della Banca Popolare. Tra breve i cinque prigionieri saranno tradotti al carcere di San Vittore e la magistratura proseguirà l'inchiesta per accertare le singole responsabilità, ricostruire tutti i particolari della «rapina del secolo» e raccogliere tutti quegli altri elementi che serviranno di base d'accusa al processo della pericolosa banda. A San Vittore i rapinatori verranno rinchiusi in celle isolate e tenuti costantemente sotto sorveglianza; qualcuno di essi, cosciente di avere con i propri errori contribuito indirettamente a mettere la polizia sulla pista giusta, teme ora la vendetta dei compagni ed ha chiesto la protezione della legge.

Occorrerà inoltre accertare quali altre responsabilità debbano attribuirsi ai banditi di via Osoppo. Due di essi, il De Maria ed il Gesmundo, hanno ammesso, cosa è noto, di aver preso parte con altri tre complici già arrestati (Giovanni Berni, Romano Perego e Vittorino Magro) alla rapina di via Giulio Romano ai danni dell'orefice Poletti, con un bottino di sedici milioni di gioielli. Ma altre gravi rapine sono rimaste impunite negli ultimi anni e la tecnica usata in molti casi, soprattutto quelli più clamorosi, rivela singolari analogie di organizzazione e audacia con quella di via Osoppo.

Sul tavolo del capo della Squadra Mobile, dr. Zamparelli, e su quello del comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, si allineano i fascicoli di tutte le banditesche imprese compiute negli ultimi tempi a Milano e in altre città e dal confronto delle modalità di ciascuna di esse con quella di via Osoppo potranno scaturire nuovi elementi di contestazione. I milioni spesi dalla banda per organizzare l'assalto al furgone portavalori della Banca Popolare dimostrano che tutti o in parte i rapinatori dovevano essere in possesso, già molto tempo prima del colpo, di notevol somme di denaro. I cinque arrestati hanno tentato di addossare al Cesaroni, latitante e perciò impossibilitato a scagionarsi, la responsabilità del finanziamento dell'impresa.

Sul modo in cui era stata concertata la rapina, è risultato pure che in un primo tempo l'assalto all'automezzo della Banca era stato deciso in una località più periferica, dove minori sarebbero stati i pericoli di trovare sbarrata da qualche imprevisto incidente la strada della ritirata. Il progetto venne poi abbandonato per la considerazione che il furgone sarebbe giunto in quel punto, dopo aver oramai depositato nelle varie agenzie cittadine la maggior parte dei valori trasportati.

Circa i due banditi ancora latitanti non vi sono novità. Le loro fotografie sono state diffuse in tutta Italia e sono in possesso anche della Interpol. Uno dei due, Eros Castiglioni, è stato visto per l'ultima volta in Riviera, dove si era recato subito dopo il colpo.

Ugo Ciappina ha confessato dopo quattro giorni di martellanti interrogatori, durante i quali si era mantenuto ostinatamente sulla negativa, sostenendo di essere vittima di un errore di persone e presentando anzi a proprio discarico un alibi che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto sconcertare la polizia. Ciappina è un pregiudicato rotto a tutte le astuzie e ben sapendo che, dopo una così clamorosa rapina sarebbe stato immancabilmente tra i sospettati, aveva predisposto accuratamente un alibi che sarebbe indubbiamente servito a scagionarlo se le prove raccolte contro di lui e gli altri suoi complici da polizia e carabinieri non fossero state davvero schiaccianti.

Nei giorni immediatamente precedenti il colpo di via Osoppo il rapinatore si era infatti recato più volte da un dentista che ha lo studio a meno di cento metri dal punto ove il furgone portavalori della Banca Popolare è stato poi assalito dalla banda, ed aveva chiesto che gli venisse otturato un molare. Pochi minuti dopo il clamoroso colpo il Ciappina era tornato tranquillamente dal dentista e, mentre in via Osoppo accorrevano le camionette della Volante e le forze dell'ordine iniziavano le ricerche degli audacissimi banditi, il rapinatore si trovava seduto nel gabinetto medico, sottoposto ad una noiosa trapanazione al molare cariato.

Fermato e portato in Questura, il Ciappina fino a questo pomeriggio non aveva mostrato il contegno sprezzante che gli è abituale, proclamando la propria innocenza e rifiutandosi di rispondere alle domande che gli inquirenti gli sottoponevano nella speranza di indurlo a confessare. Poche ore fa la resistenza del rapinatore è però finalmente crollata. Messo di fronte alle confessioni dei propri compagni, dimostratagli l'assurdità dell'alibi che si era predisposto, convintolo dell'inutilità di continuare in una finzione che lo avrebbe ugualmente portato dinnanzi alla magistratura sotto l'imputazione di correità nella rapina di via Osoppo, Ugo Ciappina si è deciso ad ammettere la sua colpa.

l. c. m.

Denunciato sotto l'accusa d'aver maltrattato la moglie

Varallo Sesia, 3 aprile.

I carabinieri di Varallo hanno oggi presentato denuncia all'autorità giudiziaria contro il manovale Francesco Serotti di 53 anni, residente a Roccapietra, grossa frazione di Varallo, per maltrattamenti, violazione degli obblighi di assistenza familiare nei riguardi della moglie Maria Teresa Santacaterina di 29 anni. I due coniugi, genitori di una bambina di due anni e di un maschietto nato cinque giorni fa, sono originari di Roncadelle nel Bresciano e si sono trasferiti in Valsesia quattro mesi or sono avendo l'uomo trovato una occupazione a Quarona.

L'uomo che tutti aspettano!

Se avrete spedito, incollata su cartolina postale, al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» la testata del foglietto contenuto nelle scatole di Idrolitina, parteciperete al prossimo grande *Concorso Idrolitina* e potrete ricevere la visita del *Signor Pietro*, con una borsa piena di gettoni d'oro tutta per *Voi!* Prima estrazione: lunedì 21 Aprile 1958.

Prontamente su questo giornale le norme precise del grande concorso.

L'Idrolitina, com'è noto, serve a preparare una squisita acqua da tavola.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Neve meravigliosa dal Colomion all'Ippolit in pista e fuori pista. Risalita gratuita Smith-Ippolit agli sciatori per il Colomion

GITE PASQUALI in pullman 6-7 aprile: Venezia lire 10.500; Gardesana 10.500; 5-6-7 aprile FIRENZE lire 14.500; Venezia 14.500. Prenotazioni: Viaggi ATIV, corso Siccardi 5 - Telefono 47-069.

GITE di Pasquetta in pullman a: Lugano L. 3000, Monte Carlo 3200, Rapallo 2000, Sanremo 3200, Sirmione 1400, Alassio 3000, Como 1650, Locarno 2300, Cervinia 1500. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 5, Torino, t. 47-069

RUBIANA Pasqua a Rubiana (m. 700) Centro Climatico e Villeggiatura. Prenotate in tempo il Vostro soggiorno. Alberghi Ristoranti Alloggi presso economici. Pullman diretto con Torino in 30'.

PERROTTS
SOCIETA' PER LA FINITURA INGLESE DEI TESSUTI
VIA VERRI, 4 - MILANO
cerca per Lombardia, Piemonte e Liguria personali viaggianti pratici ramo introdotti migliori dettagli drapperia

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

A TORINO cedesi importante azienda commercio ingrosso materiali idraulici sanitari
SCRIVERE CASSETTA 6170 - S.P.I. - TORINO

NEGOZIO FERRAMENTA - UTENSILERIA
CAUSA IMPROROGABILE PARTENZA VENDIAMO MILANO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME MODERNO DUE LUCI, MAGNIFICA POSIZIONE CONCLIENTELA LOMBARDIA PIEMONTE. INCASSO GIORNALIERO NOTEVOLE DOCUMENTABILE.
SCRIVERE CASELLA 20 C - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

La missione dei «buoni uffici» anglo-americani

Esposte oggi a Burghiba le ultime proposte francesi

Parigi vorrebbe affidare all'ONU il controllo della frontiera tra Tunisia ed Algeria - Anche italiani tra gli osservatori neutrali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 aprile.

La tenacia con cui Robert Murphy e Harold Beeley hanno insistito per mettere d'accordo due contendenti che sembravano inconciliabili, il governo francese e quello tunisino, pare che abbia avuto successo: i due plenipotenziari sono ripartiti stasera per la terza volta per Tunisi e tutto lascia supporre che il compromesso stia per essere raggiunto.

Ieri sera Murphy e Beeley erano stati ricevuti da Félix Gaillard al quale avevano riferito le conversazioni avute la settimana scorsa a Londra con Dag Hammarskjoeld. Il segretario delle Nazioni Unite aveva detto loro che non intende intervenire per ora per fare prevalere una soluzione piuttosto che un'altra e li aveva lasciati perciò interamente liberi nello svolgimento della loro missione di buoni uffici.

A Tunisi essi dovranno ora presentare le ultime richieste del governo francese, che possono essere riassunte in queste proposizioni: il controllo della frontiera fra l'Algeria e la Tunisia è la condizione per la ripresa delle trattative dirette franco-tunisine, sulla base delle controproposte formulate una decina di giorni fa da Burghiba. Il controllo della frontiera dovrà essere affidato, da una parte e dall'altra, ad osservatori neutrali, sotto la direzione dell'ONU.

Il governo francese è disposto ad accogliere gli osservatori in territorio algerino, purchè afferma che, per ragioni tecniche, il loro controllo sarebbe inefficace se venisse limitato ad una sola parte della frontiera.

Fra i neutrali che verranno invitati ad esercitare il controllo vi saranno anche osservatori italiani.

Burghiba, che riceverà domattina Murphy e Beeley, è ancora contrario ad ogni formula di controllo che implichi la permanenza di osservatori stranieri sul territorio tunisino. Egli afferma infatti che il suo Paese non è in guerra con la Francia e che spetta al governo francese, se lo ritiene necessario, di provvedere alla sicurezza delle proprie frontiere.

La Tunisia si metterebbe però in una posizione difficile se rifiutasse le commissioni di controllo che la Francia invece accetta. Il suo governo si renderebbe inoltre responsabile del fallimento della missione di buoni uffici e darebbe così la prova del sostegno reale che dà alla rivolta algerina. In questo caso la Francia avrebbe un compito facile a ripresentasse il problema alle Nazioni Unite.

Queste considerazioni autorizzano a credere che Burghiba finirà per accettare il compromesso. Questo è almeno ciò che si pensa negli ambienti responsabili francesi, incoraggiati anche dall'atteggiamento di Robert Murphy e di Harold Beeley, i quali erano partiti stasera convinti di essere arrivati ormai alla conclusione favorevole delle loro trattative.

Sandro Volta

Rafforzata in America l'aviazione atomica

Washington, 3 aprile.

Il Segretario di Stato per la Difesa, McElroy, ha dichiarato oggi a Washington davanti ad una sottocommissione senatoriale di inchiesta che, in applicazione alle recenti direttive governative, è stato messo a punto un programma di esplorazioni «lunari».

Questo programma — ha precisato — è destinato, in primo luogo, a determinare l'entità dei mezzi di cui dispongono gli Stati Uniti per l'esplorazione dello spazio, nelle vicinanze della Luna. Tra le attività previste da questo programma — ha aggiunto McElroy — figurano anche «la ricerca di informazioni utili sulla Luna ed una osservazione ravvicinata di questo corpo celeste».

McElroy ha annunciato d'altra parte che il Dipartimento per la Difesa ha ordinato 39 apparecchi da bombardamento atomico a grande raggio di azione del tipo «B-52» a reazione e 26 aerei-cisterna per il rifornimento di «B-52» in volo. Egli ha infine rivelato che il Dipartimento della Difesa si prepara a far mettere in cantiere nuovi sottomarini atomici che saranno muniti di missili «Polaris».

In America si è parlato oggi di nuovo di «dischi volanti». Fonti ufficiali hanno dichiarato di non essere in grado di fornire particolari sulle notizie relative a un oggetto volante «luminosissimo» non identificato, scorto nel cielo della città di Columbus (Ohio) poco dopo le 21 di ieri. Un portavoce della base aerea di Lockbourne ha detto che nel momento in cui è stato scorto l'oggetto luminoso «munito di una lunga fila di finestrini», nessun aereo si trovava in volo sulla zona.

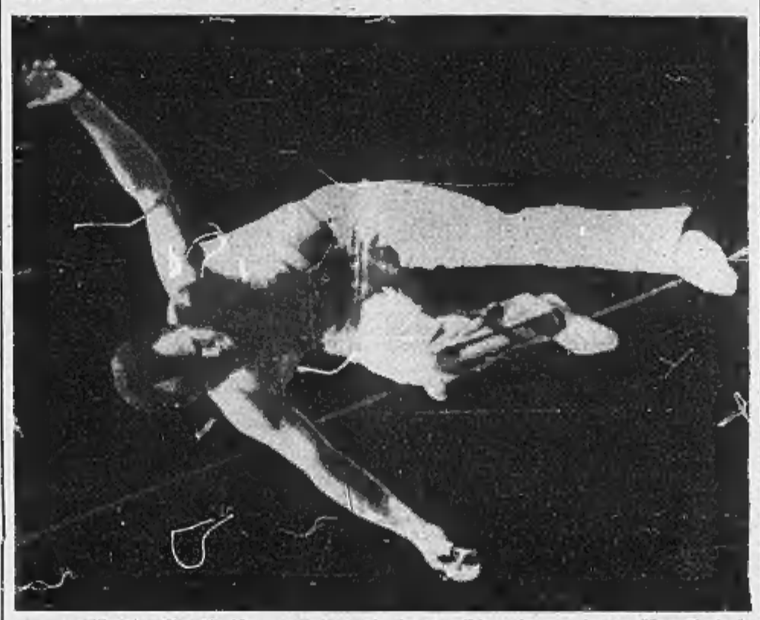
L'Osservatorio meteorologico di Columbus ha dichiarato che un effetto ottico è da escludersi, date le condizioni atmosferiche esistenti sulla regione.

Lancio d'un aereo-razzo negli S. U. che va per 8000 Km. senza pilota

Capo Canaveral, 3 aprile.

L'aviazione americana ha lanciato oggi a scopo sperimentale da Capo Canaveral (Florida) un aereo-missile senza pilota, del tipo «Snark» in grado di trasportare una bomba atomica alla distanza di ottomila chilometri. E' lungo circa venti metri e vola a oltre mille chilometri all'ora. Lo «Snark» è già stato collaudato con pieno successo quattro volte.

Drammatico volo in un circo



Un equilibrista, Harold Alzana, di 39 anni, che si esibisce in un circo a New York è scivolato mentre camminava sul filo ed è precipitato dall'altezza di sette metri ferendosi seriamente. Un fotografo ha fissato il drammatico momento della caduta (Telefoto)

Armi a 165 mila impiegati

I cubani autorizzati a uccidere chi sciopera

L'Avana, 3 aprile.

Il governo del presidente cubano Batista si è riunito d'urgenza stanotte per decidere provvedimenti contro la minaccia di uno sciopero generale indetto da simpatizzanti dei ribelli guidati da Fidel Castro.

Tutti gli uomini di affari, i lavoratori e gli impiegati governativi dell'isola sono stati autorizzati a portare armi da fuoco. I ministri potranno concedere licenze per l'acquisto di armi agli impiegati dipendenti, che in totale sono 160 mila e ad altri lavoratori. I prestatori di opera vengono scaricati di ogni responsabilità per atti criminali — compreso l'assassinio — commessi allo scopo di non farsi costringere a scioperare. Il governo ha inoltre ordinato a tutti i lavoratori di rimanere al proprio posto quando verrà proclamato lo sciopero.

Qualsiasi impiegato pubblico o privato che non si presenti al lavoro verrà immediatamente licenziato e i commercianti che chiuderanno i negozi, anche se costretti sotto la minaccia delle armi, saranno incarcerati per un periodo da uno a sei mesi.

Un altro decreto prevede lo immediato allontanamento di quei giudici o altri funzionari della Magistratura che si occupino di questioni politiche.

I ribelli, da parte loro, hanno fatto sapere che, se abbatteranno il governo di Batista, rinvieranno a giudizio per tradimento tutti i funzionari che abbiano continuato a lavorare dopo la proclamazione dello sciopero generale.

La polizia di Cuba ha comunicato che ieri notte sono state arrestate, sotto l'accusa di attività sovversiva, 13 persone per aver distribuito manifestini di propaganda dello sciopero.

Secondo i sarti americani

La Callas tra le dieci donne «meglio vestite» del mondo

New York, 3 aprile.

La federazione dei sarti americani ha designato anche quest'anno le dieci signore «meglio vestite del mondo». Nell'elenco compaiono nomi nuovi: l'attrice Anita Ekberg, la cantante Lisa Kirk, la signora Gail Whitney-Cowell, l'ex-indossatrice Candy Jone Conover, l'attrice Irene Dunne, il soprano italiano Maria Meneghini Callas, la cantante Jeanne Martin, la scrittrice Edna Fewbard e l'attrice della televisione Denise Lor.

Le dieci donne più eleganti del mondo hanno ripudiato tutte la linea «a sacco» o «a tubo». James Seall, presidente della federazione dei sarti, si è espresso in questi termini a proposito della nuova moda: «Noi, sarti d'America, siamo costretti alle donne che cercano di nascondere la morbidezza delle loro linee indossando vestiti che le fanno sembrare sacchi di farina. Le donne che sciupano tempo e denaro per apparire come sacchi dovrebbero consultare lo psichiatra».

Automobili italiane al Salone di New York

New York, 3 aprile.

Sabato prossimo sarà inaugurato a New York il Salone internazionale dell'Automobile. Per la prima volta gli espositori europei saranno più numerosi di quelli americani: Italia, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Francia e Cecoslovacchia hanno inviato a New York vetturette utilitarie, macchine di lusso, autocarri, motociclette e motorette.

Il crescente successo delle piccole macchine utilitarie, più economiche e più facili da parcheggiare, sta preoccupando l'industria automobilistica americana. C'è quindi da temere che, anche in considerazione del fenomeno della recessione nella produzione industriale negli Stati Uniti, il governo possa trovarsi davanti alla richiesta dei fabbricanti americani d'automobili di aumentare le tariffe doganali sulle macchine costruite all'estero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, dopo lunghe sofferenze sempre sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sappino ved. Bollisio

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Emilia col marito Mario Grignolo; la sorella, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Andreone per le amorevoli cure.

I funerali oggi 14 partendo da via Barrili 3.

Prendono viva parte al dolore le famiglie Mantovani, Grignolo, Crivello, Massaro.

Cristianamente come visse, dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Domenico Reggero
di anni 85

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giulia Colle; il figlio Mario con la moglie Maria Appiano e bimbi Giuliana e Massimo, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 15, indi la Salma proseguirà per S. Paolo Solbrito.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Raj v. Benedetto

L'annunciano addolorati: le figlie, il figlio, il genero, le nipoti e nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle 14,30 da c. Racconigi 173.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno l'animo generoso, semplice di

Anna Franco-Carlevero ved. Amorosini

ha raggiunto i suoi cari. La figlia con immutato dolore, rievocandone la venerata memoria, invoca una prece

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Teresa Caselle nata Miglioretti

Desolati lo annunciano il marito Michele, il figlio geom. Matteo con la moglie Genesia Berruto e figlia Maria Teresa; le sorelle, i fratelli con le rispettive famiglie, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Fino Torinese, via Roma 36.

Prendono parte al grande dolore che ha colpito il geom. Caselle per la scomparsa della cara

Mamma

collaboratori e impiegati:
Vassallo
Remeo
Casarolo
Bonomi
Facci
Coppola
Ponte.

Gli inquilini della casa di piazza Cavour di Chieri porgono alla famiglia Caselle vivissime condoglianze.

Riccardo Ghietti e famiglia partecipano al grande lutto che ha colpito la famiglia del geom. Caselle, amico carissimo.

Partecipano al dolore del caro amico geom. Matteo Caselle per la perdita dell'adorata mamma i geometri Renato e Gian Carlo Roggero.

Studio Architetti Bossano e Cosetto partecipano al dolore del geom. Matteo Caselle.

All'ospedale Civico di Biella, improvvisamente è mancato ai suoi cari, munito dei Ss. Sacramenti l'anima buona e generosa di

Giacomo Carabello
di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Iolanda Bobbo; i fratelli: Angelo con la moglie Gemma Ariuffo,
Felice e famiglia:
le sorelle: Anna in Meriendo e famiglia,
Orsolina in Bragotti e famiglia;
i nipoti: Mario e famiglia,
Renzo e famiglia,
Gianna e famiglia,
Luciana e famiglia;
l'affezionato Pier Angelo;
il cognato Leone Gobba e consorte con i piccoli Riccardino e Marisa che tanto amava..
zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali sabato 5 corr. alle ore 16 partendo da via Berthollet 44, Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ferruccio e Bruno Perrino addolorati per l'immatura perdita dell'amico

Giacomo Carabello

sinceramente partecipano al dolore dei familiari.

Dopo tante sofferenze è cristianamente mancato ai suoi cari

Domenico Brunetto fu Giuseppe

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Lucia Barbero; le sorelle: Giovanna col marito Davide Tedaldi e figlia Lucia; Ermelinda col marito Renato Vellalina e piccola Roberta; padrino, madrina, zii, zie, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott. Rosanna Capra ed alla sig.ra Antonietta Sassi, per la continua e affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 16 partendo da via Caraglio 140.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata la signora

Enrica Craziano ved. Colvara

Ne danno il triste annuncio i figliocci: D. Gina Della Gatta col marito comm. Pierino Giuschino Schiavi; le nipoti e cugini.

I funerali sabato 5 aprile 1958, alle ore 14.30 da via Cassini 14.

Indi a Bussoleno funerali alle ore 16 nella Cappella dell'Annunziata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 2 corr. nelle prime ore del mattino ha chiuso la sua vita nobile ed esemplare

Enrico Denghi
anni 82

Costernati dal dolore partecipano l'irreparabile perdita i figli Ambrogio, Ilda, Ida, Rina e suor Delfina, le nuore Giuseppina e Maria Teresa, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cibrone, sabato 5 corr. alle ore 10.

Cibrone, 4 aprile 1958.

Si ringraziano vivamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

All'alba di stamane chiudeva la sua lattura nobile e pur tanto breve esistenza

Mariaccia Pellecchia Cavalli

Affranti dall'immane dolore lo partecipano: il marito dottor Vincenzo insieme con la mamma Chiara Toma e le sorelle con i mariti Francesco Fermi, Walter Gallinari ed Amerigo De Martino, la suocera, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Monticelli d'Ongina sabato 5 corrente alle ore 17 partendo dal fondo Legoriti per la basilica collegiata, indi al cimitero.

Monticelli d'Ongina (Piacenza), 3 aprile 1958.

La «San Giuliano» - Industria Chimica Resine Sintetiche s. r. l. di Monticelli d'Ongina (Piacenza) partecipa l'avvenuto decesso della cara

Mariaccia Pellecchia Cavalli

che fu la più valida promotrice ed assertrice dell'attività sociale prendendo viva parte all'acerbo lutto.

Confortata dalla fede è mancata in Milano la

NOBILDONNA

Paola Barzanelli nata dai Marchesi Solari

Addoloratissimi lo annunciano il figlio Alberto, il fratello Cesare con la moglie Tina Rel, la sorella Mafalda con il marito Cesare Taiuti Angier e figli, i cugini e parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata a Lorato nella Cappella di famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie: Merano, Cardona, Maselino Domenico Anacleto e Rocco Navarese per la scomparsa della signora

Maddalena Perassi ved. Mesohetti

I coniugi Macario-Gioia prendono viva affettuosa parte al lutto dell'amico geom. Carlo e della famiglia per la scomparsa del papà, signor

Guido Pidello

avvenuta in Torino il 2 aprile 1958.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Perlino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Luisa Bosia, i figli Geronimo, Giorgio, Luigi e famiglie.

Asti, 3 aprile 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Giovanni Calva
di anni 64 - Industriale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Bongiovanni; il figlio Mario con la moglie Sandra Pagliano e bimbe Marina, Gianna e Sally; la figlia Inna col marito Franco Tosa e piccolo Roberto; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Beaumont 7, indi la cara Salma proseguirà per Villar Perosa. Sarà effettuato un servizio di autopullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino-Villar Perosa.

La signora Maria Schiavone ved. Pagliano col figlio Mario e congiunti, prende viva parte al dolore della famiglia Calva.

Le famiglie Tosa e Marinetto si uniscono al grave lutto della famiglia Calva.

La famiglia Emilio Barra partecipa con dolore al lutto del cognato Mario.

Gigi e Giovanna Bosco prendono viva parte al dolore degli amici Mario e Sandra.

Ms. e Md. Jules Gaje Verviers (Belgio) si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Giovanni Calva

Presidente della Soc. Laniera Italo-Belga.

La Compagnia Laniera Alta Italia partecipa la perdita del suo Presidente

Comm. Giovanni Calva

La Soc. Laniera Italo-Belga - Torino - Verviers (Belgio) annuncia con dolore l'immatura scomparsa del caro consocio

Comm. Giovanni Calva

La Soc. Immobiliare Cascine Vica si associa al lutto che ha colpito i suoi titolari dott. Mario Calva e Sandra.

Macchinisti e Dipendenti della Compagnia Laniera Alta Italia prendono parte al lutto che ha colpito il loro titolare dott. Mario Calva.

Gli inquilini degli stabili di Torino e Villar Perosa partecipano al lutto della famiglia Calva.

Gli amici: Oben Ruiselra, Adelchi Cesare Cei, Ettore Ferrero e rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore del caro amico Mario per la grave perdita del papà

Comm. Giovanni Calva

La Filatura Cereuti F. & Figli partecipa al dolore del dott. Mario per l'irreparabile perdita del padre

Comm. Giovanni Calva

La Ditta Fortunato Teodoro si unisce al lutto.

Giacomo Bosca partecipa vivamente al dolore dell'amico Mario.

Il prof. Giulio Milli ed il dott. Sergio Avetta partecipano al grave lutto della famiglia Calva.

Per espresso desiderio dell'Estinta, ai funerali avvenuti, annunciano con profondo dolore il decesso della signora

Maria Adelaide Visini in Laudi

il marito: Venanzio;
i figli: Tilyn col marito Giorgio Negre e bimbi Giulio, Ada e Rinella,
Giacomo,
Emilio con la defunta Maurisla Giaquinto;
la mamma;
la zia Rosa Gerbi;
i parenti tutti;
l'affezionata Lorenzina.
Un ringraziamento particolare all'egr. dott. Cornelio Colombatto per l'affettuosa assistenza.
Si dispensa dalle visite.

Partecipano al lutto della famiglia Laudi:
Attilio Giaquinto e famiglia
Luigi Balmori e famiglia
maestro Luigi Villa
Luciano Terraggi
Rosetta Calembo ved. Fea
famiglia Segre
famiglia Diena
famiglia Hirsch
famiglia Jona
famiglia Cavallero
Gaspare Germano
Giuseppe Giulietti
Giovanni Sarteria
Valerio Valabrega
Carlo Donesy e famiglia
Rosita, Renato Tirano e fam.
Piera Costamagna e famiglia.

I Dipendenti della Ditta Dott. Ing. Venanzio Laudi partecipano al lutto della famiglia per il decesso della signora

Maria Adelaide Visini in Laudi

moglie del loro titolare.

I Consiglieri e Soci tutti della Sezione Piemontese dell'Assistal, partecipano vivamente al dolore del suo presidente ing. Venanzio Laudi per la dipartita della Consorte.

Prendono viva parte al lutto: Francesco Bennicelo e famiglia
Vanni e Giuliana Bennicelo
Renato e Maide Cirvegna
Giulio Debenedetti e famiglia
Dora Diena e famiglia
Luciano Fubini e famiglia
Franco Mamiglione e famiglia
Valerio Valabrega
ing. Guglielmo Olivetti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 90 il

GEOM. CAV.

Paolino Luigi Casalegno

Geom. Capo del Catasto a riposo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Olimpia Caldera;
i figli: Ettore,
Antonietta col marito Giuseppe Vaschetto e bimbo Magino che tanto amava;
la sorella Ermellina;
i nipoti Matteucci e Cortevesio;
i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Giulio Perroni per le amorevoli cure prestate.
La cara Salma partirà da via Po 27 sabato 5 corr. alle ore 10 per Druent ove alle ore 11 avranno luogo i funerali, e la tumulazione nella tomba di famiglia.
Torino, 2 aprile 1958.

Cristianamente è mancato

Luigi Olivetti
anni 80

L'annunciano addolorati la moglie Giuseppina Marchi, i figli Piero e Lina e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 da via San Massimo 24 - Ospedale San Giovanni.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1953 1958

Giuseppina Tibaldo
Ferdinando Tibaldo

nel quinto anniversario, le sorelle, con infinito rimpianto li ricordano, coi parenti, gli amici, e tutti quanti li conobbero e li amarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bellero

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Messe il 14 aprile ore 7 parrocchia di S. Bernardino

4-4-1951 4-4-1958

Guglielmo Ciubergia

Il fratello Giuseppe ed i familiari tutti lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

«Siamo venuti in aiuto ad un paese amico in pericolo»

Kruscev ricorda ed esalta a Budapest la repressione della rivolta magiara

Il primo ministro russo rivolge un nuovo "appello" per un convegno al vertice - Continuano i colloqui tra i capi sovietici e ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 3 aprile.

Kruscev ha parlato oggi al Teatro dell'Opera di Budapest, nel corso di una manifestazione per l'anniversario della liberazione dell'Ungheria dai nazisti. Il Primo ministro russo ha, tra l'altro, evocato la tragica repressione sovietica della rivolta ungherese del 1956 alterando cinicamente una realtà storica che nessuno ha ancora dimenticato.

Egli ha affermato che la rivolta magiara fu avviata da «un miserabile gruppo di traditori» e non ebbe l'appoggio del popolo ungherese.

«Le forze rivoluzionarie magiare — ha detto Kruscev — ispirate e organizzate dall'estero, scatenarono un ammutinamento fascista».

«L'Unione Sovietica e il popolo sovietico — ha continuato l'oratore — non potevano restare indifferenti alla sorte di un Paese amico in difficoltà, alla sorte di milioni di lavoratori ungheresi minacciati dal pericolo di andare di nuovo soggetti al giogo schiavistico dei proprietari terrieri e allo sfruttamento capitalistico... E qui il fedele al loro dovere di amici, siamo in aiuto del popolo ungherese».

Kruscev ha poi criticato i comunisti che hanno governato l'Ungheria prima della rivolta, per i loro «errori settari, e dogmatici». «Non furono abbastanza elastici — ha continuato — ed incapaci di analizzare adeguatamente la situazione; seguirono le direttive del Partito in maniera esitante e vacillante».

Il «premier» russo è poi passato a trattare la situazione internazionale ed ha lanciato un nuovo «appello» per una conferenza al vertice che «potrebbe sistemare problemi maturi per la soluzione».

Secondo Kruscev, con ogni probabilità una soluzione sarà raggiunta ed essa condurrà ad una duratura pace.

«Il popolo sovietico — ha continuato l'oratore — è certo che il nostro paese raggiungerà ed anche sorpasserà economicamente gli Stati Uniti in un prossimo avvenire. Il nuovo, il progressivo, sempre trionfa sul vecchio, sul declinante».

Prima di Kruscev aveva parlato il capo del governo ungherese Ferenc Muennich. Egli si è presentato sul palco avendo alle spalle una grande inquadratura di bandiera e la scritta: «Viva l'infrangibile amicizia sovietico-ungherese». Muennich ha sottolineato la fedeltà del regime comunista magiaro alla «fraterna comunità capeggiata dall'Unione Sovietica. Nell'interesse del nostro popolo lavoratore — ha detto — noi rimaniamo fedeli al Patto di Varsavia e con fiducia adempiamo gli obblighi che ci derivano da esso.

«Di nuovo ancora ambienti in Ungheria — ha aggiunto il Primo Ministro — che non hanno tratto insegnamenti da ciò che accadde nell'autunno del 1956». Con queste parole egli ha alluso alla rivolta anticomunista e alla sua sanguinosa repressione.

«Il nostro partito e il governo — ha asserito Muennich — sono ora forti e uniti e non tollereranno eventuali tentativi contro il regime proletario. Errori sono stati fatti dai dirigenti al potere prima degli avvenimenti del 1956. Questi errori non verranno ripetuti». Egli si è voluto riferire all'ex-capo del partito comunista magiaro Matyas Rakosi ora in esilio nell'Unione Sovietica.

Altro oratore nella stessa manifestazione è stato il presidente della Repubblica ungherese Istvan Dobi il quale ha assicurato «riconoscenza imperitura» all'Unione Sovietica. «Essa ci ha fatto liberi — ha detto Dobi — per la prima volta in cento anni», con lo sconfiggere nel 1945 le truppe tedesche. «Per questo noi stringeremo sempre al nostro cuore i nostri amici sovietici».

Successivamente le autorità si sono portate sulla «Piazza degli Eroi».

Davanti al monumento dei Caduti ungheresi, Kruscev ha deposto per primo una corona, di rose rosse, imitato poi dagli ungheresi. Gli addetti militari delle Ambasciate occidentali hanno assistito solo a quest'ultima cerimonia. I giornalisti occidentali sono stati esclusi dal Teatro dell'Opera.

Kruscev e i suoi accompagnatori avranno colloqui nei prossimi giorni con i capi magiari.

l. m.

Armi russe catturate dagli insorti a Sumatra

Singapore, 3 aprile.

I ribelli di Sumatra hanno catturato armi fornite dalla Russia alle forze governative per soffocare la rivolta anticomunista. Lo ha dichiarato oggi da radio-Padang il colonnello Simbolon, ministro degli Esteri del governo dissidente. Egli ha detto: «Abbiamo catturato armi recenti marchi sovietici ed abbiamo la prova che Soekarno ed il suo regime hanno ricevuto aiuti militari dai russi. La presenza di navi con equipaggi sovietici a Djakarta parla da sola».

Il colonnello Simbolon con queste ultime parole ha alluso alle dieci navi da trasporto che l'Unione Sovietica ha fornito recentemente al governo indonesiano e che sono arrivate a Djakarta con equipaggi che sarebbero formati in gran parte da tecnici militari.

Da parte sua il presidente Soekarno in un discorso a Djakarta ha accusato una «potenza straniera» (da lui però non precisata) di aver «fomentato» i ribelli di Sumatra spingendoli nel tentativo di conquistare il potere; ciò — ha detto Soekarno — per ottenere successivamente l'ingresso dell'Indonesia in «uno dei grandi blocchi mondiali». Con queste parole il Presidente ha voluto alludere alla tendenza filoccidentale degli insorti.

A Bukittinggi e Padang, i due principali centri sotto il controllo del governo rivoluzionario di Sumatra, si attende da un giorno all'altro un attacco anfibio delle forze governative. Per non trovarsi al centro di combattimenti che si prevedono accanitissimi, la popolazione civile sta sgombrando e ritmo accelerato le due città. Si calcola che due terzi dei 150 mila abitanti di Padang siano già partiti verso l'interno.

La rivolta contro Soekarno si è estesa oggi a diverse isole tra Celebes e La Nuova Guinea.

Operaio ustionato al viso da spruzzi di metallo fuso

All'ospedale di San Vito è ricoverato con prognosi di 20 giorni, per ustioni di una certa gravità al collo, al volto e in altre parti del corpo, l'operaio Antonio Lacchetti di 25 anni, abitante in via Bonelli 12. Ieri mattina alle 11, mentre lavorava in una pressa nelle fonderie di Mirafiori, è stato investito da spruzzi di metallo fuso.

— Per il cedimento di un'impalcatura, in un cantiere di via Genova 220, due muratori sono caduti ieri pomeriggio da circa 4 metri di altezza. Sono Pierino Rosso di 27 anni, abitante a Volpiano in via Carlo Alberto 25, e Zefirino Livieri di 39 anni, domiciliato in via Genova 60 a Moncalieri. Il primo ha riportato contusioni ed escoriazioni che i medici dell'ospedale di San Vito hanno giudicate guaribili in 30 giorni. Per il secondo, la prognosi è di 35 giorni.

Disastrosi "tornados" e inondazioni sconvolgono il Texas e la California

Crollate a Wichita Falls 170 case: un morto e numerosi feriti - Abitazioni di attrici minacciate da frane a Hollywood - Stato di allarme nelle zone colpite

Una tromba d'aria sta per abbattersi sulla cittadina di Wichita Falls, nel Texas. La foto è stata scattata dal fotoreporter di un giornale all'apparecchiarsi del tornado. (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 3 aprile.

Cicloni di spaventosa violenza, bufere, inondazioni hanno sconvolto la scorsa notte ed oggi il Texas e la California. Piogge torrenziali hanno gonfiato alcuni fiumi facendoli straripare, il traffico è bloccato in numerose zone, villaggi e città sono allagati. A Wichita Falls, nel Texas, tre *tornados* si sono abbattuti sulla città in poche ore lasciando una desolante devastazione: almeno 170 case sono crollate o hanno riportato danni gravissimi, una persona è morta travolta dalle macerie, venticinque sono rimaste ferite, diecine e diecine sono date questa sera per «disperse» e si teme che non saranno ritrovate in vita.

Oltre agli edifici distrutti o lesionati, diecine di pali del telefono, della luce e dell'illuminazione sono stati divelti e scagliati lontano dalla furia del vento che soffiava a 170 chilometri all'ora. La maggior parte del Texas e dell'Oklahoma è ancora in stato di allarme per la minaccia di nuovi uragani segnalati dagli uffici meteorologici.

Disastrose inondazioni hanno colpito le regioni settentrionali della California, ed il governatore ha proclamato lo «stato di calamità pubblica». La caduta di valanghe e slavine ha provocato interruzioni del traffico ferroviario lungo la linea del «Southern Pacific» che fa capo a San Francisco. Due grosse frane hanno investito un treno postale, composto di ventidue carrozze, sulle montagne della Sierra Nevada, a 160 miglia da San Francisco. Il convoglio successivo è rimasto bloccato per molte ore in una galleria prima che la linea fosse sgomberata.

Un'altra slavina ha coperto sotto un paio di metri un lungo tratto della strada statale della California meridionale. Le manifestazioni sportive in programma nella regione hanno dovuto essere rinviate. La zona di Palisades, vicino a Los Angeles, è stata dichiarata pericolosa. Gli abitanti di undici case, posta ai piedi della montagna a Sodden, hanno dovuto sgomberare per l'imminente pericolo di frane. Una fra le case minacciate è quella dell'attrice cinematografica Deborah Kerr. A nord di Hollywood è scoppiato un violentissimo temporale, che ha scardinato persiane, infranto vetri e portato via parte dei tetti delle case. I cavi elettrici si sono spezzati. Le antenne delle radio e della televisione sono state abbattute.

Venti impetuosi hanno investito la costa del New England, danneggiando banchine e *cottages*. L'alta marea ha provocato l'inondazione della litoranea mentre gli abitanti di diversi villaggi del New England hanno dato mano alle pale e ai *bulldozers* per rimuovere mucchi di alghe, rottami e sabbia lasciati dalle acque quando si sono ritirate.

t. r.

Tre bimbi annegati in Serbia per rovinose piene dei fiumi

Belgrado, 3 aprile.

Vittime e danni sono stati causati dalle inondazioni nella regione sud-orientale della Serbia. Tre bambini tra i 7 e i 12 anni sono annegati in due diverse sciagure e i cadaveri non sono stati ancora recuperati.

La prima è avvenuta nei pressi di Pristina, dove due sorelline, Joldas e Minevas Zaciri, rispettivamente di 12 e di 7 anni, sono state travolte dalle acque del fiume Prilepnicka: l'impetuosa violenza della corrente ha letteralmente spazzato via il ponticello in legno su cui si trovavano.

Del tutto simile la seconda sciagura, che soltanto per il coraggioso intervento di un prete musulmano non ha assunto proporzioni più gravi. Nei pressi di Urosevac, tre bambini sono caduti nelle acque in piena del fiume Nerodilika, mentre si trovavano su una passerella. Il prete si è tuffato ed è riuscito a salvarne due; il terzo, un ragazzo di 10 anni, è invece perito.

Molti villaggi sono ancora isolati ed altri sono sommersi dalle acque che in alcuni punti raggiungono i tre metri. A 20 km. dalla strada tra Skoplje e Belgrado, i villaggi sono sommersi da un metro di acqua e molte automobili vanno alla deriva galleggiando come barche.

Numerose famiglie sono state tratte in salvo per mezzo di barche e zattere. Complessivamente risultano allagati oltre 20 mila ettari coltivati a frutteto. In alcune zone si è registrato uno strano fenomeno: nel Banato soprattutto, le acque sotterranee hanno cominciato ad affiorare in superficie cosicchè molti altri terreni sono stati resi inutilizzabili.

ULTIME DI CRONACA

Sorpresi e catturati due ladri mentre riparano l'auto rubata

Agenti del commissariato San Donato hanno tratto in arresto ieri sera poco dopo le 23 due ladri d'auto — Carlo Zolti di 24 anni e Tommaso Tarlino di 21 anno, entrambi abitanti in via Susa — i quali, nella stessa strada dove abitano, erano fermi con l'auto rubata, una 1100-103, che si era arrestata perchè priva di benzina. I due, poco prima, si erano rivolti a un garagista della zona per chiedere in prestito una chiave inglese con la quale pulire il carburatore; ma il garagista, insospettito, aveva riposto negativamente e aveva segnalato il fatto alla questura. E poichè al commissariato S. Donato era giunta una telefonata da parte della signora Maria Bellone, abitante in via Avigliana 28, la quale aveva denunciato di essere stata derubata da pochi minuti dell'auto, alcune pattuglie erano partite in perlustrazione nella zona.

— Dall'officina dell'artigiano Carlo Renzi, sita in via Monte Pasubio 125, i ladri, dopo essere entrati mediante un foro praticato nel muro di cinta, hanno rubato una smerigliatrice elettrica, una calcolatrice Olivetti-Divisumma ed altro materiale per un valore complessivo di 200 mila lire.

— In un prato situato sulla n. 446 di corso Orbassano alcuni passanti hanno scorto ieri mattina il relitto di un'auto: una Fiat 1100/103 «familiare» targata MI 344-286 cui mancavano le parti, le ruote anteriori e quella di ricambio, il parabrezza, i fanali, i sedili e il motorino di avviamento. Il relitto è stato preso in consegna da agenti del Commissariato Mirafiori. Nell'interno della carcassa è stato trovato un libretto di circolazione intestato alla Società «Aminocheria» con sede a Milano, in via Del Canal 36.

alfabeto della buona cucina

N *noce di vitello arrosto tartufata*

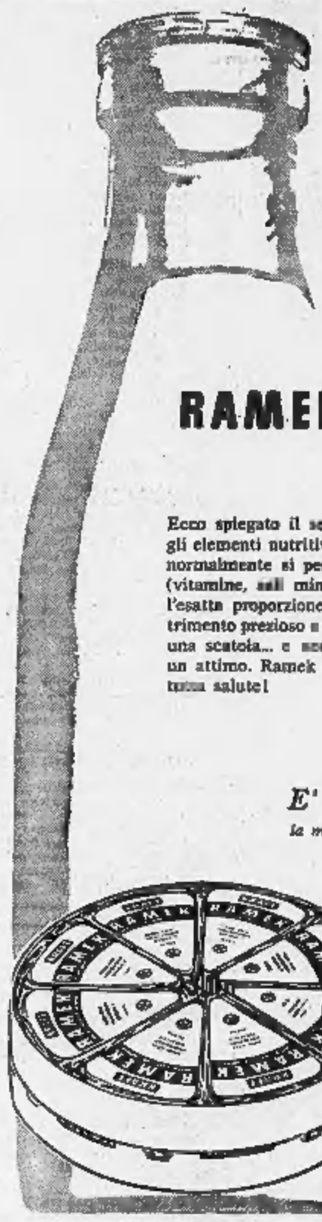
Piatto facile e di sicuro successo gastronomico. Si prenda una bella noce di vitello, la si tardelli con grasso di prosciutto, rotolato prima nel sale e pepe, e con pezzi di tartufo nero. Si leghi poi la carne e la si faccia cuocere in forno per più di un'ora con abbondante e fragrante olio fino d'oliva Bertolli, voltandola e bagnandola a tratti con qualche cucchiaiata d'acqua, fino a completa cottura.

Ad un buon condimento si richiede sapore gradevole, facile digeribilità, contenuto armonico di sostanze nutritive e vitaminiche. L'olio fino d'oliva Bertolli possiede tutte queste doti ed è l'amico più sicuro della nostra salute.

olio fino d'oliva

BERTOLLI *Lucca*

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina



E un grande successo!

Ramek piace a tutti

RAMEK è proprio latte intero!

Ecco spiegato il segreto di Ramek: Ramek possiede *tutti* gli elementi nutritivi del latte perché anche le sostanze che normalmente si perdono nella fabbricazione del formaggio (vitamine, sali minerali, lattosio) vengono reintegrate nell'esatta proporzione naturale. Ed ora che sapete quale nutrimento prezioso e completo sia Ramek, mettetene in tavola una scatola... e non prendetevela se la vedrete sparire in un attimo. Ramek è squisito e perfettamente digeribile: è tutta salute!

E' un prodotto **KRAFT**

la marca di formaggio più venduta nel mondo

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni inveriati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO due camere cucina servizi vendo via Ivrea. Telef. 388-417.

ALLOGGIO signorile lusso vendesi libero mq. 380 piano secondo Galleria Fernanda 61. P4666

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 26. 1769

APPARTAMENTI stabilmente locatissimi, Galileo Ferraris, tripli servizi due ascensori due ingressi isolatamente accessibili, vendiamo, Beltramo, telef. 53-912. L6281

APPARTAMENTO corso Svizzera 4 milioni 900.000 camere 4 spaziose, cucina, lavello ceramica, bagno, 2 ingressi. Telefonare 49-670, 787.514. 3848

APPARTAMENTO signorile palazzo antiguerra zona Sommeiller 6 vani più doppi servizi privatamente vendesi. Tel. 586-209 ore pasti. B5703

APPARTAMENTO signorilissimo mq. 181 tripli servizi, accessori, centralissimo, richiesta 25.000 mq. Telefonare 52-737.

ARCIDOSSO CASINCHIUSI vendonsi alloggiatini due camere vuoti tutti servizi. Ti Nanni 3 bis. 53161

AUTORIMESSE ovvero cessione, redditizie 10 % circa, vendonsi anche da 19.000.000 36.000.000. Telefonare 49-770. 389

BOSCO strada Cartman 88 (Basti) vendo 160 lire al mq., primo tratto pianeggiante fabbricabile, Telefonare 594-227 ore pasti. B6402

BOUCHERON 6 vendonsi alloggi nuova costruzione consegna agosto. Tel.

CAPANNONE uffici laboratorio totali mq. 600 via Cuneo 44, vendesi. Telefonare 48-472 ore 9-12. B140

CASA bellissima costruzione, terzo piano ascensore, 47 camere, vendesi 58 milioni, rendendo mutuo 16 milioni, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. B6296

CASA in costruzione, 38 camere, zona Crocetta, vendiamo 50 milioni; rendendo mutuo, reddito 7,5 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912.

CASA nuova costruzione, mezzo bene, 20 camere, zona San Paolo, vendiamo 14 milioni 600.000 più grutto 3.500.000, reddito 9,5 per cento Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 6302

CASA panoramica padronale, nobile famiglia piemontese, anticamente arredata, 30 ambienti, 14.000, parco cintato, abitabile 350, km. 23 Torino, vendesi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

CASA 24 camere, alloggetti camera tinello cucinino terzo bagno, esente tasse, vendesi 30 milioni più mutuo, reddito 8 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. B6300

CASETTA seminuova, Belmasco, 3 camere servizi, giardino, 2.500.000. Tel. 393-967.

CASTELLO vicino Torino servizi moderni vendesi permuta alloggio terreno. Telefonare 42-775. M4402

CENTRALE tre camere cucina termo autonomo, bagno, vendo, Telef. 270-039.

CENTRALISSIME soffitte abitabili, alto reddito, vendonsi corso Polestro 9. Visite 15-16 martedì giovedì sabato. Tel. 650-070.

CENTRALISSIMI uffici, appartamenti tripli servizi, prossi giugno, vendonsi, signorile palazzo, Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299

CENTRALISSIMO via Passalacqua, Cerrato proprietario vende ultimo alloggio 3 camere, salone, cucina, doppi bagni, ingressi. Telefonare 41-168 46-394. 548

CERCO impresa disposta sopraelevare casa corso Francia, 3 camere. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 17216

COLLINA Cumiana cascina ammobiliata frutteto vendesi. Artiglia, Vanchiglia 39, Torino. B6967

COLLINA Val S. Martino terreno mq. 3000 progetto approvato due villette affiancate oppure villa unica vendo tutto 5.000.000. Telefonare 46-476. 495

CON 500.000 anticipo, resto lunga rateazione, arredo alloggio 1-2-3-4 camere servizi, corso Francia, Ferrero, Mazzini 4, telef. 60-061. 494

CONOSCONSI finanziamenti cambiari o ipotecari a proprietari case. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.

CONVENIENZA vendesi alloggio tre camere e servizi stabilizzato o libero, piano 2° Francia, Telef. 523-977 ore 13-21.

CORSO Francia, 2 camere cucina, servizi nuove vendonsi 3.200.000. Telef. 50-445.

CORSO Monmellieri vendonsi alloggi signorili, liberi ed occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo S. Paolo, Visite 16-18. Telef. 650-070. 393

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.500.000 in su. Vero affare! Visite nella casa martedì, giovedì, sabato 15-17, oppure telefonare 690-098. 3485

CORSO Regina Margherita vendo alloggio libero 12 camere, cucina, cantina 3.400.000. Tel. 765-134.

CORSO Regina Margherita 278 vendonsi ultimi alloggi signorili, prossi subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 342

CORSO Traiano 166, nuova costruzione, vendonsi alloggi finalissimi tre camere, servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 169. 2334

CORSO Unione Sovietica (via Spano) vendonsi alloggi 3-3 camere servizi, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 53-855.

CORSO Vittorio vendo alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero, grandiosa entrata, quinto piano, ascensore, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Telef. 650-070.

DA privato compero contanti camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 284-389.

DIRETTAMENTE vendesi proprietà muri negozio, sottonegozio, retro, garages piazza Martini. Telefonare 45-801. 2793

DIRETTAMENTE vendo alloggetti zona Vanchiglia. Rivolgersi cantiere via Gattinara 9, pomeriggio, o telef. 271-818.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi via Cibrario, via Chiesa Salute. Telef. 86-422.

DUE cantiere cucina tutto, 2.700.000, vendo facilitazioni. Telefonare 687-694. 578

DUE camere cucina vendo via Belfiore 1.700.000, Facilitazioni. Tel. 687-694.

DUE camere tinello vende privato capolinea 14, Foligno. Telef. 284-965. L6338

DUE negozi (muri) vendo su corso 3.800.000-3.500.000 compreso mutuo. Lux-Case, Arcivescovado 5. 486

DUE tre camere angolo terreno, tram 500 metri. Telefonare 593-198. 410

EREDI causa divisione vendono seguenti stabili, maggior offerente: una cascina presso Alba 42 giornate, coltivata campo, prato, vigna, grande fabbricato 16 capi bovini, 7 di razza pregiata piemontese, coltivata mezzadria, Alba cascina presso Castelnuovo Belbo 30 giornate strada Nazionale. Alba Cortemilia, coltivata campo, prato, vigna, ottimo fabbricato 14 capi bovini, olio di razza pregiata piemontese, coltivata mezzadria, Alba cascina presso Castelnuovo Belbo 30 giornate strada Nazionale. Alba Cortemilia, coltivata campo, prato, vigna, ottimo fabbricato 14 capi bovini, olio di razza pregiata piemontese, coltivata mezzadria, Alba cascina presso Castelnuovo Belbo 30 giornate strada Nazionale. Alba Cortemilia, coltivata campo, prato, vigna, grande fabbricato 16 capi bovini, 7

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese eccezionalissi. Telefonare 393-700.
STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lingue ufficio, offresi. Tel. 383-125.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCHIAMO elementi militesenti facile parola, presenza e capacità trattazione affari. Ottima sistemazione, guadagno immediato. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 951
IMPORTANTE Casa Spedizioni cerca ottimo elemento, movimento automezzi, magazzino, referenze. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L6393
IMPORTANTE Ente cerca elementi ambosessi da avviare produzione campo assicurativo residenti zone Chivasso Rivarolo. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 914356
IMPORTANTE istituto torinese di tecnica elettronica cerca collaboratori, rappresentanti esterni ed interni capacissimi multilaterale selezionismo. Si richiedono titoli studio specifico, profonda esperienza, iniziativa spontaneità, correttezza di forme espositive. Scrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze controllabili cassetta 4234, SPI, Torino. L6559
IMPORTANTE stabilimento cerca cassaio quando capo servizio acquisti. Dettagliare posti occupati mansioni svolte. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L6435
IMPRESA costruzioni cerca per destinazione immediata: ingegneri o geometri con pratica in costruzioni di ponti, lavori in ferro e movimenti di terra. Preferibilmente conoscenza lingua inglese. Ingegnere con competenza in terre stabilizzate. Conoscenza lingua inglese. Combustibili. Indispensabile ottima conoscenza inglese. Inviare curricula dettagliati e manoscritti solo in possesso requisiti richiesti cassetta 6056, SPI, Torino.
SEGRETARIA colta, desiderosa collaborare attivamente importante attività professionale, stenodattilo, corrispondente italiano francese, cercasi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 85300

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistici; programma illustrato gratis, Via Cavour 1
INDOSSATRICI alta classe diversole frequentando corso teorico pratico. Telefonare 528-489. L6505
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14. Telefonare 56-655.
YOCS microfono. Scuola unica, convenzioni, provino gratis. Maestro, via Carlo 11.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENZE per automazione lavori qualsiasi genere, riduzione costi produzione settori meccanici chimici e similari effettuerebbe ingegnere specializzato lunga pratica, massima referenze lavori compiuti. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino
DIPLOMATA impartisce ripetizioni scuole elementari, medie inferiori. Tel. 887-974
DISEGNATORE tecnico, esegue ore libere; disegni ogni genere, alta precisione, lucidi pubblicità, listini. Tel. 897-373.
LAUREANDA Lettere impartisce accurate ripetizioni italiano latino francese, Telefonare 852-563.
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, domenica. Telef. 47-525.
SIGNORA inglese esperta insegnerebbe lezioni grammatica, grammatica, letteratura, preparazione esami. Tel. 673-800.
UFFICIO consulenze, riordino libri paga, documenti lavoro, contabilità, Riccio, 53-557. 1697

STABILE cerca ammobiliata riservatezza tranquillità silenziosa riscaldamento. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 85300

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A magazziniere pratico contabilità large qualsiasi impiego. Telef. 770-703.
ASSISTENTE tossile ampia capacità meccanica, per cambio residenza cerca sistemazione Torino o provincia. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 86442
CERCA impiego fiducia, esattore cauzionando adeguatamente 27enne terzo liceo conoscenza inglese spagnolo. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 86224
COMMESSA lossati veramente unisce collaborazione commerciale, offresi qualsiasi stabilimento già comproprietario negozio tessuti. Scriv. cassetta 6060, SPI, Torino.
CONTABILE esperta piena partita doppia e ricalco compilazione bilanci lunga pratica ufficio impiegherebbesi ponentegno. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE esente militare semidiplomata offresi commesso magazziniere fattorino. Telefonare 776-865. 63192
DICIANNOVENNE presenza, pratica lavori ufficio, bilancini, offresi onde impiegarsi. Telefonare [illegible] 63191
DICIASSETTENNE compulista stenodattilografia compiacentissima pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 298-424. 86360
DICIASSETTENNE, quarta ginnasio, stenodattilografia, offresi. Telefonare 559-440.
DICIASSETTENNE stenodattilografia conoscenza perfetta francese, offresi. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 19enne, esperienza biennale, offresi serio ditta. Telefonare 863-042. L7446

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa referenziata cerca impiego offresi. Telefon. ore [illegible] 270-786.
ABILE saldatrice fissa et conferenziata aiuto magazzino offresi. Telef. 376-002.
ABILE fattorista, aiuto custode, domestico, patenti, disposto trasferirsi Telefonare 366-224.
ATTIVA con cauzione 2ª 3ª 35enne conoscenza città, offresi a ditta. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. F4696
ATTIVE con [illegible] ottima moralità, serie referenze cauzione se necessità. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F4698
AUTISTA meccanico 40 anni [illegible] esperienza, patente 3ª. Telefonare 527-585
AUTISTA 3ª 3ª libero subito offresi. Telefonare 43-927. 93587
BARISTA 40enne distinto occuperebbesi [illegible]. Telefonare 42-429. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.
CARPENTIERE aiutatore offresi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 85871
CERCO, custodia villetta, cambio soli pratici giardino, marito occupato. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
CUOCA istitutore alta referenze, offresi 8-17 giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 86405
DIPENDENTE [illegible] operai rettifilatori, fresatori per pantiera e cupiere, aggiustatore elettromeccanico meccanico ele 25-40enni. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.
IMPIEGA contabilità cerca per destinazione svizzera: meccanici, operatori di macchine utensili, carpentieri di macchine utensili, tornitori, fresatori, attrezzisti, disegnatori meccanici, operatori di macchine utensili, carpentieri metallici. Inviare curriculum dettagliati solo se in possesso requisiti richiesti, cassetta 6056 SPI, Torino.
INFERMIERA [illegible] offresi a [illegible] Telefonare 33-717. L7430
OTTOTENNE robusto referenze munito Vespa offresi fattorino, apprendista qualsiasi genere, mite pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 85045
DISPONENDO locali, macchina cereali, rappresentanza o deposito. Tele. 383-489.
ESPERTO viaggiatore referenziato [illegible] accetto qualsiasi itinerario. Tel. 854-680.
FABBRICA lampadari Boemia Murano cerca intraditi rappresentanti Piemonte, Liguria, Referenziare SPI, cassetta 115 T. Venezia. 5274
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti od esclusivisti preferibilmente con automezzo. Scrivere con cifra 1138, SPI. Torino
GIOVANE 26enne diplomato con automezzo offresi. Telefonare [illegible] F4679
GIOVANI attivi rappresentanti automuniti, facile parola, auto propria, esclusivamente per zone Torino, cerca addetto organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, cravatte e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile [illegible] senza solido garanzie ed incorreggibili referenze. SPI, cassetta 18 A, Venezia. 5217
GIOVANI vendenti scuola [illegible] mento volenterosi intraprendere carriera piazzati alimentari ottima serie ditta Torino, ottimo trattamento. Telefonare ufficio 690-788. L7458
IMPORTANTE azienda cittadina importatrice birra estera cerca concessionari nelle diverse città piemontesi. Scrivere casella 23 C, SPI, Milano. 5231
INGEGNERE produttori ogni città Piemonte per vendita diretta floricoli e affini per supermercatini per fiori e piante, Cassetta 8 F, SPI, Bologna. 9208
INDUSTRIA costituzione impermeabili e discrie e [illegible] cerca rappresentanti interessati posto dettaglianti per il Piemonte. Scrivere casella 22 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA lombarda produttrice [illegible] stampati per arredamento cercherebbe [illegible] rex, cerca introdotto referenziato rappresentante per il Piemonte. Scrivere casella 198 D, SPI, Milano. 5205
INOLTRATISSIMO migliore clientela Piemonte abbinerei rappresentanza importante gamma, cravatti, magliette. [illegible] Alberti, [illegible] Brunelleschi 2, Torino.
INTERSETTIMANALI alimentaristi Torino provincia disponendo macchina, magazzino. Esamineresi proposta rappresentanza seria [illegible] anche dadi. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 91158
INTRODOTTO elettrodomestici Piemonte rappresenterebbe buona ditta. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L6579
LAVORO redditizio affidasi ad elementi attivi libera mezza giornata. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L6077
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca in piccoli centri rappresentanti (anche pensionati o diversamente occupati) per vendita diretta a consumatori ottimo olio oliva. Provvigioni vantaggiose. Premi rendimento. [illegible]
OTTIMO elemento provata esperienza effettivo vasto raggio radio tv elettrodomestici offresi. Referenze e garanzie di primo ordine. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
PENSIONATO ferroviere pensione, riduzione [illegible] professionisti cercasi. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica cera rivenditori automunite elemento primo ordine, offresi quinta provinciale, serio attivo, per complementi particolari. Preferibilmente residente Torino. Ottimo trattamento. Fornimmo guardaroba con azienda. Referenziare, inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a cassetta [illegible] SPI, Torino. L6491
QUARANTENNE, buona presenza, esperienza commerciale, cauzione, accetterebbe rappresentanza. Telefonare 883-374
RAPPRESENTANTE attivo competente e introdotto aziende grafiche Piemonte cercasi da importante ditta cartaria con deposito cartiere vasto assortimento. Ottima provvigione. Offerte a cassetta 12 F, SPI, Bologna. 8272
RAPPRESENTANTE materie plastiche facile guadagno cercasi. Presentarsi Vaccaro, Pianezza 26. F4373
UFFICIO commerciale cerca prodotti o assicurazioni auto. Scrivere cassetta 3119 SPI, Torino. M3717
VINI liquori introduttissimi Piemonte Liguria [illegible] libere cerchiamo cui affidare vendita spumanti vini tipici produttore rinomata. Telefon. rappresentanti esclusivi Torino 893-026. L6573

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi riporta atlier fotomica bianco nero, perso zona Via San Martino. Telefonare 80-078. M3765

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni patrimoniali, informazioni tutti paesi Italia, estero, rivolgetevi a «Novitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. [illegible] 304
[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, [illegible] informazioni ovunque. «Italpol», Madama [illegible] 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, [illegible] 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
ABBIAMO [illegible] autovetture semiuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T3028
ABBIAMO Giulette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni. Apelo prima seconda serie, Spider Pininfarina, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 600, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. [illegible] 3363
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Montecuse», Perrero 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 223 bis, telefono 42-825: Giulietta berlina, T.I., sprint, sprint veloce, 1000 super, Aurelia B-12, B-22, Iquigas, 2500 spyder, Appia spyder, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1400 B, 1400 A, 1400 metano, 103. Cambi rateazioni. 597
APPIA [illegible] bellissima, Ardea 1952, occasione, vendo, Sant'Anselmo 8. [illegible]
APPIE, Ardea, 103, [illegible] 1100 E, 500 vetture, giardinette, Belvedere, permute, rateazioni, Autoagenzia Scicilia, Galliari 11, telefono 60-494. 675

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 32)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CORSO Mediterraneo 52 affittasi alloggi signorili 3 camere, servizi. Rivolgersi portineria. 400
DISPONIBILE bello 2 camere bagno rifinitissimo, terzo, [illegible] adiacenze Nizza Lingotto. Telefonare 656-647. 03135
FARINI 12, nuova costruzione, affittasi ultimo alloggio signorile sei camere ultimi cilfici. 1055
GRATIS primi mesi affittiamo magazzini interrati lungoDora Santa Rita. Tel. 661-308
IMPERIA affitta alloggi, negozi, [illegible] Corso Ferrucci 52, tel. 21-520. 17484
LAVORATORI uffici due locali servizi, affittiamo Cortemilia 31. Telefonare 697-497
LOCALE 200 mq. libero subito, impianto luce efficente, [illegible] Telef. 299-822.
LOCALI 3-4 locali con deposito o magazzino affittasi, [illegible] Casale 133.
RAGAZZINO anno, telefono, luce, zona piazza Nizza, adatto anche per merce pregiata, mq. 500 circa, affittasi. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 3702
NEGOZI affittansi zona piazza Ernod. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZI magazzini sotterranei riscaldati con montacarichi, scala propria, pronti giugno, affittansi nuovo signorile palazzo Stampatori 9. Visite cantiere, preferibilmente 11-12. 299
NEGOZI nuova costruzione affitto 8, Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 1768
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Tel. 532-819, ore ufficio.
OCCASIONE affitto 4 camere, stalla, cascina sul giornale terreno, 15.000 mensili. Gamalero, telef. 373-571. Robetti, Giulio Cesare 62, Torino. 558
OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini affittansi Rivoli 10, rimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria ufficio telefonare 51-643. 16135
PARACCI piazza San Carlo, palazzo nuova costruzione, affittasi elegante alloggetto, preferibilmente uso ufficio. Rivolgersi cascetta 8181, SPI, Torino.
PERTA Nuova affittasi grande camera cucina terrazzo 12.000. Gioberti 47.
PERDELLIBRE 5 camere servizi garage giardino affittasi. Telefon. 762-789.
PITTATE affitta [illegible] 2-3 camere servizi, referenze, barriera Francia. Telefonare 73-855. 63207
PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Camino 14. Tel. 280-400. 3313
PROSPICIENTE stazione Porta Nuova affittasi alloggetto tre camere, servizi, ammobili, stabile ufficio. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. F4331
REGIO Parco affitto locali uso magazzino laboratorio. Telef. 552-496. 35689
SAN Paolo alloggetto due camere cucinetta 5° piano ascensore. Tel. 595-774.
SANREMO Capoluogo affittasi ruolo alloggio 3 camere servizi panoramico. Telefonare 18.151. L6459
S. MARGHERITA Ligure affittasi convenientemente alloggio 3 camere, cucina, bagno, verso ammobiliato. Referenze. Telefonare Torino 50-371. L7500
SOFFITTA signorile prossimità Stanno a destra media età. Telef. 773-033.
STABILIMENTO industriale zona Valentino mq. 500; altro zona Vittoria mq. 600 affittansi. Telefonare 252-370 ore ufficio. M3695
TERRENO cintato su corso, zona Stadio, affittasi conveniente. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. 93747
VIA Forlì affittasi camera cucina accessori completamente ammobiliate, 26.000 mensili. Telefonare 50-785. F4709
VIA Nizzalli, affittansi ampi locali piano primo circa 500 mq. Bacchetta, Alberi 20. 479
VILLA S. Rita 25 camere, salone ventilatissimo parco, affittasi ad associazione culturale, industriale, istituto religioso. Lux-Case, Arcivescovado 5. 435
[illegible] Spezia, 11.000 lordini camera cucina senza cauzione. Tel. 51-563. F4723
16.000 tre [illegible] bagno affittasi Semeria 37, telefono 662-616. F4385

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FINALMARINA. Pensione «Cynthia». Giardino, garage, ogni confort. Via Benenghi. Interpellateci. 5158
FINALMARINA. Visitate nuova Albergo Ondina, vicino mare, tranquillità, massimi confronti. Spiaggia propria. Tel. 62-31.
RIMINI Pensione Villa Italia, Veneta 16, ripostate, cucina romagnola. Prezzi modici. 4215
RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea. Maggio 900, giugno 1000. [illegible]
VARAZZE. Pensione da Renato, centralissima vicino mare. Cucina casalinga, trattamento familiare. Maggio 1300, giugno 1400. 5160

VARAZZE. Ristorante Vittoria, piazza 24 Maggio, Maggio giugno settembre 1200 tutto compreso (anche cabina). 5159

STABILE cerca ammobiliata riservatezza tranquillità silenziosa riscaldamento. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 85300

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistici; programma illustrato gratis, Via Cavour 1
INDOSSATRICI alta classe diversole frequentando corso teorico pratico. Telefonare 528-489. L6505
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14. Telefonare 56-655.
YOCS microfono. Scuola unica, convenzioni, provino gratis. Maestro, via Carlo 11.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENZE per automazione lavori qualsiasi genere, riduzione costi produzione settori meccanici chimici e similari effettuerebbe ingegnere specializzato lunga pratica, massima referenze lavori compiuti. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino
DIPLOMATA impartisce ripetizioni scuole elementari, medie inferiori. Tel. 887-974
DISEGNATORE tecnico, esegue ore libere; disegni ogni genere, alta precisione, lucidi pubblicità, listini. Tel. 897-373.
LAUREANDA Lettere impartisce accurate ripetizioni italiano latino francese, Telefonare 852-563.
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, domenica. Telef. 47-525.
SIGNORA inglese esperta insegnerebbe lezioni grammatica, grammatica, letteratura, preparazione esami. Tel. 673-800.
UFFICIO consulenze, riordino libri paga, documenti lavoro, contabilità, Riccio, 53-557. 1697

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A 2-3 letti ammobiliata primo piano, centrale. Telefonare 40-323. M3675
AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore De Sonnaz 16, Lalumia. 35961
AFFITTASI bella ammobiliata locale, bagno, parcheggi Giardini Reali. Telefonare 373-523. M4330
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale lutto comodità, Telefonare 56-139. 85741
AFFITTASI San Martino 1 (Stadium) ex mensa uso cucina, ingresso scala.
AFFITTO ammobiliata a stabile, tranquillo unico inquilino, Telef. 33-545 ore 16-20. L7462
AMMOBILIATE 1-3 letti volendo pensione prezzi miti. Telefonare 761-605.
BELLA camera con pensione, ambiente signorile. 26.000, Statuto, 527-962.
CAMERETTA 7000 libera subito, familiare, famiglia piazza Vittorio. Tel. 61-235.
DOPPIA singola cerco sistemazione privata il o persone con giardino Torino o periferia. Scrivere cassetta 0114, SPI, Torino.
DISTINTA ragazza offre signorile ammobiliata persona seria stabile. Tel. 550-051.
ELEGANTE ammobiliata a distinto volendo pied-à-terre. Telefonare 60-419.
MODERNA ammobiliata tutte comodità, Borgo S. Paolo, prezzo mite. Tel. 371-415
PIED-à-terre, piano rialzato indipendente, signorile, affittasi. Tel. 687-462. 416
PORTA Nuova ammobiliata permesso cucinare, indipendente signorina, coniugi. Telefonare 687-936. L6497
SERIO 63enne pensionato cerca cameretta ammobiliata presso persona sola religiosa, seria, distinguibile. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 85533
ZONA Statuto in casa signorile affittasi bella ammobiliata, Telefonare 70-617.

BIANCHERIA meccanico provetto assolutamente impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. L7506
GEOMETRA pratica decennale esaminazione edilizia, fratelli, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, offresi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.
GIOVANE, libertà assoluta tecnica, esperienza decennale campo acqua gazzo, macchina cinoscenza macchinari industrialmente produzione, capace contabilità, saltuario consegna, referenze. Scrivere cassetta 7349, SPI, Torino.
INSEGNANTE per massima vice-madre due ragazzi seconda e terza elementare ottima salute cercasi vitto alloggio stipendio ambiente sano religioso. Scrivere ch, pasti occupati, pretesa cassetta 1190, SPI, Torino. 4650
LIBERO subito esperto analisi costi economibilità industriale tempo opera mezza giornata. Scrv. cassetta 3107, SPI, Torino.
RAGIONIERE pratica lavori vari ufficio dattilografia libera subito offresi. Telefonare 32-098. M3611
RADIOTECNICO tv occuperebbesi. Telefonare Asti 014150721. 86254
RAGIONIERE 36enne, militare congedato, referenziato, offresi presso seria ditta, Mol preferisce. Telefonare 20-346. F4620
SIGNORA sano carattere pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 371-445.
SIGNORA 36enne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L6508
SIGNORINA bella presenza occuperebbesi come cassiera cameriera. Telefonare 51-182.
TINTORE perito tessile 3 anni pratica importante lanificio offresi. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 5231

BINGUANTACINQUENNE [illegible] già infermiera referenziata occuperebbesi ottimo governo casa timbrare assistenza persona sola. Scrivere cassetta 3131, SPI Torino. M4372
CONIUGI con bambino cercano portinerie custodia. Telefonare 692-184. 86434
DICIASSETTENNE volonterosa terza media offresi aggiustatori presso seria ditta. Telefonare 33-717. L7430
DICIOTTENNE robusto referenze munito Vespa offresi fattorino, apprendista qualsiasi genere, mite pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 85045
DISPONENDO locali, macchina cereali, rappresentanza o deposito. Tele. 383-489.
ESPERTO viaggiatore referenziato [illegible] accetto qualsiasi itinerario. Tel. 854-680.
FABBRICA lampadari Boemia Murano cerca intraditi rappresentanti Piemonte, Liguria, Referenziare SPI, cassetta 115 T. Venezia. 5274
FABBRICA tubi plastica per elettricità idraulica, cerca rappresentanti od esclusivisti preferibilmente con automezzo. Scrivere con cifra 1138, SPI. Torino
GIOVANE 26enne diplomato con automezzo offresi. Telefonare [illegible] F4679
GIOVANI attivi rappresentanti automuniti, facile parola, auto propria, esclusivamente per zone Torino, cerca addetto organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, cravatte e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile [illegible] senza solido garanzie ed incorreggibili referenze. SPI, cassetta 18 A, Venezia. 5217
GIOVANI vendenti scuola [illegible] mento volenterosi intraprendere carriera piazzati alimentari ottima serie ditta Torino, ottimo trattamento. Telefonare ufficio 690-788. L7458
IMPORTANTE azienda cittadina importatrice birra estera cerca concessionari nelle diverse città piemontesi. Scrivere casella 23 C, SPI, Milano. 5231
INGEGNERE produttori ogni città Piemonte per vendita diretta floricoli e affini per supermercatini per fiori e piante, Cassetta 8 F, SPI, Bologna. 9208
INDUSTRIA costituzione impermeabili e discrie e [illegible] cerca rappresentanti interessati posto dettaglianti per il Piemonte. Scrivere casella 22 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA lombarda produttrice [illegible] stampati per arredamento cercherebbe [illegible] rex, cerca introdotto referenziato rappresentante per il Piemonte. Scrivere cassetta 198 D, SPI, Milano. 5205
INOLTRATISSIMO migliore clientela Piemonte abbinerei rappresentanza importante gamma, cravatti, magliette. [illegible] Alberti, [illegible] Brunelleschi 2, Torino.
INTERSETTIMANALI alimentaristi Torino provincia disponendo macchina, magazzino. Esamineresi proposta rappresentanza seria [illegible] anche dadi. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 91158
INTRODOTTO elettrodomestici Piemonte rappresenterebbe buona ditta. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L6579
LAVORO redditizio affidasi ad elementi attivi libera mezza giornata. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L6077
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia, cerca in piccoli centri rappresentanti (anche pensionati o diversamente occupati) per vendita diretta a consumatori ottimo olio oliva. Provvigioni vantaggiose. Premi rendimento. [illegible]
OTTIMO elemento provata esperienza effettivo vasto raggio radio tv elettrodomestici offresi. Referenze e garanzie di primo ordine. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
PENSIONATO ferroviere pensione, riduzione [illegible] professionisti cercasi. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica cera rivenditori automunite elemento primo ordine, spiccata qualità possibilmente, serio attivo, per complementi particolari. Preferibilmente residente Torino. Ottimo trattamento. Forniamo guardaroba con azienda. Referenziare, inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere a cassetta [illegible] SPI, Torino. L6491
QUARANTENNE, buona presenza, esperienza commerciale, cauzione, accetterebbe rappresentanza. Telefonare 883-374
RAPPRESENTANTE attivo competente e introdotto aziende grafiche Piemonte cercasi da importante ditta cartaria con deposito cartiere vasto assortimento. Ottima provvigione. Offerte a cassetta 12 F, SPI, Bologna. 8272
RAPPRESENTANTE materie plastiche facile guadagno cercasi. Presentarsi Vaccaro, Pianezza 26. F4373
UFFICIO commerciale cerca prodotti o assicurazioni auto. Scrivere cassetta 3119 SPI, Torino. M3717
VINI liquori introduttissimi Piemonte Liguria [illegible] libere cerchiamo cui affidare vendita spumanti vini tipici produttore rinomata. Telefon. rappresentanti esclusivi Torino 893-026. L6573

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi riporta atlier fotomica bianco nero, perso zona Via San Martino. Telefonare 80-078. M3765

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni patrimoniali, informazioni tutti paesi Italia, estero, rivolgetevi a «Novitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. [illegible] 304
[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, [illegible] informazioni ovunque. «Italpol», Madama [illegible] 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiare, 600, belvedere, [illegible] 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
ABBIAMO [illegible] autovetture semiuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T3028
ABBIAMO Giulette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni. Apelo prima seconda serie, Spider Pininfarina, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 600, belvedere, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. [illegible] 3363
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Montecuse», Perrero 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 223 bis, telefono 42-825: Giulietta berlina, T.I., sprint, sprint veloce, 1000 super, Aurelia B-12, B-22, Iquigas, 2500 spyder, Appia spyder, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1400 B, 1400 A, 1400 metano, 103. Cambi rateazioni. 597
APPIA [illegible] bellissima, Ardea 1952, occasione, vendo, Sant'Anselmo 8. [illegible]
APPIE, Ardea, 103, [illegible] 1100 E, 500 vetture, giardinette, Belvedere, permute, rateazioni, Autoagenzia Scicilia, Galliari 11, telefono 60-494. 675

ACQUISTIAMO Apple, Ardee, 103, 600, 103 Familiare, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Scicilia, Galliari 11, telefono 60-494. 675
AURELIA B 12 blu pastello grado alcuna altra verde pastello rateazione. Autosalone, piazza Adriano 5. 326
AUTOCARRI lutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12534
AUTOCARRI 640 ribaltabile 1900 51.il., 10 ql. vendonsi, Persoa 11. 85949
AUTOCRU veloce, pesante. Soccorsi stradali, servizi industriali. Tel. 800-000 Ufficio
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476
AUTORIMESSA vende per conto clienti 1100 camioncino, 10 ql. ELR, Alfa 1900 TI, Ardea 5 marce L. 270.000, Abarth 750 Gula Ardea corso Giovanni Agnelli 31 93. 03129
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-802. Concessionarie Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
BALILLA quadrimarce quadripatte tetto metallico tutta prova, vendo 80 mila. San Secondo 33. B6382
BELLISSIMA familiare, guida destra, 1100 E L, sei posti, Verde, permuta, rateazione. Cavour 42 E. 6140
BELLISSIMA 600 radio unico proprietario. 1100 A furgone trasformabile, Topolino belvedere, facilitazioni. Tel. 73-576.
BELVEDERE ottime condizioni fino 53 vendo, Candelfone, via 25 Aprile, Pianezza. 93169
BELVEDERE [illegible] Tel. 251-463 pasti. M3603
CAMIONCINO 1500 D, portata quintali cinque, [illegible] privato, Telef. 277-725.
CHEVROLET 1100 perfetta 350.000 Giardinetta 160.000, Topolino 55.000. Corso Vittorio 117. L7076
COMPRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni fissi, pensili, negozi, tendo campeggio. Munso, corso Francia 196.
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 ce, prestazioni brillantissime. Prenotazione: Autoventoo, Pinelli 14. 350
ESATAU 1956 cabina avantzata, conto lettai rendesi. Telefonare 67-114. 503
FIAT 600 e 1100 mera pochi chilometri vende privato unico proprietario. Telefonare [illegible] 4650
FINANZIAMENTI, prestiti, ammortamento 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com, Auto, corso Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 12, compra vetture nuove, semiusate qualsiasi tipo. Telefonare 528-652.
FUORISERIE limousine 103, 600, familiare 1955, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 774-365. 5263
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3148
[illegible] Weber gas liquido, 60.000 litri, condotti. Concessionaria Fulera, Chieri 15, telef. 938-990. 444
JEEP, Jeeppone vendonsi, Telef. 60-508.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. [illegible] metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. [illegible]
L'AUTOSALONE Panorino garantisce sue apparecchiature Weber sistemazione date [illegible] impianti gas. Telefonare 33-834. 1426
NUOVA 500 mesi 6 ins. 2500 effettivi vendo a privato. Telef. 585-651. [illegible]

LAMBRETTA 1100 perfetta 350.000 Giardinetta 160.000, Topolino 55.000. Corso Vittorio 117. L7076
LOMBRO contanti, vendo rateando, auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.
OPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni fissi, pensili, negozi, tendo campeggio. Munso, corso Francia 196.
D.K.W. Auto-Union nuova 1000 ce, prestazioni brillantiss